MERCOLEDÌ 23 MARZO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881




€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°69 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

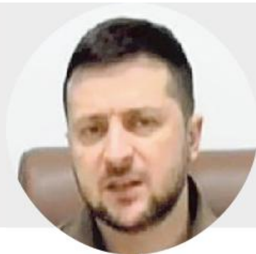
Allarme di Biden su Putin «C'è il rischio guerra chimica»

/ ALLE PAG. 4 E 5



Zelensky: Genova come Mariupol Draghi: aiuti italiani anche militari

/ ALLE PAG. 6 E 7



«I bambini deportati»



PEROSINO, SEMPRINI, SIMONI, OLIVO, LOMBARDO, GIANTIN E BASSO / DA PAG. 2 A PAG. 10

EPA/DIVISEK

IL CASO RESINOVICH

«Né farmaci né droghe» Il giallo irrisolto di Lilly

L'esito degli esami tossicologici. La Procura: «Le indagini proseguono». Restano i test sul Dna

Nemmeno l'esame tossicologico risolve il giallo della morte di Liliana Resinovich. Non lo avevano risolto l'autopsia e neppure la Tac, da cui non erano emersi segni di violenza né lesioni. E ora punto a capo pure sui test chimici: gli accertamenti biologici hanno escluso che la donna, scomparsa il 14 dicembre e trovata il 5 gennaio nel bosco dell'ex Ospedale psichiatrico, possa aver ingerito sostanze di qualsiasi tipo, come farmaci o droghe. Lo scrive la Procura di Trieste, che ieri mattina ha diffuso un comunicato stampa ufficiale. «Al fine di determinare le cause della morte di Liliana Resinovich sono state effettuate analisi tossicologiche per la ricerca di droghe, sia di tipo immunochimico su sangue e urine, sia di tipo cromatografico. Le analisi tossicologiche immunochimiche di screening hanno dato esito negativo». SARTI / A PAG. 16 E 17

L'INTERVISTA BALLICO / PAG. 17

La criminologa: «Ora è chiaro che non si tratta di un suicidio»



CRONACA

Fuksas, la cabinovia e il rilancio del progetto di richiamo globale

TOMASIN / ALLE PAG. 22 E 23

Da Servola a Valmaura vandalismi e furti ai danni dei tassisti

TONERO / A PAG. 25

Dai narcisi ai ciliegi Fioritura di Primavera nel Parco di Miramare

BRUSAFERRO / A PAG. 26

NO PASS DIVISI

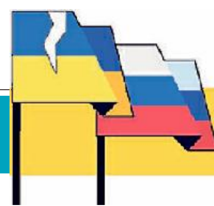
Accuse a Puzzer per le gestione dei fondi ai portuali

DIEGO D'AMELIO

Il gruppo "La gente come noi" contro il comitato "La gente come noi" sull'assistenza ai lavoratori no Green pass sospesi. Il movimento creato dal portuale Stefano Puzzer si ribella al fondatore. / A PAG. 13



Stefano Puzzer



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA GIORNATA DEL TERRORE ORA PER ORA

Francesco Rigatelli

Zelensky torna a proporre un incontro a Putin

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky torna a proporre un incontro a Vladimir Putin «con qualsiasi formato», senza cui «risulta impossibile capire veramente» che cosa vogliano i russi.



Mosca: «Usa non in grado di influire su Kiev»

La Russia dubita che gli Stati Uniti siano in grado d'influenzare Kiev, in modo da convincerla a prendere una posizione più costruttiva. Lo dichiara il vice ministro degli Esteri russo Ryabkov.



BOLLETTINO DI GUERRA

Il Cremlino conferma gli obiettivi

1

Nel 27° giorno di guerra, per la prima volta dall'inizio di quella che definisce «operazione militare speciale», la Russia chiarisce i suoi piani con un'intervista alla Cnn del portavoce Peskov: smilitarizzazione e neutralità dell'Ucraina, eliminazione dei battaglioni nazionalisti e riconoscimento di Crimea, Donetsk e Luhansk.

2

Per il consigliere alla sicurezza nazionale Usa, Sullivan, Putin se messo alle strette potrebbe utilizzare armi nucleari a fine dimostrativo. «Abbiamo un concetto molto chiaro di sicurezza nazionale - dice il portavoce del Cremlino Peskov - che prevede l'uso di armi nucleari solo in caso di minaccia alla stessa esistenza della Russia».

3

Sul campo gli invasori intensificano i bombardamenti per spingere l'Ucraina alla resa. Al contrario Zelensky continua la sua opera di persuasione internazionale e il popolo combatte ovunque grazie agli aiuti militari. Fuori Kiev lo stato maggiore ucraino annuncia di aver ripreso Makariv e circondato i russi in altri sobborghi.

4

Continua l'assedio russo alle città del Sud per conquistare tutta la costa togliendo all'Ucraina l'affaccio al mare. In attesa della caduta di Mariupol, a Odessa suonano le sirene antiaeree. La marina russa assedia il porto con 14 navi. E se non lontano cadesse la trincea di Mykolaiv allora Odessa verrebbe attaccata da mare e da terra.

5

Linea comune su energia, armi nucleari e verso la Cina: gli obiettivi del viaggio di Biden a Bruxelles oggi e domani per il G7, il vertice Nato e il Consiglio europeo. Venerdì il presidente Usa andrà in Polonia. L'ipotesi è aumentare i soldati Usa nei Paesi Nato. —

(A cura di Francesco Rigatelli)

Il dramma dei bambini

Kiev denuncia: quasi 2.400 bambini portati via illegalmente e trasferiti in Russia
Unicef: un piccolo profugo al secondo. Oltre 500 minori soli identificati ai confini

MONICA PEROSINO

IL RACCONTO

Bambini sulla linea del fronte, bambini sotto le bombe, nei bunker, mutilati, traumatizzati, orfani, terrorizzati, morti. Bambini che «se chiudo gli occhi non esiste», ma poi sobbalzano quando i missili scuotono la terra, bambini che non piangono e non parlano più. E poi ci sono loro, i bambini sospesi nel mondo di nessuno, né morti né vivi. Sono rimasti soli in mezzo a una guerra, perduti, separati dalle famiglie, oppure rapiti.

Secondo il ministero degli Esteri ucraino il 19 marzo le forze militari russe hanno deportato 2. 389 bambini nel territorio della Federazione Russa. Si trovavano nelle regioni di Donetsk e Lugansk durante l'avanzata e sarebbero stati «ricollocati forzatamente», dopo essere stati separati dai genitori o dopo essere rimasti orfani. Queste «deportazioni – dice il ministero – sono rapimenti».

Che siano numeri accurati, in difetto o in eccesso, i bambini continuano a sparire, il processo di evacuazione forzata dai territori caduti sotto il controllo russo anche se per Peskov, portavoce del Cremlino, i «deportati da Mariupol sono una falsa propaganda». Per molti ucraini assediati la scelta, dicono i testimoni, è tra rimanere sotto il martello dei bombardamenti o utilizzare i corridoi "offerti" dai russi verso, ad esempio, la Crimea.

Fin dalle settimane prima dell'invasione, le autorità delle due cosiddette Repubbliche di Donetsk e Lugansk avevano annunciato un'operazione per l'evacuazione della popolazione civile che aveva portato alla partenza verso il territorio russo di centinaia di migliaia di persone. Il ministero ucraino non fornisce particolari sul trasferimento dei bambini e quindi non è possibile sapere se facevano parte di questa operazione, ma l'accusa fa seguito a quella lanciata nei giorni scorsi dal Consiglio comunale di Mariupol, la città assediata dai russi, secondo la quale le forze di Mosca avrebbero deportato verso località remote della Russia «diverse migliaia di civili» che cercavano di partire per mettersi in salvo.

Da parte loro, invece, agenzie russe hanno detto che centinaia di abitanti di Mariupol avrebbero sì raggiunto il territorio russo, ma come rifugiati ai quali è stata offerta una via di fuga verso la salvezza. Solo quattro giorni fa, in una chat di Telegram dedicata alle persone scomparse Katy, una madre di Mariupol chiedeva notizie di suo figlio di 6 anni: «Ci hanno fatto uscire dai bunker e separati. L'ho appena visto su un telegiornale russo, c'era un servizio sui civili "salvati" dai bombardamenti, mio figlio stava su un autobus con una barretta di cioccolato in mano, dicevano che era in Crimea, aiutatemi ad avere sue notizie».

Le liste degli scomparsi pubblicate online sono uno strazio. Un elenco di nomi, date di nascita, fotografie, ultimi contatti, luogo della scomparsa. Olena, Mariupol, ultimo contatto 2 marzo; Valeriy, Donetsk, ultimo contatto 13 marzo; Oleksandr, Mariupol, ultimo contatto 14 marzo; Igor Bondarenko, Kharkiv, ultimo contato 1 marzo. Elenchi sterminati, fotografie, età, luogo della scomparsa. Ci sono giovani donne, bambini, coppie di ragazzini, anziani, tutti. C'è l'appello di un nonno che



Gli addii prima di partire da Vinnytsia, Ucraina, verso la Polonia
Sono 3,3 milioni gli ucraini fuggiti, soprattutto donne e bambini



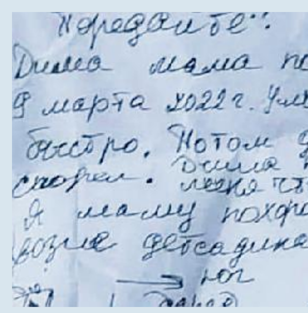
Le liste degli scomparsi continuano ad aumentare Allarme ai confini

SUL BIGLIETTO LA MAPPA DELLA SEPOLTURA

«Ho sepolto la mamma vicino all'asilo» La lettera di un padre al figlio a Mariupol

«Dima, la mamma è stata uccisa il 9 marzo 2022. È morta rapidamente. La casa è andata a fuoco poco dopo. Dima, mi dispiace di non essere riuscito a salvarla». Così inizia la breve lettera di un padre al figlio Dima da Mariupol, diffusa ieri da Sergej Sumlenny su Twitter.

Le poche righe scritte a mano su un foglietto proseguono: «Ho seppellito la mamma vicino all'asilo». L'uomo indica con una mappa il luogo di sepoltura nella speranza che dopo la guerra si possa provvedere a un funerale degno: Sud, albero, tubature del riscaldamento, recinzione. —



Передайте:
Дима мама по
9 марта 2022 г. Уме
быстро. Потом
Дима
Я маму похоро
возле детсадика
юг

La lettera



Più di 80 bombardamenti su Kharkiv nella notte

Più di 80 bombardamenti sono stati registrati a Kharkiv durante la notte. Oltre 600 le case distrutte. Lo riferisce il capo dell'amministrazione militare regionale Oleg Sinegubov.

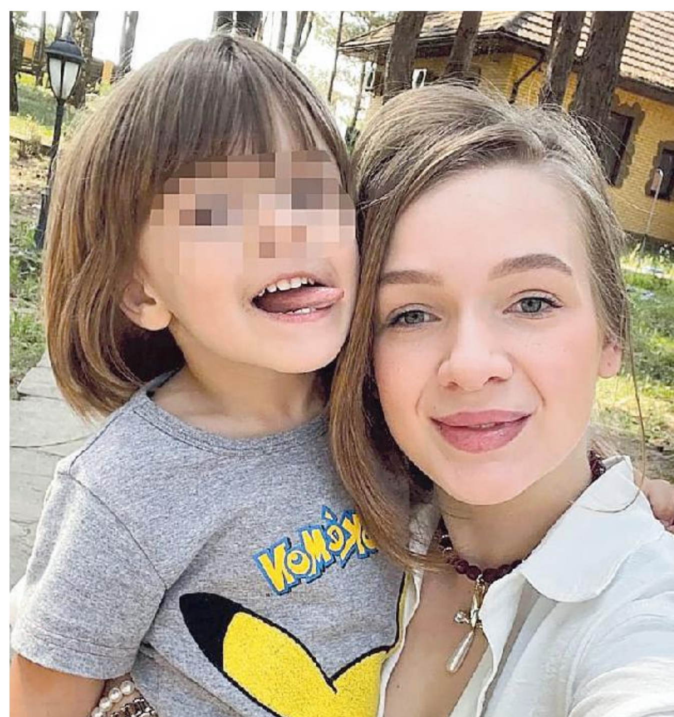


I russi sparano sul porto di Mykolaiv

A Mykolaiv le truppe russe sparano contro il porto e nei bombardamenti l'hotel, l'ospedale, diverse case e una stazione di servizio sono stati danneggiati. Il bilancio è di tre morti e un ferito.







In fuga da Kharkiv e riunite dopo essere fuggite in Romania. In alto, Anna che da due settimane cerca il figlio Sasha, 4 anni. In basso, Lisa, 21 anni, con sua figlia Lea, 6 mesi, da Sloviansk alla Polonia



70.000
Ogni 24 ore: sono i bambini trasformati in profughi solo nelle ultime tre settimane

1,4
I milioni di bambini fuggiti da quando l'invasione russa è iniziata

cerca il nipote Ivan Andrijovich Kolodienko, quattro anni e mezzo: «Il padre è un militare, non ho contatti da una settimana, aiutatemi per favore». La storia di Anna Yakhno, 25 anni, è unica e comune a centinaia di altre madri. Due settimane fa ha perso i contatti con suo figlio Sasha, 4 anni: «Era con mia suocera, la sua adorata nonna, stavano scappando dai bombardamenti a bordo di una barca sul fiume

Sasha è scomparso da quindici giorni La mamma: «Spero non l'abbiano preso loro»

Dnipro a Nord di Kiev». La barca si è capovolta, la nonna è morta, «ma Sasha indossava un giubbotto salvagente e il suo corpo non è stato trovato». Zdanovich – Yahno Alexander Alexandrovich, 4 anni, altezza 110 cm, occhi marroni, capelli biondi con la frangia. L'annuncio con la foto rimbalza sui sociale sulle chat, lo stanno cercando nella zona di Vyshhorod: «Mi stanno chiamando degli sciacalli, dicono che ce l'hanno loro e vogliono dei soldi...» dice Anna, disperata e arrabbiata. «Ho chiesto alle guardie di frontiera di tenere d'occhio i bambini che lasciano il Paese con gli altri rifugiati, ma per ora niente. Magari qualcuno l'ha accolto, magari si sta nascondendo in qualche villaggio, tagliato fuori dalle comunicazioni. Spero solo che non l'abbiano preso...». I bambini spariscono, i bambini restano soli. Anna, come Karina, Sofia, Polina spera «in un miracolo». Almeno 1,5 milioni di bambini sono diventati rifugiati e altri 3,3 milioni di minori sono attualmente sfollati all'interno del Paese dice l'Unicef. «Ognuno di questi è un singolo bambino la cui vita è stata fatta a pezzi, il cui mondo è stato capovolto», ha detto il portavoce Joe English.

L'Unicef avverte che i bambini che fuggono dalla guerra sono esposti, a prescindere delle deportazioni, a un alto rischio di tratta e sfruttamento. I responsabili di tratta spesso cercano di sfruttare il caos dei grandi movimenti di popolazione. Secondo una recente analisi condotta da Unicef e Inter-Agency Coordination Group against Trafficking (Icat), il 28% delle vittime identificate della tratta a livello globale è costituito da bambini.

Nel contesto dell'Ucraina, gli esperti Unicef in materia di protezione dell'infanzia ritengono che i bambini rappresentino probabilmente una percentuale ancora maggiore delle potenziali vittime di tratta, dato che i bambini e le donne rappresentano quasi tutti i rifugiati che sono fuggiti dal Paese finora. In media, ogni giorno negli ultimi 20 in Ucraina, più di 70mila bambini sono diventati rifugiati, 55 ogni minuto, quasi uno al secondo. In molti viaggiano da soli: sotto le bombe hanno perso genitori e parenti.

I più fortunati tengono stretta la mano della mamma, soltanto lei, perché gli uomini sono al fronte. Più di 500 bambini non accompagnati sono stati identificati mentre transitavano dall'Ucraina alla Romania dal 24 febbraio al 17 marzo. Il vero numero di bambini separati fuggiti dall'Ucraina verso i Paesi vicini è probabilmente molto più alto. Ai bambini rimasti soli si aggiungono le conseguenze micidiali della guerra, dei traumi, sia psicologici che fisici. Molti non possono neanche essere curati: dal 24 febbraio 139 ospedali sono stati colpiti, 10 completamente distrutti». —



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

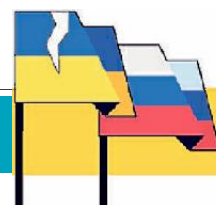
Bombe sulle città e battaglia per il controllo di Izium



1. Nel corso delle ultime ore, a fronte della situazione di stallo lungo tutte le principali linee del fronte terrestre, le forze armate russe hanno intensificato la propria azione di bombardamento delle principali città ucraine, come Kiev, Kharkiv, Sumy e Mariupol, ma anche contro obiettivi quali, ad esempio, il porto di Mykolaiv. Tale azione è in linea con la tattica attualmente adottata dai russi, che prevede massicce azioni di bombardamento delle città ucraine allo scopo di piegare la volontà tanto dell'esercito quanto della stessa popolazione civile a continuare a combattere e dunque resistere all'offensiva militare. Allo stesso tempo, è importare ricordare che l'invasione russa, per quanto estremamente lenta, procede regolarmente, con le forze di Mosca che guadagnano terreno poco alla volta, metro dopo metro, soprattutto lungo le direttrici meridionale e orientale.

2. Lungo il fronte orientale, proseguono violenti gli scontri nei pressi della città di Izium, il cui status al momento è incerto. Qualora i russi dovessero riuscire a conquistarla definitivamente e a consolidare le loro posizioni, potrebbero poi procedere ulteriormente verso sud, puntando alle città di Sloviansk e Kramatorks, per raggiungere il loro obiettivo di isolare e chiudere in una sacca le forze ucraine schierate a est lungo la linea del fronte con le autoproclamate repubbliche di Donetsk e Lugansk.

3. Nei pressi di Kiev, le forze ucraine continuano ad opporre una strenua resistenza all'offensiva russa. Secondo fonti di Kiev, i militari ucraini avrebbero ripreso il controllo del piccolo centro di Moschun, situato a nord-ovest della capitale, nei pressi del distretto di Hostomel; tuttavia, la notizia è ancora da confermare da parte di fonti indipendenti. Nel complesso, i russi intensificano l'azione di bombardamento aereo e missilistico e provano ad avvicinarsi da est, per completare l'azione di accerchiamento della capitale. —



Odessa, centro militarizzato e suonano le sirene antiaeree

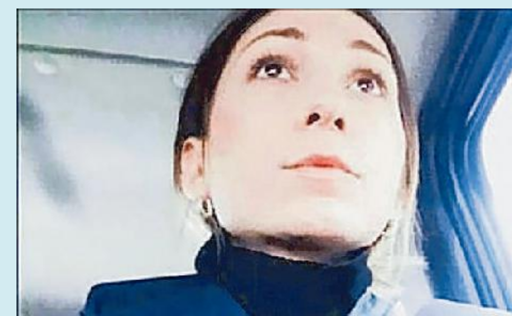
Sirene antiaereo risuonano a Odessa. Si avverte la risposta della contraerea ucraina a quelli che sembrano essere cannoneggiamenti russi sferrati dal mare. Il centro della città è militarmente blindato.



82 mila
I chilometri di territorio minato in Ucraina

La giornalista Roshchyna rilasciata dai russi

La giornalista della televisione ucraina "Hromadske", Victoria Roshchyna, è stata rilasciata dai russi. Era stata rapita il 15 marzo nella zona occupata di Berdyansk. Ora potrà fare ritorno a casa a Zaporizhzhia.



Controffensiva ucraina



Respinti i russi alla periferia di Kiev le forze del presidente Zelensky mettono a segno la prima vittoria e riconquistano Makariv

FRANCESCO SEMPRINI

INVIATO A KIEV

A un mese dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina da parte delle truppe di Vladimir Putin, l'unica certezza è che la guerra lampo non c'è stata. E non è neanche detto che nella mente di Vladimir Putin, ormai quasi del tutto imprevedibile, ci fosse realmente l'idea di condurre veramente un'operazione fulminea. E così quella tra il 23 e il 24 febbraio è diventata la notte più lunga della storia contemporanea, non solo per l'Ucraina ma anche per l'Europa e l'Occidente che il mattino dopo si sono risvegliati in una quasi guerra dopo 77 anni, ovvero dalla fine del Secondo conflitto mondiale.

L'armata di Mosca, dopo mesi di minacce e prove muscolari con Washington, ha varcato la linea rossa dell'invasione di terra partendo dal Donbass, in particolare dalle province di Donetsk e Luhansk dove l'obiettivo era "mettere in sicurezza" la popolazione russofona. Sin dalle prime battute del conflitto è apparso chiaro che nelle mire del Cremlino vi fosse altro, e che l'operazione "speciale" di tipo militare si sarebbe trasformata in una guerra totale nel cortile di casa della Nato. Una campagna che però si è dimostrata ben più ostica del previsto per le stesse forze armate russe, tale che dopo quattro settimane di ostilità, sullo scacchiere ucraino si registra un generale stallo, mentre sull'armata di Putin pesano le 10 mila perdite tra i suoi militari in campo seppur smentite da Mosca.

Bilanci, e propaganda sono del resto parte della "infowar" che costituisce la quarta dimensione bellica di questo conflitto e pertanto, ad ogni dato, deve essere dato il giusto peso. È però evidente una certa impasse dove le forze russe, dopo l'avanzata veloce dei primi giorni, specie sulle direttrici che hanno origine in Bielorussia e ad Est, sono ancora arginate fuori dal perimetro urbano. La guerra sul terreno interessa i sobborghi occidentali di Irpin, Bucha, Hostomel o a nord Liutizh, ma le periferie rimangono ancora sotto il controllo ucraino sebbene interessate da intensi bombardamenti.

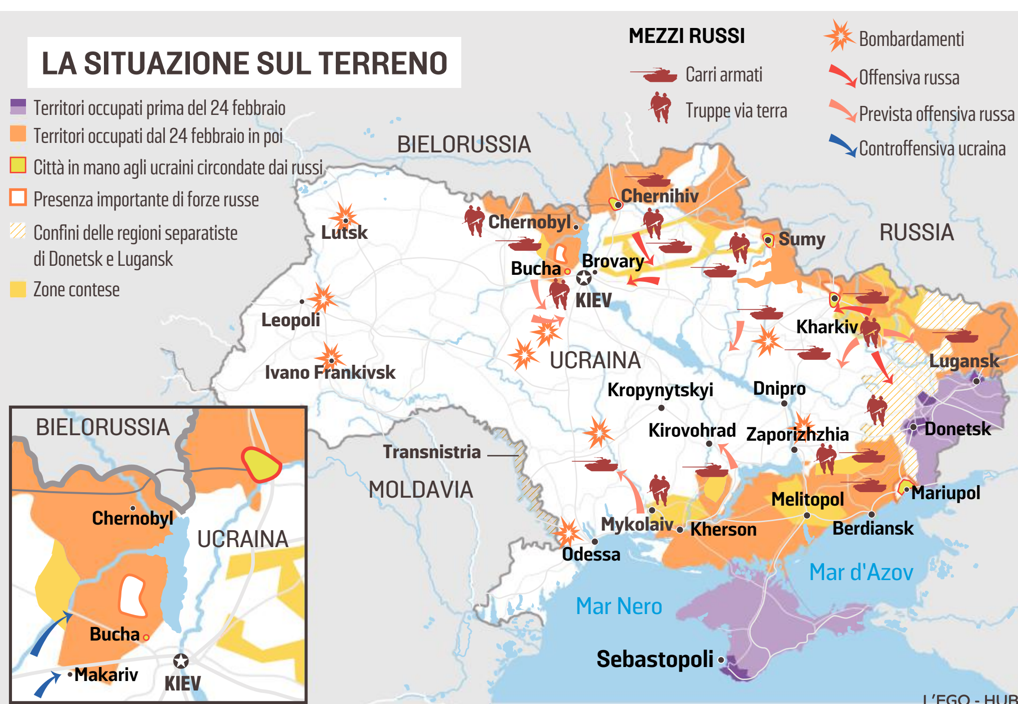
La macchina da guerra di Putin bersaglia postazioni che ritiene funzionali alla resistenza ucraina che, grazie alla determinazione del popolo alla conoscenza del terreno, all'aiuto dell'intelligente americana e armata dall'occidente, sta mettendo a segno risultati rilevanti. Secondo il comando militare di Kiev le truppe russe soffrono di pesanti problemi di approvvigionamento logistico e «hanno scorte di munizioni e cibo per non più di tre giorni». E così Mosca è stata costretta ad avviare una riorganizzazione delle truppe alle porte della capitale in vista di un nuovo tentativo di penetrazione, intensificando nel frattempo la pressione di fuoco.

Una tattica funzionale all'assedio con cui tenta di atrofizzare la città, svuotandola e affamando la popolazione, per sottrarre linfa vitale alla resistenza di Kiev. L'obiettivo è avere mano libera quando i russi attaccheranno la città di nuovo, presumibilmente attorno a una settimana, secondo fon-



Immagini dalla prima linea. Soldati ucraini difendono le loro posizioni, da giorni i russi non riescono ad avanzare





Distrutti depositi armi nel Lugansk e nel Donetsk

Il ministero della Difesa russo ha rivelato di aver distrutto depositi di armi e altre attrezzature dell'esercito ucraino nei territori del Lugansk e del Donetsk, colpendoli con armi a lungo raggio di aviazione e marina.



Gentiloni: «Export Ue sceso da 4 miliardi a 650 milioni»

«Le esportazioni dall'Unione europea alla Russia sono scese dagli oltre 4 miliardi di euro dell'inizio di febbraio ai 650 milioni della scorsa settimana». Così il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni.




Un carro armato ucraino avanza vicino a Makariv

ti di intelligence. Occorre dire che sulla capitale la pressione della macchina da guerra di Putin è limitata (il 30-40% circa) rispetto alla piena potenzialità e per replicare i successi messi a segno in questi ultimi giorni, Kiev deve poter contare su un sostegno molto robusto da parte dell'Occidente.

È plausibile pensare tuttavia che, prima di un nuovo affondo, la Russia voglia incassare vittorie in alcune città chiave dell'Ucraina, magari con l'obiettivo di stabilire una sorta di controllo su quella mezzaluna immaginaria che da Karkhiv arriva a Odessa. E dove il primo vero risultato è stato messo a segno a Mariupol, la «Genova ucraina» come è stata definita dal presidente Volodymyr Zelensky nel suo intervento in Parlamento.

Svuotata e massacrata oggi è una città praticamente rasa al suolo. Anche a Kherson, la prima città dove russi hanno preso il controllo e dove 300 mila persone sono a corto di cibo e medicinali, la resistenza non è affatto rassegnata. Così come altrove sta mettendo a segno alcuni significativi risultati: la bandiera ucraina è stata issata di nuovo sulla città di Makariv, a 60 km a ovest di Kiev. Le forze russe sono state respinte a nord-est di Mykolaiv, altra città interessata da intensi combattimenti. Mentre sul fronte orientale si combatte aspramente a Kharkiv, bombardata dall'artiglieria di Putin 84 volte nella notte tra lunedì e martedì.

Tra le vittime c'è anche una famiglia di tre persone (tra cui una bambina), centrata in auto da un carrarmato, mentre più di 600 case sono state distrutte. Ed ora incombe lo spettro di una nuova offensiva di Mosca per penetrare la città dove gli ucraini si stanno organizzando per la resa dei conti. –

Le armi

Allarme di Biden su Putin «Rischio guerra chimica»

Washington teme anche un attacco nucleare dalla Bielorussia
Oggi il presidente Usa arriva in Europa, sul tavolo nuove sanzioni

CORRISPONDENTE A WASHINGTON

ALBERTO SIMONI

La campagna militare russa in Ucraina segna il passo, le forze di Kiev hanno riconquistato alcuni sobborghi di Kiev e la reazione di Mosca per ora è un «attacco indiscriminato e deliberato su obiettivi civili». Una guerra sempre più brutale, la definiscono gli alti funzionari dell'Amministrazione Usa che potrebbe avere un ulteriore scatto sulla scala della pericolosità. Se stretto all'angolo, Putin potrebbe ricorrere ad armi tattiche chimiche e batteriologiche. È stato lo stesso presidente Usa Joe Biden ad avanzare l'ipotesi l'altra sera dopo aver incontrato i Ceo di alcune grandi aziende americane. Ieri fonti del Pentagono hanno precisato, senza smentire il presidente, che gli Stati Uniti «al momento non hanno indicazioni concrete di un imminenti impiego di armamenti chimici o batteriologici», ma lo scenario rientra fra quelli più temuti a Washington poiché ritenuto credibile. Nei giorni scorsi il consigliere per la Sicurezza nazionale Usa, Jake Sullivan, ha avvertito l'omologo russo Nikolai Patrushev sulle gravi «conseguenze in caso di ricorso alle armi chimiche».

Nelle stanze della Difesa si valutano diversi scenari sulle reazioni di Putin. Uno di questi riguarda il nucleare. La settimana scorsa il direttore dell'intelligence militare (Dia), Scott D. Berrier, ha detto al Congresso che Mosca potrebbe «aumentare la sua deterrenza atomica per proiettare una percezione di forza nei confronti dell'Occidente». Putin ha annunciato alla fine di febbraio l'attivazione del dispositivo nucleare (il primo di 4 livelli). Non è chiaro quali saranno le prossime mosse, ma sicuramente – notano gli esperti della Difesa – l'azione di Putin ha modificato le basi su cui si regge il concetto di deterrenza che per decenni ha gestito l'equilibrio fra Mosca e Washington.


Un separatista in un deposito di armi nella regione di Donetsk

La Russia possiede 1940 armi nucleari tattiche. Queste sono svincolate da qualsiasi trattato, le potenze atomiche possono dispiegarle come vogliono. Gli americani dal canto loro hanno appena 100 dispositivi dislocati in Europa. Benché queste armi abbiano una potenza distruttiva inferiore a quella sprigionata ad Hiroshima (che resta il paragone su cui si è misurato il grado di devastazione nella Guerra Fredda), possono generare distruzione ed essere impiegate in battaglia per cambiare le sorti di un conflitto. È questo che Washington teme possa essere una delle opzioni in mano al Cremlino. La dottrina strategica russa infatti è nota come «escalation per de-escalation», formula complessa che significa in pratica assestare un colpo decisivo per costringere il nemico alla resa.

Mosca ha già testato questo approccio in alcune esercitazioni: nel 1999 simulò un attacco della Nato a Kaliningrad e per uscire dallo stallo Mosca sparò un'arma nucleare sulla Polonia. A rendere lo scenario ucraino più delicato è il fatto che la Russia ha dispiegato in Bielorussia una batteria di missili Iskander, capaci di trasportare micro testate nucleari. La stessa Bielorussia potrebbe – dicono fonti d'intelligence Nato – entrare nel conflitto con l'obiettivo di bloccare il transito di armi dalla Polonia all'Ucraina.

Oggi Biden arriverà in Europa, accompagnato dal segretario del Pentagono Lloyd Austin e da Antony Blinken. Domani parteciperà al vertice Nato, al G7 e al summit Ue. Il tema della reazione all'impiego di armi proibite sarà sul tavolo, e ieri presentando la missione del presidente Sullivan ha fatto esplicito riferimento al nucleare russo. A stretto giro di posta gli ha risposto il Cremlino sottolineando che il ricorso al nucleare «avverrà solo in caso di minaccia esistenziale».

La Casa Bianca punta nella tre giorni europea (dopo Bruxelles, Biden andrà in Polonia dove avrà un bilaterale con Duda, visiterà un centro profughi e le truppe Usa) a rafforzare l'unità della coalizione occidentale. In quest'ottica si lavora anche a un «aggiustamento della disposizione delle forze militari sul fianco orientale della Nato». Sullivan ha spiegato che i tre obiettivi che si era posto Putin – sottomettere gli ucraini, rafforzare il prestigio russo e dividere l'Occidente – sono tutti falliti. E questo grazie alla risposta compatta degli alleati. «Siamo più uniti che mai», ha detto Biden e «continueremo a garantire che Putin paghi un pesante prezzo economico per le sue azioni».

Infatti domani potrebbero arrivare nuove sanzioni. La Casa Bianca non le ha dettagliate evitando anche di fare riferimento al comparto energetico. «Siamo consapevoli che gli Usa possono muoversi più liberamente su petrolio e gas essendo produttori, questo non può farlo l'Europa», ha spiegato Sullivan facendo capire che Washington non intende fare pressioni. Uno degli obiettivi è invece il rafforzamento delle ritorsioni già esistenti anche nei meccanismi di controllo per impedire che qualche Stato possa eluderle. —

La Casa Bianca: «Rilasciatelo subito»

Navalny condannato a nove anni di carcere

IL CASO

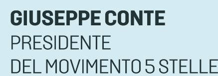
Si stringe la morsa di Vladimir Putin su Alexei Navalny, il più acerrimo e noto oppositore dello zar. Un tribunale russo gli ha inflitto ieri una nuova condanna a nove anni di «carcere duro» dopo averlo giudicato colpevole di «frode su vasta scala». Poco dopo la lettura della sentenza, la polizia ha arrestato per alcune ore anche i suoi due avvocati, prelevandoli mentre parlavano con i giornalisti fuori dall'aula di tribunale improvvisata nel carcere di Pokrov, vicino Mosca, dove il dissidente è recluso. «Putin ha paura della verità» e pertanto «combattere la censura, rivelare la verità al popolo russo, rimane la nostra priorità», ha commentato Alexei a caldo in un post su Instagram.

Per Navalny, 45 anni, si tratta dell'ennesima batosta. Da oltre un anno è dietro le sbarre, dopo esser stato arrestato nel febbraio 2021 appena rientrato a Mosca da Berlino, dove aveva trascorso diversi mesi in ospedale per riprendersi dall'avvelenamento con l'agente nervino Novichok, un avvelenamento che l'oppositore e l'Occidente attribuiscono ai servizi di sicurezza russi su mandato diretto di Putin.

La sentenza è stata condannata con fermezza dagli Usa che tramite il portavoce del dipartimento di Stato americano, Ned Price, hanno chiesto «l'immediato rilascio» di Navalny. —

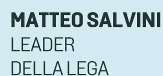

Navalny ieri durante l'udienza a Pokrov





GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Spese militari? Non siamo sotto bombe penso al caro bollette Zelensky? I 5Stelle ci sono



MATTEO SALVINI
LEADER
DELLA LEGA

La nostra risposta non può essere con gli armamenti Non sono la soluzione

L'Italia

Zelensky: «Immaginate una Genova distrutta»

Standing ovation per il presidente dell'Ucraina, che scuote il Parlamento
Draghi: «Invieremo aiuti militari. Resistenza anti-russa eroica, Kiev entri nell'Ue»

Francesco Olivo / ROMA

La guerra è lì dietro quello schermo. L'immagine da Kiev arriva nitida, la voce è ferma: «Popolo italiano, bisogna fare il possibile per garantire la pace». Quest'aula ne ha viste davvero tante, ma una scena così forse no: un presidente assediato da una potenza nucleare che da un bunker parla agli italiani. Sugli schermi laterali di Montecitorio irrompe la figura di Volodymyr Zelensky, l'immagine ha una sua potenza epica: è seduto alla scrivania di un bunker, ha la camicia verde militare con le maniche arrotolate, mette la mano sul cuore e ha lo sguardo stravolto dopo 27 giorni di guerra. Vederlo così fa effetto anche ai parlamentari italiani, basta un primo cenno di saluto per far scattare tutti in piedi e chiudere, almeno per una mezz'ora, tutte le chiacchiere nostrane. La scena si ripeterà in altri parlamenti e anche al vertice Nato di domani.

Il presidente ucraino, diventato il capo di una resistenza «eroica», secondo Mario Draghi, parla per dodici minuti e nessuno fiata, gli sguardi dei parlamentari sono concentrati e qualcuno riesce anche a mettere da parte lo smartphone. Ci sono banchi vuoti, in trecento non si sono presentati. Qualcuno non poteva esserci davvero, altri hanno voluto mandare un messaggio polemico, che non riesce a guastare una seduta storica nella sua drammaticità.

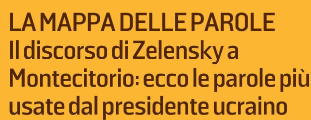
L'appello di Zelensky all'Italia è pacato, molto più di quello pronunciato in altri parlamenti, come quello tedesco e israeliano. Ha parlato con il Papa ed evita di entrare in questioni strategiche, volando alto: cultura, sentimenti e la cruda realtà. Zelensky non invoca la «no-fly zone», come alla Camera dei Comuni di Londra, ma i toni sono necessariamente drammatici: «La guerra è stata creata, organizzata per decine di anni da una sola persona, guadagnando tantissimi soldi sulle esportazioni di petrolio e gas e utilizzando quei soldi per la guerra e non solo contro l'Ucraina, perché il loro obiettivo è l'Europa. E' influenzare le vostre vite, avere il controllo sulla vostra politica e la distruzione dei vostri valori». L'aggressione, è il messaggio, riguarda anche voi: «L'Ucraina è il cancello per entrare in Europa, bisogna fermare le barbarie». L'Italia è una delle mete preferite dagli oligarchi e il leader ucraino tocca questo tasto, «non dovete accoglierli, bisogna sostenere l'embargo sulle navi nei porti». E a proposito di porti, arriva un'immagine forte, scelta con cura: «A Mariupol, sulla costa del Mare d'Azov, dove c'erano circa mezzo milione di persone, come nella vostra città di Genova, ora non c'è più niente, solo rovine: immaginate una Genova completamente bruciata». C'è il conteggio tragico dei bambini uccisi, «ora sono 117, ma non è un numero definitivo» e il richiamo alle responsabilità, «noi vi abbiamo aiutato durante la pandemia» e la richiesta di nuove sanzioni e nuove pressioni su Mosca, perché «è una sola persona» che deve decidersi a volere la pace, ovvero quel Vladimir Putin che qualche parlamentare italiano avrebbe voluto ascoltare per una cinica par condicio.

Zelensky, dice che «il popolo è diventato il nostro esercito» ed evita riferimenti alla nostra Resistenza e un parlamentare di vecchio e lo spiega così: «Sa che mezzo parlamento non avrebbe apprezzato la menzione all'antifascismo, conosce i nostri equilibri meglio di tanti ministri».

Finito il discorso, tocca a Draghi, che dopo parole di ammirazione niente affatto generica, manda un messaggio politico: «Voglio dire al presidente Zelensky che l'Italia vuole l'Ucraina nell'Unione Europea». Il nostro Paese, dice il premier, è pronto all'accoglienza, ma anche a «nuovi aiuti militari». E se Zelensky evita di nominare Putin, Draghi non si sottrae: «La resistenza di Mariupol, Kharkiv, Odessa e di tutti i luoghi su cui si abbatte la ferocia del presidente Putin, è eroica. Oggi l'Ucraina non difende soltanto se stessa. Difende la nostra pace, la nostra libertà, la nostra sicurezza. Difende quell'ordine multilaterale basato sulle regole e sui diritti che abbiamo faticosamente costruito dal dopoguerra in poi. L'Italia vi è profondamente grata». Per dieci volte l'Aula applaude, compresa l'opposizione di Fratelli d'Italia che ha marcato il suo profilo atlantico. Sui banchi di Forza Italia compare una bandiera ucraina, alcuni parlamentari hanno un fiocco rosso per ricordare le donne violentate, Isabella Rauti e Julia Unterberger sono vestite di giallo e blu. L'ambasciatore ucraino osserva soddisfatto dalla tribuna.

L'Aula è gremita, la seduta è comune, ci sono anche i senatori, e si evita così la brutta immagine dei banchi vuoti. Se il colpo d'occhio regge, la conta fa emergere la realtà: un terzo dei parlamentari, circa trecento, non si sono presentati, tra cui trenta grillini e quaranta leghisti, metà giustificati e metà in fuga ideologica, si calcola in Transatlantico. I filo Putin, gli anti Nato, i critici, i malpancisti e i tiepidi non si fanno vedere. C'è chi spiega che arriva a Roma il martedì pomeriggio e chi come il senatore leghista Simone Pillon, con note simpatie filorusse, è a Londra per il lancio di una fondazione. Manca anche il gruppo di Alternativa c'è, gli ex M5S, scettici sui vaccini e sulle malefatte russe. I leader ci sono tutti: il segretario del Pd Enrico Letta, che stigmatizza gli assenti, il leader dlla Lega Matteo Salvini, che si alza in piedi e dice «parlo solo dei presenti», l leader d Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, che attacca «il neo-imperialismo russo» e Matteo Renzi, che apprezza le «parole sagge» del leader ucraino.

Prima di mezzogiorno il segnale da Kiev si spegne, laggiù c'è una resistenza da organizzare, qui c'è partono i dibattiti: «Perché non è venuto Pillon?». —



LA MAPPA DELLE PAROLE
Il discorso di Zelensky a Montecitorio: ecco le parole più usate dal presidente ucraino



Le frasi

L'INVASORE

L'Ucraina è cancello per l'esercito russo e loro vogliono entrare in Europa ma la barbarie non deve entrare

LE SANZIONI

L'invasione dura da 27 giorni. Abbiamo bisogno di altre sanzioni, dovete sostenere l'embargo contro le navi russe

PROFUGHI E VITTIME

Ringrazio l'Italia per l'aiuto ai profughi. Sono 117 i bambini uccisi dalla guerra Molti morti sono nelle fosse comuni



Il presidente ucraino Volodymir Zelensky ieri in videocollegamento con il Parlamento italiano per parlare dell'invasione russa che sta devastando il suo Paese e il suo popolo



EMMA BONINO
SENATRICE
DI +EUROPA

Ai parlamentari che non c'erano dico solo che ne risponderanno ai loro elettori



ENRICO LETTA
SEGRETARIO
PARTITO DEMOCRATICO

Non si può chiedere agli ucraini la resa Indecoroso il balletto di assenze in Aula

Lo scudo del premier

Il capo del Governo vuole inserire nel prossimo Def più soldi per le armi
Timori della Difesa sulle forniture. E si punta su un Fondo Ue per i profughi

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

C'è una certa risolutezza nei toni con cui Mario Draghi scandisce, in Aula, dopo aver elogiato il discorso di Volodymyr Zelenskyj, che l'Italia non si tirerà indietro sugli aiuti militari. E lo sosterrà ancora, forte di una convinzione: che il governo è pronto a sfidare il tabù del riarmo e a rispettare gli impegni che sono contenuti della Bussola strategica, il documento che definisce il futuro della sicurezza europea, approvato dai ministri degli Esteri e della Difesa dell'Ue e passato ora sul tavolo del Consiglio europeo di domani e dopodomani a Bruxelles.

L'incremento delle spese fino al 2% del Pil, sollecitato dagli Stati Uniti e punto fermo di un accordo Nato datato 2014, poteva essere fonte di dibattito accademico fino a qualche tempo fa. Non oggi. L'aumento delle spese militari, «progressivo» secondo la formula usata dal ministro della Difesa Lorenzo Guerini, è un obiettivo che anche il presidente del Consiglio vuole rispettare. Non sarà semplice perché l'asse antimilitarista è forte dentro il governo, e ora può fare leva sulla ritrovata opposizione del M5S che in Senato potrebbe spaccarsi e votare contro un Ordine del giorno a cui, invece, aveva aderito alla Camera. Ancora ieri sera Giuseppe Conte si diceva convinto che pure il premier non fosse orientato a dare più risorse a mezzi e organici delle forze militari. Da quanto risulta, Draghi sarebbe favorevole a dare già una prima indicazione della necessità di nuovi finanziamenti, lasciando una traccia nel Def pronto entro il 31 marzo.

Le spese militari sono investimenti, quindi da programmare con la prossima manovra economica. Ma, secondo quanto confermano anche dal ministero del Tesoro, un primo riferimento potrebbe essere inserito nella parte discorsiva che accompagna le cifre e le tabelle del Def. D'altronde è convinzione ormai diffusa dentro l'esecutivo e in gran parte della maggioranza che lo sostiene che la storia è cambiata il 24 febbraio, la notte in cui Vladimir Putin ha scatenato l'invasione dell'Ucraina: i piani di finanziamento che sembravano futuribili, potrebbe essere necessario realizzarli ora. Qualunque scenario va tenuto in considerazione, compreso quello che fino a ieri sembrava impossibile della guerra dentro l'Europa.

Il ruolo ritrovato della Nato e il Vecchio continente nuovamente al centro delle strategie americane richiedono garanzie. Draghi non vuole sottrarsi e spinge perché la formula della Difesa europea, tratteggiata nella Bussola, sia complementare al ruolo dell'Alleanza atlantica. Molto dipenderà anche da cosa chiederà Joe Biden, al vertice Nato e poi al Consiglio europeo, a cui per la prima volta parteciperà in presenza un presidente americano. Gli Usa hanno alzato il livello qualitativo delle forniture e sono pronti a spedire anche armi offensive agli ucraini e non solo difensive. L'Europa è indecisa, divisa tra l'Est più favorevole e le timidezze del resto dell'Ue che teme un'escalation incontrollata. In Italia poi c'è un problema in più, che fanno notare fonti diplomatiche e della Difesa. L'invio agli ucraini non si fermerà ma potrebbe avere un costo. Traducibile con un'immagine che ci viene riferita così: le munizioni a disposizione dell'esercito italiano basterebbero per meno di un mese di guerra, se l'Italia, come partner Nato dovesse partecipare direttamente alla guerra. Stesso discorso per i carri armati, consumati dagli anni. Al Tesoro sperano che per fare fronte alle spese militari per ripianare quello che viene spedito a Kiev, possa esserci già un anticipo di cassa dal fondo di compensazione su cui si sta lavorando in Europea e dal cofinanziamento collegato alla Bussola strategica. Giovedì la storia dell'Occidente potrebbe fare un altro balzo in avanti. A Bruxelles ci sarà un vertice Nato, uno del G7 e un Consiglio europeo. Si discuterà di nuove sanzioni alla Russia, del futuro energetico dell'Europa, della difesa e della sicurezza. La guerra in Ucraina sta rimescolando ogni antica convinzione, sfidando le tradizionali barriere dentro i confini nazionali e tra gli alleati della Ue. —



Il premier, Mario Draghi, dal febbraio 2021 è alla guida del governo

LA TELEFONATA DI SOLIDARIETÀ

Il Papa: capisco che dovete difendervi e il leader ucraino lo invita a Kiev

Domenico Agasso

«Capisco che voi desiderate la pace, capisco che dovete difendervi, i militari difendono, le persone civili difendono la propria patria, ognuno la difende». Sono le parole che papa Francesco ha pronunciato al telefono con Volodymir Zelensky, secondo quanto riferito dallo stesso presidente dell'Ucraina in videocollegamento con il Parlamento italiano. Una mossa, quella di Zelensky, che viene letta anche come tentativo di arruolare, almeno mediaticamente, contro la Russia il Pontefice, invitato ufficialmente ad andare a Kiev.

Ma una visita del Papa, per ora improbabile, è possibile? Il cardinale segretario di Stato vaticano Pietro Parolin ha dichiarato che «non è in grado di dirlo, loro dicono di poter garantire la sicurezza e so che il presidente Macron andrà... forse anche Johnson...». Parlando con Bergoglio, il leader ucraino ha ribadito che «il ruolo di mediazione della Santa Sede nel porre fine alla sofferenza umana sarebbe accolto con favore». —

LE REAZIONI DEI PARTITI

L'aumento di spese militari imbarazza M5S e sinistra

ROMA

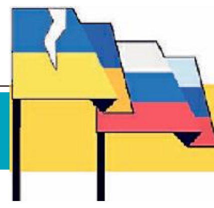
Se durante il suo discorso alla Camera Volodymyr Zelensky avesse chiesto altre armi da inviare in Ucraina, i partiti di maggioranza si sarebbero azzuffati tra favorevoli e contrari. Invece è stato un «discorso di pace», dice Matteo Salvini, «da statista», replica Enrico Letta. A guardare le posizioni dei maggiori partiti che sostengono l'esecutivo, c'è da confondersi. Il M5S si è detto favorevole all'invio di armi e contrario ad aumentare gli stanziamenti per la Difesa, ma solo dopo aver votato a favore di una maggiore spesa per gli stanziamenti la settimana scorsa. La Lega invece è favorevole all'invio di armi a Kyev e all'aumento delle spese militari italiane, ma Salvini frena: «Fatico ad applaudire quando sento parlare di armi, non ne sono felice. Io voto per la pace». E questo nonostante abbia «votato a favore di quei provvedimenti con cui si è deciso di sostenere la resistenza del popolo ucraino», fa notare il segretario Pd Enrico Letta, ospite di DiMartedì. Le difficoltà maggiori sono di Giuseppe Conte. Il leader 5S aveva chiesto alle sue truppe di rimanere «in silenzio» e di seguire la linea di partito, a cominciare dalla presenza in Aula nel giorno dell'intervento di Zelensky alla Camera. In Aula a Montecitorio ieri mancavano all'appello in tanti, troppi parlamentari M5S. Una trentina solo in Senato, non tutti giustificati, tra cui il presidente della commissione Esteri di palazzo Madama, Vito Petrocelli, che chiede di «uscire da questo governo interventista, che vuole fare dell'Italia un paese co-belligerante». L'intero arco parlamentare trasecola. Ogni partito di maggioranza, oltre a Fdi, chiede le sue dimissioni. «Le dichiarazioni di Petrocelli sono incompatibili con il ruolo che ricopre», attacca la capogruppo dei senatori Pd Simona Malpezzi. E lo stesso sostengono in Iv, Fi, Lega, e persino i suoi compagni di partito lo invitano a un passo indietro, ma lui fa muro: «Non intendo lasciare». Anzi, annuncia che «voterà contro il decreto Ucraina», in arrivo la prossima settimana, e che non darà più la fiducia a questo governo. Conte annuncia a Porta a porta la sua espulsione: «Dicendo così, si pone fuori dal M5S». F. C. –

LA BIMBA E IL PRESIDENTE

Nikole la prima rifugiata ucraina nata in Italia



«In Italia è nato il primo bambino ucraino la cui madre è scappata dalla guerra, decine di bambini ucraini con contusioni e ferite sono nei vostri ospedali». Nella casa alle porte di Milano in cui vive Nikole, la prima bimba nata fuori dall'Ucraina da una mamma in fuga dalla guerra, Julia, nessuno ieri pomeriggio aveva ancora ascoltato le parole pronunciate da Volodymyr Zelensky durante il collegamento con il Parlamento italiano. Però è quasi sicuramente a Nikole che il presidente ucraino pensava mentre ringraziava gli italiani per l'aiuto che stanno dando al suo popolo. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

DURERÀ PER ALMENO UN MESE

Benzina, ok allo sconto di 15 euro sul pieno

Proteste per i prezzi che non scendono al mattino, poi arriva il taglio. Cingolani: due navi destinate a rigassificatori

Paolo Baroni / ROMA

Il prezzo dei carburanti ieri è sceso sotto quota 1,8 euro, ma non dappertutto e non con la stessa velocità. I decreti del governo, che con due interventi separati ha tagliato di 25 centesimi le accise sui carburanti ed introdotto tutte le altre misure urgenti che servono a contrastare gli effetti della crisi ucraina, sono stati infatti pubblicati la scorsa notte sulla Gazzetta ufficiale e da ieri sono ufficialmente in vigore.

L'esigenza di rispondere con tempestività alla pressione dell'opinione pubblica ha però compresso molto i tempi, col risultato che solo a metà giornata il grosso dei distributori è riuscito ad adeguare i listini, applicando uno sconto che con l'aggiunta dell'Iva del 22% arriva 30,5 centesimi per litro. In pratica su un pieno di 50 litri gli automobilisti ottengono in media un risparmio di 15 euro. Secondo il monitoraggio della «Staffetta petrolifera» tutti i maggiori marchi della distribuzione carburanti, da Eni a Ip, da Q8 a Tamoil, hanno tagliato con decorrenza immediata i prezzi consigliati di benzina e gasolio. Stando a quanto comunicato dall'Eni i listini sono tornati ai livelli pre-guerra: in particolare, il prezzo della benzina è sceso in media a 1,774 euro come a metà dicembre 2021, mentre il gasolio in modalità self service da ieri quota intorno a 1, 784 euro come nella settimana dall'8 al 15 febbraio scorso.

CONSUMATORI IN ALLERTA

«Sono iniziati dal pomeriggio di oggi i ribassi dei listini dei carburanti per effetto del decreto del governo – ha confermato il Codacons –. Con estrema lentezza e a macchia di leopardo i listini della verde si sono attestati attorno a 1,77 euro al litro in numerose città, mentre il diesel viene venduto in media a 1,74». L'associazione intende continuare a monitorare l'andamento dei carburanti e per questo invita i cittadini a segnalare i distributori che non hanno adeguato i listini e che praticano prezzi superiori ai 2 euro al litro. «I ribassi dii oggi sono stati in ogni caso tardivi – dice il presidente Carlo Rienzi – perché andavano applicati già all'apertura degli impianti, e il mancato adeguamento immediato dei listini è costato milioni di euro agli italiani». «La nostra – ha detto ieri alla Camera il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani – è la più grossa riduzione dei prezzi fatta in Europa. Il problema è che i listini erano saliti talmente tanto negli ultimi tempi che l'incidenza percentuale di questo taglio alla fine è relativa».



Il prezzo del carburante sta tornando ai livelli pre-guerra

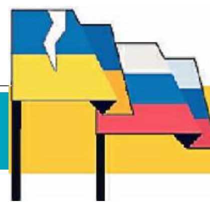
DUE NAVI PER RIGASSIFICARE

Durante l'informativa urgente sul rincaro dei prezzi dell'energia, che a grandi linee ha ricalcato quella della settimana scorsa in Senato, il titolare del Mite ha poi annunciato di aver dato ieri incarico ufficiale alla Snam di acquistare una Fsru, una nave da rigassificazione, e di noleggiare una seconda unità. Si tratta, ha spiegato Cingolani, «di infrastrutture che saranno oggetto di un prossimo Dpcm di identificazione come impianti strategici» che consentiranno all'Italia di creare «nuova capacità di rigassificazione su unità galleggianti ancorate in prossimità di porti e che nel giro di 12-18 mesi dall'ottenimento delle autorizzazioni potrebbero fornire da 16 a 24 miliardi di metri cubi di gas».

Tornando ai carburanti è previsto che la riduzione delle accise duri sino al 30 aprile. Ma fino a fine anno le aliquote di questi tributi potranno essere rideterminate senza dover ricorrere ad un nuovo decreto legge ma sarà sufficiente un provvedimento ministeriale, «uno strumento più agile – ha spiegato alla radio il sottosegretario al Mef Maria Cecilia Guerra – che si può azionare in tutti i casi in cui i prezzi dei carburanti aumentando portano su il gettito Iva che può essere utilizzato per ridurre le accise».

I CONTROLLI SU CHI SPECULA

Oltre a questo nel nuovo decreto sono state introdotte specifiche norme per verificare che le società petrolifere applichino a pieno i nuovi sconti fiscali e sui depositi di stoccaggio (in modo da evitare manovre speculative) con nuovi poteri attribuiti all'Antitrust ed al Garante dei prezzi e la possibilità di utilizzare per i controlli gli uomini della Guardia di Finanza. La stessa Guardia di Finanza che su incarico della Procura di Roma nei giorni scorsi ha ricevuto il compito di effettuare gli accertamenti su quelle «inaccettabili speculazioni» che il ministro Cingolani aveva già denunciato la settimana scorsa. —



BALCANI

Belgrado teme per il gas di Mosca

La Bulgaria dice basta alle forniture russe che attraverso il Paese vanno a servire la Serbia. La replica: «Pazzia senza fine»

STEFANO GIANTIN

La reazione a catena provocata dall'aggressione russa all'Ucraina colpisce indiscriminatamente. Anche dinamiche delicate, che parevano ormai consolidate. È lo scenario che si sta più o meno tacitamente concretizzando nei Balcani, da anni dipendenti dal gas russo per soddisfare il loro fabbisogno energetico. Ma il quadro potrebbe cambiare a breve, provocando un terremoto geopolitico. Lo suggeriscono le promesse che arrivano dalla Bulgaria, Paese Ue e Nato in prima linea per sostenere l'Ucraina, ma anche legato mani e piedi a Mosca per le forniture di gas, mentre per il petrolio si tocca il 60% del fabbisogno coperto dalla Russia. Legame che è ormai un cappio, da sciogliere quanto prima. Perciò «non ci saranno discussioni con Gazprom, ci sono alternative», ha annunciato in questi giorni il vicepremier bulgaro, Assen Vassilev.



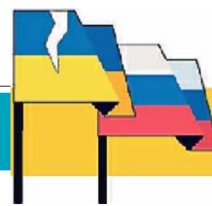
BARRICATE A ODESSA
DAVANTI AL TEATRO DELL'OPERA

Parole che appaiono innocue ma sono in realtà una bomba, per un Paese – e una regione – dove gas è sinonimo di Russia. Russia che ora, pure a Sofia, equivale ad aggressore e «in questa situazione non ci può essere un dialogo» con il colosso russo Gazprom per «il rinnovo» del contratto per le forniture alla Bulgaria, ha aggiunto Vassilev, specificando che sarebbero già in corso negoziati «sia con la Grecia», con cui i bulgari stanno discutendo di un piano nucleare in comune, «sia con la Turchia», per far affluire in Bulgaria, invece di quello russo, gas azero o quello liquefatto, trasportato via nave. Gas azero che potrebbe arrivare in Bulgaria via Grecia, con un nuovo gasdotto in via di completamento, in funzione «a pieno ritmo a partire da giugno», ha detto Ivan Topchiyski, numero uno del gigante bulgaro Bulgargaz.

I piani di Sofia sottintendono una clamorosa svolta: l'abbandono di Mosca e del suo gas che oggi affluisce via Mar Nero, in particolare attraverso il Turkstream II, per andare a riscaldare case e alimentare fabbriche anche in Serbia tramite il Balkan Stream, che per rivoli secondari affluisce anche in Macedonia del Nord e Bosnia. Non sorprendono così le preoccupazioni percepite a Sarajevo e Skopje, ancora contenute, ma neppure l'irata reazione registrata a Belgrado. «Non so se a qualcuno verrà l'idea un giorno di tagliare il gasdotto dalla Bulgaria, non c'è fine alla pazzia», ha commentato il presidente Aleksandar Vučić, leader di quella Serbia che viene rifornita in gran parte da Sud, via Bulgaria appunto e l'altra da Nord, via Ucraina e Ungheria, altra direttrice oggi a rischio causa guerra. «La Bulgaria ha annunciato che fermerà l'import di gas dalla Russia, non sono sicuro che sarà così facile», ha aggiunto Vučić. Anche perché «vogliamo il gas russo dal Balkan Stream, voi lo consegnate attraverso il nostro gasdotto, noi vi paghiamo, tutto il resto è problema vostro», ha detto il leader serbo con durezza. Quelli bulgari sono «sogni senza basi»: l'unico gas che può riempire le loro tubazioni – e non solo – resta «quello russo», ha rincarato il potente direttore di Srbijagas, Dusan Bajatović, che ha suggerito che la posizione di Sofia sia dovuta solo a «pressioni» sulla Bulgaria, come quelle che avrebbero ricevuto per chiudere con Mosca «Serbia e Ungheria». Che restano gli unici in Europa che senza tentennamenti non vogliono – o almeno apertamente ammettono – di non poter dire addio al gas di Mosca. —

L'ira di Vučić contro Sofia: «Noi vi paghiamo, tutto il resto è un problema vostro»





VENERDÌ

Rito in San Giusto



Anche la statua della Madonna di Fatima, custodita nel santuario di Monte Grisa, sarà presente alla cerimonia di venerdì sera alle 20.30 nella cattedrale di San Giusto, dove si celebrerà la consacrazione di Russia e Ucraina al cuore immacolato di Maria. Il trasporto sarà a cura di volontari di Monte Grisa e componenti del "Movimento per la vita" che, giunti nel piazzale col pullmino, porranno la statua sulla portantina per l'ingresso in chiesa.

ATENEO DI UDINE

Due professori



Nell'ambito del progetto di accoglienza di studenti e professori in fuga dall'Ucraina che vede mobilitati con l'assessorato regionale all'Istruzione Università di Trieste e Udine, Sissa, Ardiis, conservatorio Tartini di Trieste e Tomadini di Udine, sono arrivati a Udine due professori del Paton Welding Institute di Kiev, che saranno visiting professor all'ateneo. In arrivo a Trieste sei studenti del conservatorio di Kiev.

IL FORUM

I Comuni



Oggi alle 20 sulla piattaforma Zoom forum "Gli amministratori locali e i rifugiati: compiti, norme, aiuti". Con la presidente del Pd alla Camera Debora Serracchiani e con l'assessore del Comune di Bologna Luca Rizzo Nervo, si discute di attualità con i Comuni che fronteggiano l'emergenza profughi con la guerra in Ucraina. Parlano il segretario Pd Fvg Cristiano Shaurli e la consigliera regionale Chiara Da Giau. Info: segreteria@pd.fvg.it.

Andata e ritorno Viaggio in solitaria per salvare 4 donne

Marco Lunghi è partito da Trieste in auto: «Dovevo fare qualcosa»

GIULIA BASSO

«Sono papà da due anni e mezzo, è un evento che mi ha cambiato la vita. Così quando ho visto che avevano bombardato l'ospedale pediatrico di Mariupol ho pensato che dovevo fare qualcosa in più rispetto alle consegne di pannolini per i bimbi ucraini, su cui già mi ero adoperato. Col lavoro che ho, potevo permettermi di affrontare i costi di un viaggio in Polonia in auto per aiutare almeno qualcuno dei tanti profughi a arrivare in Italia. Così ho organizzato il tutto e sono partito da solo». Marco Lunghi, 35 anni, responsabile per l'azienda di software MedArchiver e residente a Trieste con la famiglia, non ci ha pensato due volte: in un weekend ha affrontato un viaggio di oltre 20 ore tra andata e ritorno. Obiettivo, recuperare in Polonia, a Katowice, tre sorelle - due ragazze di 23 e 27 anni e una ragazzina disabile di 9 - e una loro amica trentenne in fuga da Kiev.

«Per entrare in contatto con chi avrebbe potuto avere bisogno d'aiuto ho utilizzato Facebook riattivando il mio profilo che non usavo da anni - racconta -. Ha funzionato: ho annunciato il mio viaggio su vari gruppi, e mi ha scritto una signora ucraina che vive a Genova. Mi ha messo in contatto con quattro sue giovani amiche che stavano scappando da Kiev e che lei s'era offerta di ospitare a casa». In viaggio non sono state molte le parole scambiate con le passeggere: «Sul loro smartphone mi hanno fatto vedere foto di palazzi distrutti e corpi a terra, ma non ho insistito con le domande: appena ho chiesto come si sentissero, le due che capivano l'inglese sono scoppiate a piangere, visibilmente provate. Mi hanno solo detto che prima della guerra una gestiva un ristorante e l'altra era responsabile di un negozio. E mi hanno chiesto come avrebbero potuto fare per trovare lavoro in Italia». Quanto alla più piccola, la comunicazione ha funzionato con piccoli gesti d'amicizia, come un paio di giocattoli.



MARCO LUNGHI
IL TRIESTINO PARTITO IN AUTO. A DESTRA PROFUGHE A PRZEMYSL, IN POLONIA

> «È stata una signora che vive a Genova a indicarmi le sue amiche in fuga, che lei era pronta a ospitare una volta in Italia»

> Poche parole durante il tragitto: «Mi hanno chiesto come avrebbero potuto fare per trovare un lavoro nel nostro Paese»

Oltre alle difficoltà di un lungo viaggio e dei confini da attraversare, non è stato semplice per Lunghi organizzare il trasporto rispettando tutte le normative. «Prima di partire ho dovuto districarmi nel groviglio di incertezze sulle norme italiane di gestione del flusso di rifugiati in emergenza pandemica. Il problema più grosso è stato arrivare qui con un tampone già fatto, indispensabile per viaggiare con mezzi pubblici su territorio italiano. Per raggiungere Genova le ragazze infatti avrebbero dovuto prendere un treno da Trieste. Per trovare un hub che effettuasse tamponi di domenica ho dovuto fare più tentativi lungo il tragitto, finché ci sono riuscito a Lubiana», spiega. «Arrivato alla stazione di Katovice, in Polonia, punto d'incontro con le mie passeggere, ho visto una macchina organizzativa efficientissima. In ogni stazione ferroviaria polacca ci sono punti informativi e di raccolta aiuti, e volontari che donano ai profughi beni di prima necessità. In stazione a Trieste non ho visto nulla di tutto questo, per quanto ci fossero dei profughi. Ad aiutarmi, quando ho capito che quella domenica le ragazze non sarebbero riuscite a salire su un treno, è stata una bigliettaia delle Fs: mi ha messo in contatto con le suore di San Giacomo che si sono offerte di ospitare le ragazze per una notte, così che il giorno dopo potessero salire su un treno per Genova», evidenzia Lunghi, che dice come anche a Fernetti - quando è passato lui - mancasse un presidio sanitario.

Dopo il viaggio, Lunghi ha postato su Facebook dei consigli per chi volesse fare come lui. E ha preparato una lettera per Regione, sindaco di Trieste e Caritas, segnalando i problemi rilevati affinché potessero essere risolti. —



LA TESTIMONIANZA

Gli orfanotrofi

Il giornalista Gombacci a Leopoli: «Moltissimi i bambini bloccati»

Micol Brusaferro

«Una delle situazioni più tragiche che l'Ucraina sta vivendo è quella dei bambini - migliaia - che non possono essere evacuati dagli orfanotrofi: molti sono disabili, tutti bloccati qui». A raccontarlo è il giornalista triestino Marco Gombacci, che da una settimana si trova a Leopoli, inviato per cinque testate di altrettanti Paesi stranieri. «Un aspetto a oggi poco conosciuto - spiega - che sto cercando di documentare. Credo doveroso descrivere quanto sta succedendo. Si tratta di tantissimi minori che non posso uscire da qui per problemi burocratici ma anche per altri timori, come il traffico di esseri umani».

Il professionista triestino, 37 anni, vive a Bruxelles e ha già affrontato scenari di guerra, come in Siria o in Iraq. Ma stavolta «le sensazioni sono diverse, quasi surreali, non mi trovo in un deserto né in un luogo molto diverso da quello in cui tanti di noi abitano. A Leopoli l'architettura richiama molto quella mitteleuropea, un aspetto che ritrovi anche nelle persone: ci si rende conto che è un conflitto in una città "dietro casa"». Negli ultimi giorni - dice Gombacci - il clima è più teso, «gli allarmi anti aerei suonano costantemente, ci sono numerosi punti di controllo militari in giro, dove vengono chiesti a tutti i documenti. Temono l'infiltrazione di sabotatori, anche perché questo è un punto strategico, dal quale passano molti aiuti».

Ma c'è anche la paura, percepita in modo molto chiaro, «che la città possa essere bombardata da un momento all'altro: finora è stato colpito l'aeroporto - ricorda Gombacci - mentre il centro è finora intatto e in alcuni momenti si vivono situazioni di normalità: quando non ci sono gli allarmi i cittadini escono, vanno magari al parco, cercano di mantenere le abitudini di sempre. Ma colpisce il fatto che monumenti e statue sono state protette, perché il terrore arriva dall'alto, con i missili. Si respira tensione, e a ogni sirena la corsa è nei bunker».

Gombacci per ora ha deciso di restare a Leopoli: «Penso sia fondamentale riportare all'esterno alcune situazioni terribili, come quelle degli orfanotrofi, e raccontare in prima linea l'orrore di una guerra che tocca l'Europa da vicino». —



MARCO GOMBACCI
GIORNALISTA TRIESTINO, SI TROVA DA ALCUNI GIORNI A LEOPOLI

> «Negli ultimi giorni gli allarmi antiaerei hanno preso a suonare di continuo, ogni volta scatta la corsa ai bunker»

AVVISO A PAGAMENTO

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE PROMOSSA DA MAICO

Nuovo *Bonus Salute* fino a 700euro
Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

L'incentivo per l'acquisto di apparecchi acustici è valido fino al 31 marzo. Maico ti aiuta ad averlo con una guida completa e ti aspetta nei suoi Studi

Per venire incontro alle esigenze di tanti cittadini, legate alla necessità di indossare un apparecchio acustico, Maico ha deciso di introdurre in tutti i suoi Centri un nuovo *Bonus Salute*. Si tratta di uno speciale Bonus ideato per consentire alla più ampia platea possibile di soggetti con disturbi all'udito di poter acquistare un nuovo apparecchio usufruendo di questo incentivo. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale e godere il piacere di sentire bene in ogni momento, tutti i giorni.
L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Proprio per questo Maico desidera essere vicino a chi ha bisogno di sentire meglio dotandosi di un nuovo apparecchio acustico.

Per scoprire il Bonus Salute basta una telefonata

Per ricevere tutte le informazioni relative al *Bonus Salute* è sufficiente contattare telefonicamente il Centro Maico più vicino a casa. In ogni caso, chiamando qualunque Centro si desideri, in tutti gli Studi gli operatori saranno pronti a rispondere a tutte le domande e chiarire eventuali dubbi sull'accesso a questo nuovo incentivo. È anche possibile chiamare il **numero verde gratuito 800 322 229.**

Come accedere all'incentivo

Per ottenere il nuovo *Bonus Salute* e poterne usufruire basta solamente voler acquistare un nuovo apparecchio acustico. Non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee per accedere all'incentivo, in quanto il Bonus è disponibile per chiunque desideri dotarsi di un dispositivo per poter sentire meglio.
La durata dell'incentivo è valida fino al 31 marzo e il valore del Bonus arriva fino a 700 euro, secondo il modello di apparecchio che s'intende acquistare e della tipologia di dispositivo che può essere anche altamente tecnologico e di ultima generazione.
Chi fosse già dotato di un dispositivo acustico e desiderasse sostituirlo con uno nuovo, può semplicemente rottamare l'apparecchio vecchio e, automaticamente, comperandone uno nuovo otterrà il Bonus.

- **Che valore ha il Bonus Salute?**
  Il Bonus ha un valore che arriva fino a 700 euro
- **A chi spetta?**
  A chi acquista un nuovo apparecchio acustico
- **Da quando è valido?**
  Il nuovo Bonus è valido fino al 31 marzo 2022
- **Dove posso averlo?**
  Nei Centri Maico

Iniziativa sostenuta da: Maico
valida fino al 31 marzo

TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45

dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00



APPARECCHI ACUSTICI
INVISIBILI

RITROVA IL PIACERE DI SENTIRE PER CAPIRE

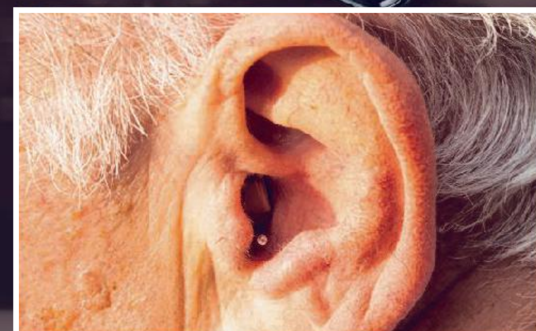
INVISIBILI
Sono talmente piccoli che non si vedono





REGOLABILI DAL TELEFONO
Alza e abbassa il volume direttamente dal tuo cellulare





PROVALI GRATUITAMENTE IN STUDIO

La lotta al Covid

La pandemia accelera, ma i vaccini limitano i casi gravi. Il ministro Speranza: «Serve ancora attenzione e bisogna affrettarci con le terze dosi»

Contagi a quota 100mila, ricoveri in salita E l'Oms bacchetta l'Italia sulle riaperture

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Sarà anche presto per chiamarla quinta ondata ma fatto è che ieri i contagi hanno sfiorato quota 100mila, fermandosi a 96. 365. Il dato più alto dall'8 febbraio scorso, il triplo dei casi del giorno prima, 11mila in più di quelli che si erano contati il martedì di una settimana fa. I morti sono 197, anche questi in crescita di circa un 10% in sette giorni, mentre il tasso di positività è al 15%, praticamente il doppio rispetto a fine febbraio, quando sembrava che ci avviassimo verso una primavera senza virus o quasi. Ma a sparigliare le carte ci ha poi pensato prima Omicron 2, più contagiosa del 30% rispetto alla già ultra infettiva variante originale, poi quel certo rilassamento nella popolazione, un po' per la paura della guerra che la fa da padrona su quella per il Covid e un po'per una narrazione che nella fine dello stato di emergenza ha visto scorrere in anticipo i titoli di coda della pandemia.

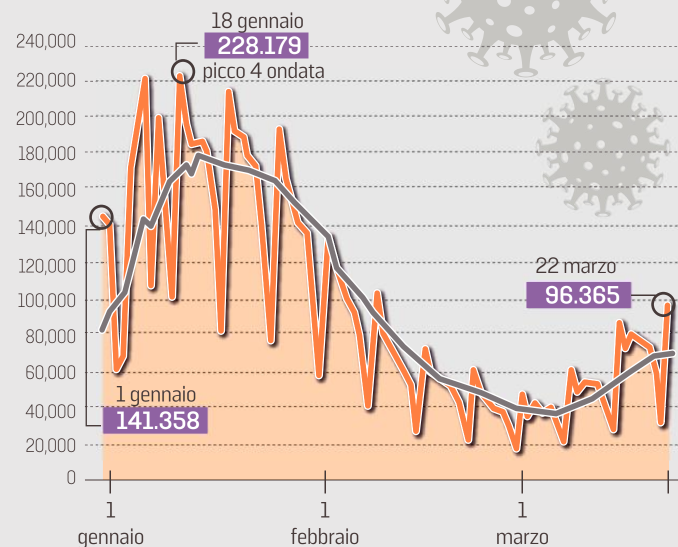
Il fisico Giorgio Sestili prova a consolarci rilevando che la crescita c'è, ma è meno impetuosa di prima, perché se nei giorni scorsi si è arrivati «fino a un picco del 40% di casi in più, negli ultimi sette l'incremento è sceso al 13%». «Attualmente non ci sono elementi di preoccupazione, però sarebbe strano abbandonare tutte le precauzioni, a cominciare dalla mascherina al chiuso», è il suo invito alla prudenza. Resta da capire, da qui a una settimana, se e in che misura a questo alzata di testa dei contagi corrisponderà un'aumentata pressione sugli ospedali. Che è poi quel che più conta per capire se è il caso di proseguire sulla road map del ritorno alla normalità o se non sia il caso di invertire almeno per un po'il senso di marcia.

Ieri nei reparti di medicina c'erano 241 ricoverati in più rispetto al giorno prima, 496 se il raffronto lo si fa con il martedì della scorsa settimana. L'occupazione dei letti nella cosiddetta "area non critica" è al 13%, ma nelle ultime 24 ore è cresciuta in 14 regioni, raggiungendo valori superiori al 20% in Calabria (34%), Umbria (30%), Basilicata (28%), Sicilia (24%), Sardegna e Marche (21%), evidenzia l'Agenas, l'Agenzia per i servizi sanitari regionali. La situazione è invece stabile nelle terapie intensive, dove il tasso di occupazione dei letti è al 5%. Ma come si era già visto a gennaio con Omicron le forme più gravi di malattia sono più rare di quelle c con la Delta.

Una quindicina di giorni dopo aver viaggiato ai primi di gennaio intorno ai 200mila contagi al giorno, arrivarono a contarsi anche più di 400 morti in 24 ore e i reparti chiudevano ai pazienti no Covid, dovendo lasciare ai positivi oltre 20mila letti. A far pensare un po'più positivo ora c'è il fatto che non solo è aumentato il numero dei vaccinati anche con il booster, ma è cresciuta enormemente la popolazione immunizzata dall'infezione. Questo non vuol dire però che se i contagi continuassero a salire non si finisca alla fine per pagare un conto comunque salato. A ricordarcelo sono i nostri vicini di casa europei, dove la curva dei contagi ha preso a risalire prima che da noi. In Gran Bretagna, dove già da tempo sono state cancellate tutte le restrizioni, i contagi sono 80mila al giorno e i ricoverati nei reparti ordinari oltre 16mila. La Germania ha raggiunto un'incidenza di 1. 733 casi settimanali ogni 100mila abitanti (il doppio che da noi). Numeri che ieri hanno spinto Hans Kluge, responsabile Oms per l'Europa, a tirare le orecchie ai Paesi Ue, Italia compresa, colpevoli a suo avviso di avere «abbandonato troppo brutalmente le misure anti-Covid». «Ho sempre detto che la pandemia non è finita, dobbiamo continuare ad avere un'attenzione particolare all'utilizzo delle mascherine al chiuso e poi affrettarci a fare le terze dosi», ha raccomandato a sua volta il ministro della Salute Roberto Speranza, cercando di spronare quei 7 milioni di italiani che devono ancora fare il booster. Riferendosi in particolare ai 3 milioni che passati quattro mesi dalla seconda dose potrebbero fare la terza ma non si fanno avanti. Se sia il caso di somministrare la quarta dose agli anziani, ha aggiunto il ministro, «lo valuteremo nei prossimi giorni con la nostra comunità scientifica». Che sul tema è però divisa. —

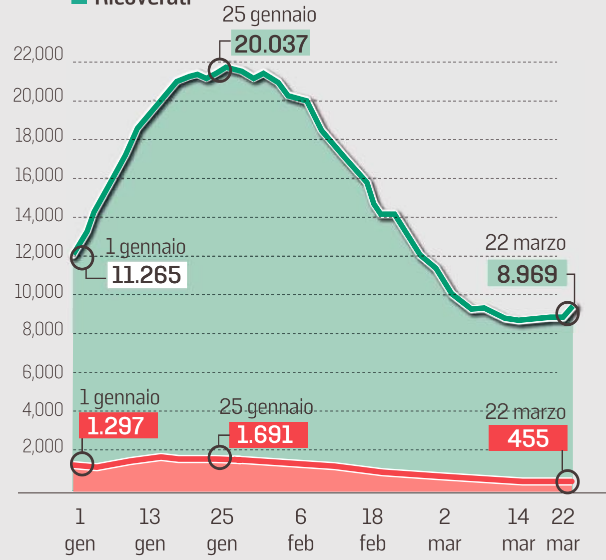
COME CAMBIA LA PANDEMIA

L'ANDAMENTO DEI CONTAGI
media mobile a 7 giorni



Fonte: Open data Covid-19, dati Agenas

RICOVERI GIORNALIERI E TERAPIE INTENSIVE
Terapia intensiva
Ricoverati



L'EGO - HUB

15%
Il tasso di positività registrato ieri con 641.896 tamponi analizzati

197
Le persone decedute nelle ultime 24 ore martedì scorso erano state 180

241
I nuovi pazienti ricoverati con sintomi mentre scendono di 8 le terapie intensive

L'INDAGINE COINVOLGE ALTRE 35 PERSONE

Falsi vaccini per avere Green Pass medico di base arrestato a Firenze

Un medico di Firenze è stato arrestato dai carabinieri del Nas ed è ai domiciliari, accusato di aver fatto false certificazioni di vaccinazioni anti Covid mai avvenute, e in alcuni casi di aver iniettato una soluzione fisiologica ad alcuni pazienti, convinti di ricevere il vaccino Pfizer. Tra le contestazioni, anche atti sessuali offerti da una paziente in cambio di un falso certificato di vaccinazione per ottenere il Green Pass. Nell'inchiesta sono indagate altre 35 persone: sono pazienti No Vax che si sarebbero rivolti al medico per ottenere i falsi vaccini e presunti intermediari. I reati contestati al medico, un 57enne con studio di medicina generale a Firenze, sono falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici, peculato, corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, violenza privata. L'indagine è partita dalla segnalazione di un altro medico: sono stati sequestrati 38 Green Pass falsi, prodotti perlopiù a febbraio. Le indagini proseguono per accertare le attività del medico nei mesi precedenti. —

PROCESSO A TREVISO

Ipotesi di tentata corruzione Il pm chiede 8 mesi per Agrusti

Marco Filippi

Un'assoluzione e condanne per 15 anni e 4 mesi complessivi. È quanto ha chiesto il pubblico ministero Laura Cameli della Distrettuale di Venezia al termine della requisitoria nel processo all'ex capitano delle Fiamme Gialle Giovanni Grassi, 61 anni di Treviso, e ad altri 10 imputati, coinvolti a vario titolo in un presunto giro di favori illeciti fra l'ufficiale e alcuni imprenditori, ai quali il militare avrebbe fornito informazioni riservate, ricavate dall'anagrafe tributaria, in cambio di denaro e favori. Le "soffiate" venivano pagate con un sistema collaudato: costringendo un carrozziere a emettere una decina di fatture false per complessivi 20 mila euro nei confronti dei beneficiari delle visure, che venivano poi girati in nero a Grassi.

Tra gli imputati ci sono cinque trevigiani e una serie di altri personaggi noti tra i quali spicca la figura di Michelangelo Agrusti, 68 anni di Casarsa della Delizia, presidente di Confindustria Alto Adriatico. Il perno dell'inchiesta è appunto l'ex capitano Grassi per il quale il pm Cameli ha chiesto una condanna a 4 anni di reclusione per accesso abusivo al sistema informatico, rivelazione di segreto d'ufficio, reati fiscali e corruzione.

Ecco le altre richieste di condanna. Per Agrusti, che avrebbe corrotto Grassi donandogli un treno di gomme invernali e un iPhone a Povegliano come compenso per presunte informazioni e consulenze fornite sull'accertamento delle Fiamme Gialle relativo a Onda communication spa, al quale lo stesso ufficiale aveva partecipato quando era in servizio a Pordenone, è stata chiesta una condanna a 8 mesi di reclusione. Chieste anche le condanne a un anno di reclusione ciascuno per Dino Ruberti, 52 anni di Villorba e Barbara Basset, 48 anni di Villorba, entrambi dell'Autofficina Km sas di Povegliano, accusati di corruzione ed emissione di false fatture. Pense da sei mesi a due anni e 9 mesi per altre sei persone tra imprenditori e parenti del finanziere. Chiesta invece l'assoluzione per il rappresentante legale della Action Mkt trade e consulting srl Giorgio Costacurta, 72 anni di Pordenone.

Fu dal controllo di un'auto da parte degli agenti della Polstrada al casello di Vicenza Est nel 2014, dove viaggiavano due orafi, il napoletano Borriello e il vicentino Capparotto che partì l'inchiesta che ha portato al processo gli 11 imputati. Nel corso delle arringhe i legali della difesa, hanno a vario titolo chiesto l'assoluzione dei loro clienti, ritenendo non provata la presunta corruzione. Sentenza il 5 luglio. —



MICHELANGELO AGRUSTI
PRESIDENTE CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Al centro dell'inchiesta un presunto giro di favori illeciti a un finanziere

Regione

No Pass, è spaccatura nel gruppo di Puzzer «Dà i fondi a chi vuole»

Il leader attaccato dai coordinatori di "La gente come noi": avrebbe favorito i portuali sospesi. La replica: «Persone in malafede, tracciati tutti i movimenti»

Diego D'Amelio

Il gruppo "La gente come noi" contro il comitato "La gente come noi" sull'assistenza ai lavoratori no Green pass sospesi. Il movimento creato dal portuale Stefano Puzzer si ribella al fondatore e lo accusa di lucrare sulla mobilitazione. Mentre le proteste contro il certificato si affievoliscono sempre più, scoppia la polemica nei raggruppamenti che fanno riferimento a Puzzer. Il leader viene attaccato dai coordinatori regionali (almeno quelli che sono rimasti), perché avrebbe deciso unilateralmente di assegnare la maggioranza dei fondi raccolti a una decina di portuali triestini, rimastigli fedeli dopo il presidio del varco 4 e ancora sospesi dal lavoro.

L'attacco è al comitato La gente come noi, creato a gennaio da Puzzer e altri due portuali triestini con lo stesso nome del coordinamento, per raccogliere fondi da destinare ai sospesi in difficoltà economica. La nota fatta circolare nella chat del coordinamento della Gente come noi non va per il sottile. «Se siete qui nell'attesa di aspettare cosa fa Puzzer – scrivono i coordinatori – ve lo diciamo chiaramente che non era questo lo scopo della Gente come noi». Il comitato destinato alla raccolta di aiuti economici «è stato creato da Puzzer utilizzando lo stesso nome che sino ad oggi ci ha rappresentato, nonostante il nostro dissenso nell'essere messi davanti al fatto compiuto». I coordinatori spiegano che «ci sono state presentate le percentuali di ripartizione dei fondi, di cui non conosciamo l'effettivo ammontare» e «ci siamo dichiarati non concordi perché favoriva troppo i portuali sospesi, che sono solo una decina. Ci dissociamo».



IL NUOVO COMITATO
STEFANO PUZZER ASSIEME AI DUE COFONDATORI DONAGGIO E ZONTA

Il comitato replica: «Stefano è senza stipendio da ottobre e vive con i suoi risparmi»

Il comitato di Puzzer si difende sui social e riporta le cifre dei versamenti contro quanto scritto da «persone in malafede: Stefano è senza stipendio da ottobre e vive con i suoi risparmi. A nessuno di noi resta nemmeno un euro in tutto questo. Abbiamo traccia di qualsiasi movimento». Puzzer ci invita nella sede del comitato, dove esibisce l'atto di costituzione dell'associazione, le ricevute di bonifici diretti in tutta Italia e un file con una contabilità dettagliata fatta di donazioni e versamenti a copertura di bollette e spese mediche.

«Su 15 mila euro raccolti finora, solo 3 mila sono rimasti a Trieste», dice Puzzer, sottolineando che «abbiamo comprato 8 mila euro di soli buoni Lidl spediti in tutta Italia. Chiunque abbia qualche dubbio può venire a controllare». Il tesoriere Andrea Donaggio aggiunge che «le persone ci contattano sul nostro sito, noi verifichiamo le carte che attestano la sospensione e diamo aiuto». Puzzer racconta che «ai gruppi regionali rimasti della Gente come noi abbiamo chiesto di creare un direttivo per questa attività ma ci è stato detto di no e allora ci siamo mossi noi triestini, con lo scopo di raccogliere fondi e donazioni di materiali. Abbiamo appena dato 400 euro a una famiglia sotto sfratto, che avrebbe dormito in auto».

È l'ennesima rottura dentro un movimento che ha avuto molte turbolenze fin dall'inizio. Sono stati separati da subito il Comitato 15 ottobre e il Coordinamento No green pass. Puzzer è uscito in poco tempo pure dal Comitato 15 ottobre, creando i gruppi regionali La gente come noi, che gradualmente si sono indeboliti fino a essere solo una presenza social. Allo stesso tempo si è messo a capo dell'autoproclamato Coordinamento resistenza porto Trieste, costituito della decina di irriducibili che hanno deciso di non tornare a lavorare in banchina. In generale, il movimento pare essersi sfarinato: Puzzer non è sulla cresta dell'onda come mesi fa e lunedì erano solo una cinquantina gli attivisti venuti a protestare contro la «dittatura sanitaria» imposta dal premier Mario Draghi. Continuano intanto le indagini su Puzzer: «Ho denunce per manifestazioni non autorizzate, resistenza, istigazione alla violenza, addirittura associazione a delinque», racconta il portuale, che dal 15 ottobre non ha più messo piede nello scalo per lavorare. —

L'ACCUSA

Scelte contestate



Il gruppo social creato da Puzzer La gente come noi critica il fondatore per aver creato unilateralmente un comitato omonimo che si sta occupando di raccogliere fondi per le famiglie dei lavoratori no Green pass sospesi. L'accusa a Puzzer è di aver scelto di favorire nella distribuzione dei fondi il gruppo di portuali triestini rimastigli accanto dopo il presidio del 15 ottobre (nella foto).—

LA DIFESA

La contabilità



«Chi non ci crede venga a vedere ogni singolo scontrino, non ci rimane in tasca un centesimo». Puzzer e i due cofondatori del comitato La gente come noi sottolineano di aver raccolto 15 mila euro in due mesi e di aver distribuito a Trieste soltanto 3 mila euro. «Abbiamo traccia di qualsiasi movimento» dicono i portuali con bonifici e ricevute sul tavolo.



Il tuo immenso affetto ci manchera' per sempre

Irene Elsa Maccan Polidori

I figli FABIO e PAOLO, le nipoti ALICE, ARIANNA, TALISA e IRENE.
La saluteremo al Duomo di Muggia venerdi' 25 alle ore 11

Muggia, 23 marzo 2022

Unica

Elsa

CRISTINA, ALESSANDRA, ANTONELLA DE GIOIA.

Trieste, 23 marzo 2022

Si stringono vicino a FABIO e PAOLO:
- ARMANDA, MARZIA, FURIO e LUCA

Trieste, 23 marzo 2022

La Lega Salvini provincia di Trieste partecipa al dolore dell'amico PAOLO.

Trieste, 23 marzo 2022



Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni di amore, fissi nei nostri pieni di lacrime.
(S.Agostino)

Si è addormentato serenamente, circondato dall'amore della sua grande famiglia

Guido Borroni

Rimarrai per sempre nei nostri cuori.
BRUNA, STEFANO con ALESSANDRA, la sorella GRAZIA con EDY e parenti tutti.
Lo saluteremo venerdi 25 marzo alle ore 12.00 nella Chiesa di San Luca Evangelista.

Trieste, 23 marzo 2022

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Forlanini 67 e l'Amministrazione Stabili Tergeste.

Trieste, 23 marzo 2022

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Tedesco (Rudi)

Ne danno il triste annuncio la moglie FULVIA e la figlia VALENTINA.
Lo saluteremo venerdì 25 marzo alle ore 10.30 presso la Chiesa Parrocchiale della Beata Vergine Addolorata di Piazzale Valmaura 7.

Trieste, 23 marzo 2022

Caro cognato e zio, resterai sempre nei nostri cuori
- DELIA, GINO, GIULIANA e famiglia

Trieste, 23 marzo 2022



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Zuzek

Lo annunciano i figli MAX e FRANCESCA.
I funerali si terranno venerdì 25 marzo, alle ore 11.00, nella chiesa di Malchina.

Sistiana, 23 marzo 2022

E' mancata all'affetto dei suoi cari

PROF.SSA

Renata Prezzi ved. Specchi

Ne danno il triste annuncio i figli PIERO con CLAUDIA e GIULIA con EMILIO, MATILDE e CATERINA.
La saluteremo venerdì 25 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2022

LILIA e DANIELE sono vicini a PAOLO e familiari per la perdita del caro signor

Mario Michelazzi

gentiluomo di altri tempi.

Trieste, 23 marzo 2022



El marescialo

Sergio Kriso

se ne è andato serenamente, un abbraccio affettuoso da MARGIE, DAVIDE, PIERO, MARIUCCIA ,WALTER.
I funerali avranno luogo venerdì 25 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2022

Nela Umek ved. Cepar

Mamanela ci ha lasciati.
La saluteremo con MARINA, LORENZO e ALBERTO il 25 marzo alle ore 12 in via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2022



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Antinori

Ne danno il triste annuncio i figli MARCO, FRANCESCO e parenti tutti.
Ultimo saluto venerdì 25 marzo alle ore 12 in via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2022

Il 19 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Viezzoli

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIO e PAOLO.
Le esequie si terranno giovedì alle ore 12.30 nella Cappella dell'Ospedale San Polo di Monfalcone.

Trieste, 23 marzo 2022

Regione

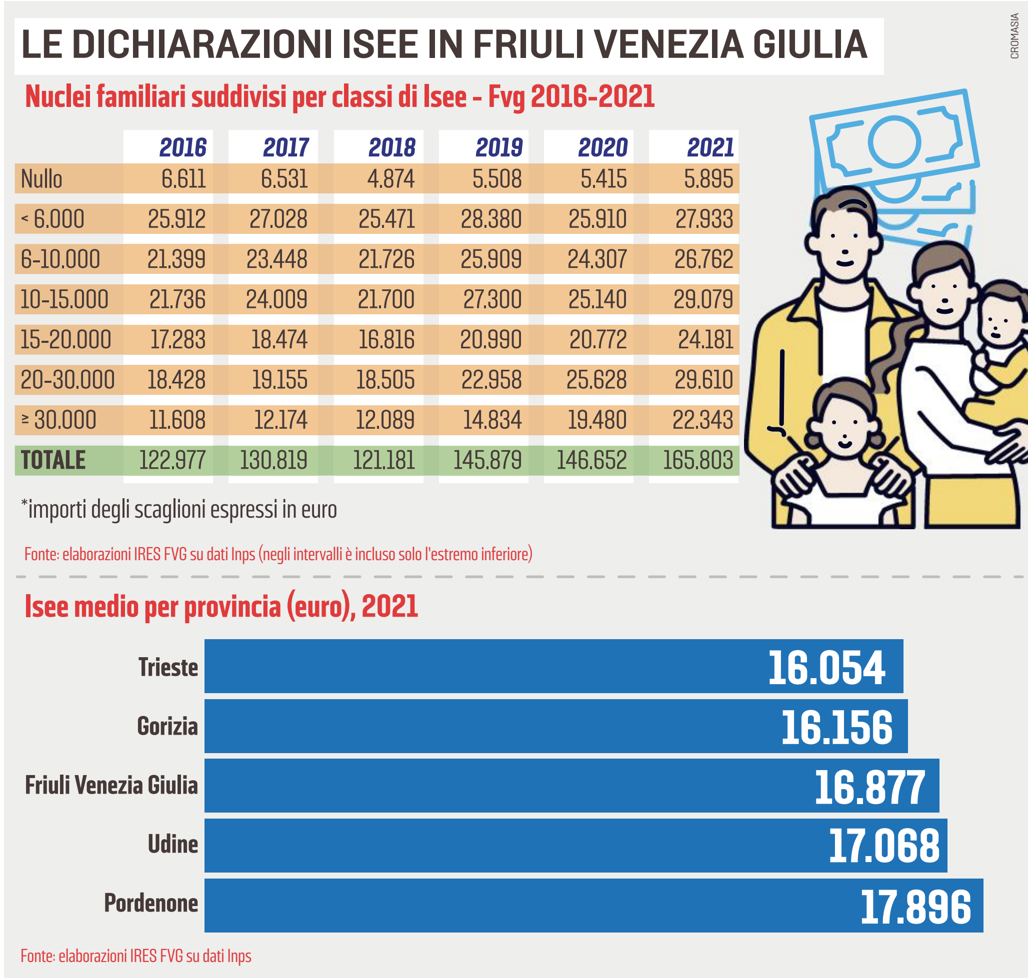
L'INDAGINE DELL'IRES

Isee sotto i 6 mila euro all'anno per 34 mila famiglie in regione

In condizioni di povertà il 20% dei nuclei che hanno chiesto l'attestazione. I casi più numerosi a Trieste

Diego D'Amelio

In Friuli Venezia Giulia ci sono almeno 34 mila famiglie che vivono una situazione di pesante disagio economico. Tanti sono i nuclei, spesso composti da una persona sola, che nel 2021 hanno presentato un Isee inferiore ai 6 mila euro e nella maggior parte dei casi pari a zero. Il dato emerge dall'ultima indagine di Ires Fvg sulle Dichiarazioni sostitutive uniche sottoscritte l'anno scorso per attestare la propria condizione di reddito e accedere alle misure di welfare previste a livello nazionale e locale.



LE DICHIARAZIONI ISEE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Nuclei familiari suddivisi per classi di Isee - Fvg 2016-2021

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Nullo	6.611	6.531	4.874	5.508	5.415	5.895
< 6.000	25.912	27.028	25.471	28.380	25.910	27.933
6-10.000	21.399	23.448	21.726	25.909	24.307	26.762
10-15.000	21.736	24.009	21.700	27.300	25.140	29.079
15-20.000	17.283	18.474	16.816	20.990	20.772	24.181
20-30.000	18.428	19.155	18.505	22.958	25.628	29.610
≥ 30.000	11.608	12.174	12.089	14.834	19.480	22.343
TOTALE	122.977	130.819	121.181	145.879	146.652	165.803

*importi degli scaglioni espressi in euro

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps (negli intervalli è incluso solo l'estremo inferiore)

Isee medio per provincia (euro), 2021

Trieste	16.054
Gorizia	16.156
Friuli Venezia Giulia	16.877
Udine	17.068
Pordenone	17.896

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps

CROMASIA

LE DOMANDE

Nel 2021 in Fvg hanno richiesto il calcolo dell'Isee quasi 166 mila famiglie. L'Indicatore della situazione economica equivalente è stato presentato da 19 mila nuclei in più rispetto al 2020: davanti alle difficoltà imposte dalla pandemia cresce l'attenzione verso contributi e agevolazioni, dalla casa popolare alla riduzione della retta dell'asilo, dal reddito di cittadinanza ai buoni spesa Covid.

Il Fvg è secondo in Italia per tasso di aumento delle domande, ma la regione resta un territorio con alti livelli di ricchezza: su 1,2 milioni di abitanti, sono 445 mila i residenti che hanno fatto il calcolo dell'Isee. Si tratta del 37% del totale. Il resto della popolazione fa evidentemente affidamento su redditi sufficientemente cospicui da non dare diritto all'accesso alle principali misure di welfare.

LA POVERTÀ

«Le famiglie che in regione presentano una situazione più critica, con un Isee inferiore ai 6 mila euro – scrive il ricercatore dell'Ires Alessandro Russo – costituiscono poco più di un quinto» delle 166 mila Dichiarazioni sostitutive presentate. Si tratta di quasi 34 mila Isee, di cui 5.895 hanno un valore pari a zero.

La povertà è più radicata a Trieste, dove il 26,2% delle pratiche sta sotto i 6 mila euro. La provincia giuliana è quella che in tutta Italia evidenzia l'incidenza maggiore (37,1%) di persone sole nelle richieste di Isee: in città una famiglia su due è d'altronde costituita da un nucleo unipersonale. E sono proprio questi (e quelli composti da 6 o più componenti) a presentare gli Isee mediamente più bassi. La condizione di bisogno pare comunque migliorata negli ultimi anni, se dal 2016 a oggi la fascia più bassa si è ridotta dal 26,4% al 20,4% delle richieste, mentre è salito in modo speculare il segmento che conta su un Isee superiore a 20 mila euro (dal 24,4% al 31,3%).

La pandemia si è però fatta sentire e nell'ultimo biennio si è riscontrata una crescita significativa del cosiddetto Isee corrente, che le famiglie possono richiedere ad anno in corso nel caso di un significativo peggioramento della situazione lavorativa o economica. Questi casi sono quasi triplicati: da 1.114 nel 2019 a 3.035 nel 2021.

IL CETO MEDIO

L'Isee misura reddito, patrimonio e caratteristiche della famiglia, costituendo uno dei principali criteri d'accesso alle prestazioni sociali, molte delle quali pensate per nuclei fino ai 30 mila euro di Isee. A richiedere il calcolo dell'indicatore non è dunque una platea composta soltanto da persone in difficoltà. La media dell'Isee in regione nel 2021 era pari a 16.877 euro (in Italia 12.880 euro). A Pordenone (17.896 euro) e Udine (17.068 euro) si riscontrano i valori più elevati, nella Venezia Giulia quelli più bassi (Gorizia 16.156 euro, Trieste 16.054).

Il Fvg conta inoltre una delle quote più alte in Italia di famiglie proprietarie di prima casa: il 28,5% delle richieste è arrivato da chi possiede un immobile (la media italiana è del 24,1%). La percentuale supera il 40% fra chi ha un indicatore superiore ai 20 mila euro. Il valore medio dell'Isee delle famiglie che abitano in una casa di proprietà in Fvg è pari a 21.591 euro.—

L'ALLARME

I sindaci lanciano l'Sos sui rincari delle bollette

Sos dei Comuni del Friuli Venezia Giulia per i rincari delle utenze e delle materie prime: per questo è stata inviata da parte dei quattro Comuni capoluogo una richiesta ufficiale e formale a Regione e Governo con cui gli amministratori pubblici chiedono interventi robusti a favore degli enti locali per mitigare il caro bollette e l'aumento dei costi delle materie prime e ribadiscono la necessità di un'autonomia energetica regionale.

La richiesta avanzata dai quattro sindaci di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste al Governatore Fedriga, al Presidente Draghi e al Ministro Franco è «di prendere in reale considerazione la possibilità di dare vita a una moratoria per tutto il 2022 che consenta a cittadini e aziende in difficoltà un piano di rateizzare delle fatture delle utenze sino al 2024, senza oneri aggiuntivi e, soprattutto, senza il timore di vedersi interrompere le forniture».

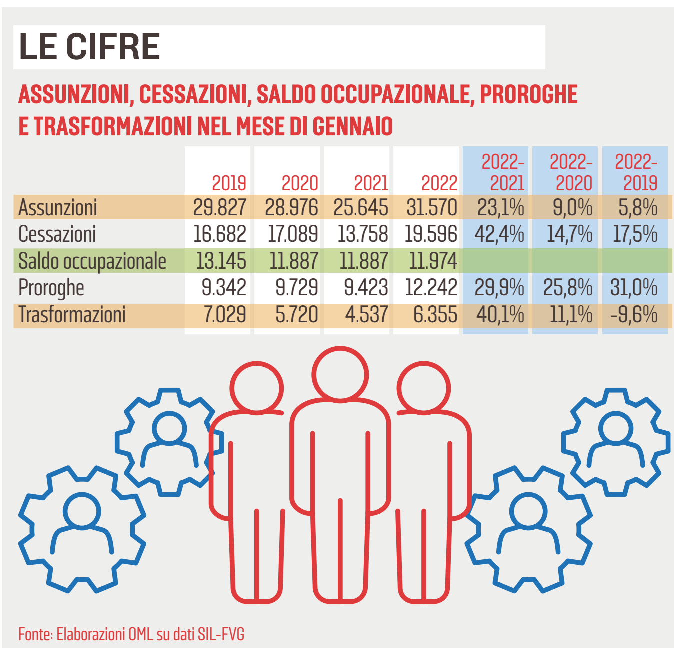
«L'allarme dei Municipi per il rincaro dei costi dell'energia si alza da ogni comune del Fvg - ricorda il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani- i costi che dobbiamo affrontare rischiano di mettere in ginocchio i bilanci comunali e di aumentare le tariffe dei servizi. I Comuni sono il primo presidio sociale dei cittadini e non vanno indeboliti. Questo scenario ci preoccupa anche per i costi indiretti in termini sociali che rischiano di diventare rapidamente gravi».—

IL MERCATO DEL LAVORO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Continuano a crescere le assunzioni A gennaio + 23,1% contratti rispetto al 2021

In Friuli Venezia Giulia continua il trend positivo sul fronte dell'occupazione. A gennaio 2022 sono state oltre 31.570 le assunzioni registrate, in crescita del 23,1% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso e del 5,8% rispetto al 2019. In ripresa le chiusure dei rapporti a termine, con oltre 19.500 cessazioni (+42,4% rispetto allo stesso mese del 2021 e del 17,5% rispetto al 2019). Il saldo occupazionale è positivo con oltre 11.900 posizioni di lavoro, praticamente lo stesso valore di periodo del biennio 2020-2021, mentre il valore delle attivazioni nette nel 2019 era più elevato (13.145).

Circa 12mila sono le cessazioni motivate da scadenza del contratto (+42,6% rispetto al 2021) coerentemente con una ripresa della domanda di lavoro che, a partire da maggio 2021, si concentra soprattutto sul lavoro a termine. Quasi 5mila cessazioni sono dovute alle dimissioni volontarie (+54% rispetto a gennaio 2021 e +43,7% su gennaio 2019), mostrando pertanto continuità e robustezza del fenomeno della perdita volontaria del posto di lavoro. Un fennomeno che si deve soprattutto a dimissioni a cui segue un pronto ricollocamento dentro lo stesso settore (manifattura e costruzioni), tanto con il lavoro alle dipendenze quanto con l'avvio di nuove imprese. A tal proposito, va notato che, guardando ai dati del Registro delle imprese presso le Camere di Commercio, l'avvio di nuove imprese è cresciuto del 28,3% per il settore delle costruzioni e del 32,5% per le attività immobiliari.



LE CIFRE

ASSUNZIONI, CESSAZIONI, SALDO OCCUPAZIONALE, PROROGHE E TRASFORMAZIONI NEL MESE DI GENNAIO

	2019	2020	2021	2022	2022-2021	2022-2020	2022-2019
Assunzioni	29.827	28.976	25.645	31.570	23,1%	9,0%	5,8%
Cessazioni	16.682	17.089	13.758	19.596	42,4%	14,7%	17,5%
Saldo occupazionale	13.145	11.887	11.887	11.974			
Proroghe	9.342	9.729	9.423	12.242	29,9%	25,8%	31,0%
Trasformazioni	7.029	5.720	4.537	6.355	40,1%	11,1%	-9,6%

Fonte: Elaborazioni OML su dati SIL-FVG

Sul fronte assunzioni, oltre 14 mila sono state quelle a tempo determinato, in crescita tendenziale tanto a gennaio (+17,4%) quanto a febbraio (+13,8%). In aumento anche le assunzioni con il contratto di apprendistato (+56%, +49,6%), la parasubordinazione (+22,2%, +79,4%) e il lavoro intermittente (+63,9%, +27,8%). Per quanto riguarda i settori in cui si assume di più, in testa c'è il terziario con un saldo a gennaio 2022 di oltre 5mila unità, 2mila per la manifattura, 1.349 per l'istruzione, 500 per le costruzioni e di 3.789 per l'agricoltura (dato praticamente invariato rispetto al 2021).

Per il mese di febbraio 2022, stando ai dati parziali, la tendenza non sembra modificarsi: con circa 17.585 assunzioni (+10,3% rispetto al 2021) e con 17.423 cessazioni (+39,8%). «Nonostante le incertezze con cui si era chiuso il 2021, i primi due mesi dell'anno confermano la robustezza della crescita economica e la buona reazione del mercato del lavoro regionale - commenta Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio Regionale del mercato del lavoro -. Sul lato delle crisi aziendali, a parte alcune imprese che soffrivano già delle tensioni pre- e post- pandemiche, possiamo dire che attualmente non si segnalano situazioni particolarmente gravi dovute al caro-energia, anche grazie ad un intelligente utilizzo dello strumento della CIG. C'è davvero da confidare in una pronta soluzione delle tensioni internazionali, al fine di non dover rivedere al ribasso gli scenari di crescita con cui si era chiuso il 2021».—

BULOVA



CLIPPER AUTOMATIC

- Cassa in acciaio
- Cinturino in pelle
- Movimento meccanico a 21 rubini
- Quadrante scheletrato e fondello con oblò trasparente
- WR 3 bar

€ 269

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

Il caso Resinovich

L'ALLARME

La scomparsa



Le tracce di Liliana Resinovich, ex impiegata regionale di 63 anni, si perdono la mattina del 14 dicembre scorso. Un martedì, per la precisione. Quel giorno la donna, in pensione da tempo, avrebbe dovuto recarsi nel negozio della Wind per ricaricare il suo cellulare. Una commissione che, in realtà, non hai mai fatto. Poco dopo esser uscita dal suo appartamento a San Giovanni, infatti, Lilli scompare nel nulla.

IL CADAVERE

Il ritrovamento



Il corpo senza vita di Liliana viene ritrovato tre settimane dopo la data della scomparsa. È il primo pomeriggio del 5 gennaio quando, tra i rovi e l'erba alta in un punto impervio del parco dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni, viene intercettato un cadavere di donna. A scorgerlo nella boscaglia le squadre dei vigili del fuoco e della forestale, indirizzate in quella zona, da una segnalazione dell'amico di Lilli, Claudio Sterpin.

IL RICONOSCIMENTO

L'identificazione



Per giorni, in realtà, il cadavere ritrovato all'interno del parco dell'ex Ospedale psichiatrico a San Giovanni è rimasto senza nome. Il marito di Liliana, il fratello e la cugina sono stati convocati in Questura per il riconoscimento del corpo solo l'11 gennaio successivo. Una convocazione avvenuta su decisione degli inquirenti solo dopo l'effettuazione dell'autopsia affidata al medico legale Fulvio Costantinides.

L'INCHIESTA

Né farmaci né droga nel corpo di Liliana

L'esame tossicologico ha escluso che il decesso sia stato causato da overdose di medicinali o sostanze. La Procura: «Le indagini proseguono»



LA DONNA DEL GIALLO
UN'IMMAGINE SORRIDENTE DI LILIANA RESINOVICH

GIANPAOLO SARTI

Nemmeno l'esame tossicologico risolve il giallo della morte di Liliana Resinovich. Non lo avevano risolto l'autopsia e neppure la Tac, da cui non erano emersi segni di violenza né lesioni. E ora punto a capo pure sui test chimici: gli accertamenti biologici hanno escluso che la donna, scomparsa il 14 dicembre e trovata il 5 gennaio nel bosco dell'ex Ospedale psichiatrico, possa aver ingerito sostanze di qualsiasi tipo, come farmaci o droghe.

Lo scrive la Procura di Trieste, che ieri mattina ha diffuso un comunicato stampa ufficiale. «Al fine di determinare le cause della morte di Liliana Resinovich sono state effettuate analisi tossicologiche per la ricerca di droghe, sia di tipo immunochimico su sangue e urine, sia di tipo cromatografico in spettrometria di massa tandem per tutte le altre matrici biologiche. Le analisi tossicologiche immunochimiche di screening hanno dato esito negativo».

Nulla dunque dai prelievi su sangue e urine. Ma gli specialisti sono andati a fondo, sondando centinaia di possibili sostanze in grado di determinare la morte o comunque uno stato di incoscienza, compresi gli psicofarmaci o altre sostanze psicoattive. Ma niente. C'era peraltro il sospetto che Lilly potesse aver ingerito i medicinali che il marito Sebastiano Visintin utilizza per la sua ipertensione e per i problemi di aritmia. Nulla nemmeno su questo.

> Nemmeno l'autopsia aveva dato risposte sufficienti
> E dalla Tac non erano emersi segni di violenza né traumi

> Manca ancora l'accertamento completo sul Dna recuperato sugli oggetti rinvenuti accanto e sul cadavere

In laboratorio è stato appurato soltanto ciò che Liliana aveva assunto nelle ore prima del decesso, si presume a colazione: sono state trovate caffeina e teobromina (presente ad esempio nel cacao e nelle foglie di tè) e uvette. Rinvenuta pure la presenza di multivitaminici. Sono inoltre emerse tracce di un'aspirina e di una tachipirina nelle urine. Ma niente che possa uccidere una persona o, almeno, stordirla.

«Le determinazioni tossicologiche sulle diverse matrici biologiche consegnate al laboratorio non dimostrano assunzione di sostanze xenobiotiche (estranee all'organismo, ndr), droghe e farmaci – conclude la nota – che possano aver cagionato il decesso né concentrazioni che possano aver concorso a uno stato psicofisico alterato incosciente».

Il quadro investigativo «non è mutato», chiosa la Procura. Ciò significa che non si sa ancora di cosa è morta la donna. Né se si è uccisa o se c'è la mano di un assassino, sebbene le indagini al momento appaiano più orientate al suicidio.

L'assenza di sostanze nel corpo sposta nuovamente l'attenzione su quei sacchetti di plastica in cui Lilly aveva avvolta la testa: se non ha subìto alcuna forma di intossicazione, significa che è deceduta per soffocamento? In mancanza di segni di violenza sul cadavere, potrebbe essere questa l'ipotesi. Ciò che si sa è che quei sacchetti erano legati al collo con un cordino, anche se non stretti completamente. Si tratta di una morte per asfissia? Ma perché allora questo non è stato accertato con chiarezza dall'autopsia, che parla genericamente di uno «scompenso cardiaco acuto»? L'esame non è riuscito a rilevare negli organi tracce di una eventuale sofferenza respiratoria?

L'inchiesta della Squadra mobile e della Polizia scientifica prosegue. «Credo che nel giro di un mese potremo avere un quadro completo e che le indagini possano essere concluse», commenta il procuratore Antonio De Nicolo. «Al momento non ritengono di poter aggiungere altro».

L'ultimo tassello mancante è l'esito completo dell'esame del Dna sugli oggetti rinvenuti addosso e accanto al corpo di Liliana. Stando a quanto trapelato finora, c'era il suo Dna dappertutto e in grande quantità: sui sacchi neri in cui era infilata, sui sacchetti di nylon che le avvolgevano la testa e sul cordino che legava gli involucri alla gola. Circostanza, questa, che avvalora la tesi del suicidio: Lilly avrebbe maneggiato quegli oggetti prima di morire. Sugli oggetti ci sarebbe anche del Dna che non appartiene a lei, ma potrebbe trattarsi di contaminazioni. —

LE REAZIONI

«Vogliamo la verità»

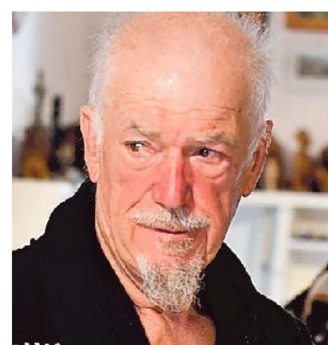
La delusione del marito e la rabbia dell'amico
L'avvocato del fratello: difficile pensare a un gesto estremo

Laura Tonero

«Temo questo mistero non verrà mai risolto, e intanto a me Lilly manca sempre di più». Sebastiano Visintin riponeva grandi aspettative nell'esito degli esami tossicologici sul corpo di sua moglie. E alla luce dell'esito dei test si chiede: «Se mia moglie non ha assunto dei farmaci o altre sostanze come si è tolta la vita? Cosa ha provocato l'infarto e perché si sarebbe portata dietro quella bottiglietta d'acqua, se non per assumere delle medicine?».

Nei giorni scorsi, Visintin ha anche consegnato agli uomini della Squadra Mobile dei gomitoli di spago simile, da quanto emerge, a quello che stringeva i due sacchetti di nylon trovati infilati sulla testa della donna. «Li ho trovati in casa - spiega - e siccome gli investigatori mi hanno detto di contattarli se rinvenivo qualche elemento particolare, come poteva essere una lettera o altro, ho consegnato questi gomitoli in Questura. Io non so come sia stato il laccio refertato, non so se sia di nylon piuttosto che di stoffa, ma ho visto in casa questo elemento e ho pensato potesse essere importante».

Se ripensa alle ultime ore di Lilly, il marito trova «tutto molto strano: la sera prima non si sentiva molto bene e ha preso una Tachipirina. Quel mattino, facendo colazione, ha assunto come di consueto le vitamine per combattere l'osteoporosi e poi è andata via di casa senza fede al dito, lasciando a casa i telefoni, portandosi dietro dei sacchi, un cordino e la bottiglia d'acqua. È allucinante, - sostiene - e voglio capire cosa sia successo dopo che mi ha salutato dalla finestra con il sorriso». Visintin ritiene di «aver detto e fatto tutto quello che potevo affinché emerga la verità. Delle chiacchiere me ne frego, io



SEBASTIANO VISINTIN
MARITO DI LILIANA. VIVEVA CON LEI NELL'APPARTAMENTO A SAN GIOVANNI

> «Temo che questo mistero non verrà mai risolto, e intanto a me Lilly manca sempre di più. È una situazione allucinante»



CLAUDIO STERPIN
AMICO DI LILLI, DI RECENTE AVEVA RIALLACCIATO UNA RELAZIONE CON LEI

> «L'esito dei test conferma quello che ho sempre sostenuto, ovvero che Liliana non voleva farla finita»

Il caso Resinovich



ormai ho toccato il fondo e non sto neppure bene fisicamente».

Ad attendere una risposta certa sulla fine di Liliana è anche l'amico Claudio Sterpin. «L'esito dei test tossicologici rafforza quello che ho sempre sostenuto, ovvero che Liliana non ha assunto dei farmaci per farla finita, altrimenti avrebbe scelto di farlo nel suo letto senza inoltrarsi tra i rovi. Sono tre mesi che attendo di sapere la verità, e non vorrei morire prima di sapere chi, perché, quando e come ha tolto la vita a Liliana».

L'avvocato Nicodemo Gentile, il presidente dell'associazione Penelope che rappresenta il fratello di Liliana, Sergio Resinovich, alla luce dell'esito della consulenza tossicologica osserva come «l'indagine era e resta complessa: speriamo che un contributo arrivi dalla botanica e che l'analisi sul materiale trovato sotto le scarpe della povera donna riesca a chiarire se è arrivata in quel punto del parco sulle sue gambe o diversamente». Gentile osserva come «la scienza non stia fornendo una risposa risolutiva: vanno ancora incrociati molti dati, ma quello che è certo e che una donna che il giorno prima va alle terme, messaggia piacevolmente con le amiche inviando dei video, e che il mattino seguente si sveglia, fa colazione e assume un multivitaminico, non dà l'idea di una persona così devastata da uccidersi in quel modo così pianificato e contorto». E aggiunge: «Restiamo nel campo delle ipotesi, ma l'esito dei test tossicologici racconta di una Liliana che fino a una certa ora del mattino era tranquilla, visto che fino a colazione pensava alla sua salute perché, malgrado la mente umana sia insondabile, stride l'idea di una persona che prende un integratore di vitamine e intanto pianifica di usare sacchi e cordino per togliersi la vita. Bisogna attendere ancora». —

IL BOSCO

I sacchi neri



Macabre le circostanze in cui viene ritrovato il corpo di donna poi rivelatosi di Liliana Resinovich. Alle squadre impegnate nella ricerca il cadavere si presenta avvolto all'interno di due grossi sacchi neri, di quelli in genere usati per raccogliere le immondizie. Non solo. Il volto della donna risulta infilato in due sacchetti trasparenti di nylon. Il corpo è rannicchiato su se stesso, come in posizione fetale. Addosso ha abiti, scarpe e giubbotto. Nessun segno di violenza.

IL REFERTO

L'autopsia



L'autopsia - arrivata a distanza di pochi giorni da una Tac che non aveva rilevato lesioni, emorragie o altri elementi utili alle indagini -, non risolve il rebus. Lo spiega la stessa Procura nel comunicato diramato il 12 gennaio. «Secondo il medico legale non sono stati rilevati traumi da mano altrui atti a giustificare il decesso». Il referto atttribuisce la causa della morte a «scompenso cardiaco acuto». Cosa l'abbia innescato, però, non si sa.

LE INCERTEZZE

L'attesa vana



Dopo le mancate risposte fornite dall'autopsia - arrivate peraltro pochi giorni dopo una Tac che non aveva rilevato lesioni, emorragie o altri elementi utili alle indagini -, tutta l'attenzione era stata concentrata sugli esami tossicologici. Accertando l'eventuale presenza di farmaci o sostanze stupefacenti nel corpo di Liliana, infatti, le analisi avrebbero dato finalmente risposta alla domanda chiave del giallo: com'è morta Lilli? Un quesito invece ancora irrisolto.

«Ora è chiaro che non si è trattato di un suicidio»

Per la criminologa Bruzzone il cuore di Lilli si è fermato dopo una lite

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«Cambia tutto. Ora possiamo dire, con certezza granitica, che non si tratta di un suicidio». Roberta Bruzzone non ha in realtà mai creduto all'ipotesi che Liliana si sia tolta la vita. L'esito degli esami tossicologici «dice però molto altro», aggiunge la psicologa forense e criminologa investigativa interessata sin dal primo giorno al giallo di Trieste: «Liliana si è evidentemente sentita male dopo un confronto molto teso e chi era con lei non l'ha soccorsa come avrebbe dovuto».

Né farmaci né sostanze tossiche nel corpo della signora. Quanto cambia lo scenario investigativo?

«In maniera radicale. Già sapevamo che Resinovich è morta per scompenso cardiaco acuto e scopriamo adesso dell'assunzione di un multivitaminico la mattina della scomparsa. Non è certo la premessa di un suicidio, che diventa totalmente implausibile».

Uno scenario verosimile quale può essere?

«La donna non aveva patologie cardiocircolatorie. Possiamo pensare solo a una arrabbiatura tremenda, a una litigata furibonda e a una conseguente morte rapidissima. In assenza di sofferenza respiratoria, come da informazioni del medico legale, il quadro asfittico sul luogo del ritrovamento della salma è una sicura messinscena».

Liliana muore e nessuno la soccorre?

«Liliana sta per morire e chi è con lei, anziché adoperarsi per chiamare il 118, pensa bene di non soccorrerla, perché ha interesse a non farlo, e simula un inverosimile suicidio».

Non è nemmeno un omicidio però.

«Né sì né no. Siamo davanti a un soggetto che non soccorre un moribondo, armeggia con il corpo, infila due sacchetti nel collo, elemento che può aver contribuito al decesso, e infine lo porta nel bosco e occulta il cadavere, facendo in modo peraltro di farlo ritrovare in tempi non lunghi».

È un omesso soccorso volontario? Non ci può essere stata la componente dello spavento?

«Sì, qualcuno può essere andato nel panico. Ma ha poi attuato le mosse successive con assoluta consapevolezza».

La vittima, il marito, l'amico. Restiamo nel triangolo?



ROBERTA BRUZZONE
PSICOLOGA FORENSE, CRIMINOLOGA E NOTO VOLTO TELEVISIVO

> «Per il coroner non c'è stata sofferenza respiratoria, quindi i sacchetti nel bosco sono il frutto di una messinscena»

«Difficile immaginare che Liliana si sia arrabbiata con una quarta persona così tanto da avere uno scompenso cardiaco acuto».

L'esame tossicologico dà risultati infallibili?

«Sono stati utilizzati i protocolli più rigorosi e affidabili, compresa la spettrometria di massa. Potrebbe essere sfuggita solo un'overdose di insulina, non più rilevabile poco dopo la morte. Ma non mi pare sia una tesi fondata».

Visentin, il marito. Come giudica il suo comportamento?

«L'ho sempre trovato molto contraddittorio. Poteva essere confuso all'inizio, ma non si può attribuire tutto il resto alla sola confusione».

Che cosa la convince di meno delle sue spiegazioni?

«Il fatto, per esempio, che abbia dato in prestito alcuni oggetti di Liliana, cui lei teneva, prima ancora di sapere se sarebbe tornata. E poi la riluttanza a fare la segnalazione di scomparsa. La moglie era una donna lineare, senza colpi di testa, con una vita routinaria. Si sarebbe dovuto immediatamente allarmare».

Che sviluppi si attende?

«Spero che il colpevole venga individuato e ne paghi le conseguenze. Non solo ha lasciato morire Liliana, ma, inventandosi il suicidio, ha pure tentato di diffamarne la memoria».

Ci sono stati errori nelle indagini?

«Ho trovato curioso che nel comunicato della Procura si parli di quadro investigativo non mutato. A me pare il contrario. Lascerei da parte il sequestro di persona e procederei quanto meno per omicidio colposo, occultamento e vilipendio di cadavere».

Come può arrivare la svolta delle indagini?

«Bisogna continuare a lavorare e disporre ogni accertamento possibile. Partendo dal presupposto che la donna, in quel bosco, non c'è arrivata da sola».

Non è tardi dopo tre mesi?

«Certamente non è presto».

IL VOTO DEL 24 APRILE

Elezioni in Slovenia Tremul sfida Žiža per il seggio garantito

Si va verso una corsa a due: il presidente dell'Ui si candida a prendere il posto del deputato da cui fu sconfitto nel 2018

Kris Dassena / CAPODISTRIA

Domani in Slovenia si apre ufficialmente la campagna elettorale per le elezioni politiche del 24 aprile. Saranno con tutta probabilità solo due i candidati che si contenderanno il seggio riservato alla Comunità nazionale italiana alla Camera di Stato di Lubiana. Dopo che l'attuale deputato Felice Žiža ha annunciato l'intenzione di ricandidarsi al seggio costituzionalmente garantito a un rappresentante della minoranza italiana - la presentazione della ricandidatura si terrà nelle prossime ore - a scendere in campo è stato il presidente dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, una delle figure storiche della comunità italiana, che si ripropone dunque nuovamente agli elettori.

Candidatosi già quattro anni fa, Tremul nel 2018 era stato sconfitto da Žiža, chirurgo di Isola che prima di essere eletto era direttore sanitario dell'Ospedale generale di Isola, nonché vicesindaco italiano della stessa cittadina. Con l'elezione Žiža era andato a ricoprire il seggio che a partire dall'indipendenza della Slovenia era stato sempre di Roberto Battelli. Nel 2018 tra i candidati c'era anche Bruno Orlando, che stavolta ha deciso di non presentarsi e proprio ieri ha espresso pubblicamente appoggio a Tremul.

Trasparenza, unitarietà e dialogo con tutte le forze politiche sono i valori chiave dichiarati che Tremul - il primo a presentarsi pubblicamente spiegando motivazioni e obiettivi - ha posto alla base della propria candidatura, scaturita, secondo quanto da lui stesso dichiarato, da una necessità di rinfrescare il clima dentro la Comunità. «Non mi aspetto che saremo tutti unanimi, però sogno una Comunità dove tutti siamo partecipi, dove ci sono dialogo e un senso di unitarietà», ha detto Tremul in conferenza stampa, sottolineando ancora come il deputato al seggio specifico debba essere aperto a parlare con tutte le forze politiche, perché soltanto in questo modo è possibile garantire un sostegno condiviso allo sviluppo della Comunità nazionale italiana.

Proprio sul dialogo con le forze politiche si è recentemente consumato uno scontro tra Žiža e Tremul: quest'ultimo ha criticato il deputato per «non aver cercato e ottenuto ampio consenso di tutte, o almeno della stragrande maggioranza, delle forze politiche» per una proposta di legge fondamentale, quella sui diritti particolari delle comunità nazionali nel campo dell'istruzione. L'obiettivo della norma era quello di innalzare il livello delle competenze linguistiche del personale docente e tecnico-amministrativo impiegato nelle scuole di lingua insegnamento italiana in Slovenia. La normativa era stata appoggiata dai partiti di coalizione di centrodestra, al governo con Janez Janša, ma bocciata da quelli di opposizione. Un gesto che in molti hanno interpretato come un chiaro segnale politico in risposta alla posizione filogovernativa del rappresentante italiano. Secondo Žiža, invece, il testo di legge è stato infine affondato a causa di un gioco di forze politiche. —


MAURIZIO TREMUL
IL PRESIDENTE DELL'UNIONE ITALIANA SI CANDIDA AL SEGGIO GARANTITO


FELICE ŽIŽA
MEDICO, DIRETTORE DELL'OSPEDALE DI ISOLA, HA BATTUTO TREMUL NEL 2018

I RESTAURI PRESENTATI A TRIESTE

Pola, 5,5 milioni di euro per Castello veneziano e piccolo teatro romano


Il piccolo teatro romano di Pola Archivio

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Due restauri del valore complessivo di 5,5 milioni di euro, per rendere più appetibile l'offerta turistica della città di Pola. Sono i progetti che nel capoluogo istriano si stanno realizzando grazie al finanziamento giunto dall'Ue con fondi comunitari, e che sono stati presentati ieri a Trieste, a Palazzo Gopcevic. Si tratta in primo luogo della ristrutturazione delle aree espositive del Castello veneziano di Pola, affiancata da un collegamento da effettuare, tramite un ascensore, con le gallerie sotterranee (la cosiddetta "Zero straße" presente al primo livello e il "mezanin" all'intermedio). Il progetto, da 3,1 milioni di euro, mira a creare un nuovo spazio espositivo che migliorerà il servizio offerto ai visitatori e consentirà di riscoprire una località trascurata da tempo.

Il secondo progetto, da quasi 2,4 milioni di euro, riguarda la sistemazione del piccolo teatro romano, situato nella zona retrostante il museo archeologico istriano, che a ristrutturazione avvenuta potrà ospitare tra i 1.500 e i 2mila spettatori. Questo manufatto, riscoperto soltanto nel secolo scorso, verrà usato per il Festival del teatro antico, il Pola film festival e altre manifestazioni culturali. Sopra il teatro sono presenti delle cisterne romane che saranno restaurate in un secondo momento.

«Collegare il patrimonio storico e le tecnologie moderne consentirà ai turisti di avvicinarsi e conoscere il patrimonio culturale della città - ha detto la presidente dell'Ente per il turismo di Pola Sanja Cinkopan Korotaj durante la presentazione cui era presente anche il sindaco di Pola Filip Zoričić, assieme all'assessore alla cultura del Comune di Trieste, Giorgio Rossi, che ha lodato l'iniziativa dei due restauri e ha anche prospettato - trovando l'assenso di Zoričić - l'opportunità di un'azione di marketing congiunta dei territori. I partecipanti hanno poi visitato la mostra "Una vita per il balletto-Hommage à Jelko Yuresha" organizzata in collaborazione tra Comune di Trieste e Comunità Croata assieme al Museo delle Arti e Artigianato di Zagabria. Il sindaco di Pola è stato poi accolto in municipio dall'omologo triestino, Roberto Dipiazza, che ha ribadito i vincoli di amicizia e collaborazione tra le due città. —

Il fiume che soffre: problemi ambientali e mano dell'uomo







Sopra il letto del fiume Isonzo senza acqua nel tratto di Gradisca e, sotto, un'immagine della diga di Salcano in Slovenia; a destra l'impressionante moria di pesci Fotoservizio Roberto Marega

LA SITUAZIONE FRA GRADISCA E SAGRADO

Siccità e diga bloccata L'Isonzo senza acqua fa una strage di pesci

Sono rimasti intrappolati nella secca centinaia di esemplari dall'età e stazza importante che garantivano la riproduzione

Luigi Murciano / GRADISCA

Una distesa di pesci ormai senza vita. Carpe, lucci, anguille, trote marmorate, barbi, savette, nasi, pesci infestanti come i siluri, e tanto novellame. Un cimitero ittico che neppure i più anziani assicurano di avere mai visto in vita loro: «Questo è un disastro ambientale. Una tragedia». Si presentava così ieri il fiume Isonzo, con uno scenario quasi biblico e inquietante, nel tratto compreso fra i due ponti che collegano Gradisca a Sagrado e alla località di Sdraussina. Una sterminata distesa di pietre e ghiaia, un paesaggio lunare.

L'acqua, completamente assente. Quasi neppure una pozzanghera. In secca. E su quelle pietre battute dal primo sole convincente di primavera, una strage di pesci: 500 sono morti, intrappolati in secca e in alcuni casi portati via da chi è arrivato con un secchio, nella sola Gradisca. Ma potrebbero essere molti di più, a migliaia, in tutto l'Isontino. La biodiversità dell'Isonzo è messa seriamente a repentaglio da questa strage. Esemplari di tutte le stazze e di tutte le età, pesci dai 15 ai 20 chilogrammi di peso e di 15-20 anni d'età nel pieno del proprio potenziale riproduttivo che all'improvviso si sono trovate a boccheggiare e agonizzare. La siccità che perdura da oltre un mese, le nevicate che quest'anno sono state rare, sono indubbiamente la precondizione del disastro. E poi ci sarebbe, c'è, la mano dell'uomo. Perché – sono in molti a ribadirlo, dall'Ente Tutela Pesca (Etpi) ai pescatori esperti, passando per il Consorzio di Bonificia Pianura Isontina e gli amministratori locali – il rilascio d'acqua da parte della diga della vicina Salcano (Slovenia) è troppo limitato. Annosa questione irrisolta. E divenuta ancora più urgente alla luce del periodo di siccità anomala che stiamo vivendo. In Friuli Venezia Giulia non piove dal 15 febbraio e le riserve d'acqua sono ai livelli minimi.

Visto il perdurare della siccità che colpisce la regione e rilevato che in alcuni corsi d'acqua il pesce è costretto a concentrarsi in poche buche, consultato il Comitato ittico, l'Etpi ha disposto proprio ieri il rinvio dell'apertura della stagione di pesca in zona B (in cui rientra l'Isonzo) di una settimana, fissandolo a domenica 3 aprile. L'apertura della pesca sportiva, qualora non intervenissero precipitazioni significative, sarà ulteriormente rinviata. «Abbiamo perso un'intera generazione di pesci» allarga le braccia sconsolato un pescatore davanti al disastro. I video degli appassionati e degli amanti dell'ambiente sono divenuti virali in un amen. Già in via di decomposizione, ieri i pesci rimasti intrappolati nell'alveo in secca erano preda di uccelli e insetti. Il personale dell'Etpi è riuscito a salvare qualche esemplare più fortunato che ancora annaspava fra i sassi. Ma fra i pescatori c'è chi se la prende anche con loro: «Siccità e comportamento della Slovenia sono noti da tempo, la strage si poteva evitare prelevando qualche esemplare e ricollocandolo altrove».

> Una distesa di 500 carpe, anguille, lucci, trote, savette e barbi anche di 20 chili solo in quel tratto

> L'Ente tutela pesca e il Consorzio di bonifica oltre all'assenza di pioggia puntano il dito sulle scelte di Salcano

La Guardia pesca assicura che nell'Isontino «sono in corso azione preventive» per salvare diversi esemplari da morte certa. E invita i cittadini che dovessero imbattersi nella medesima situazione di Gradisca a contattare il 112 o le altre autorità. Per altri, nella totale secca del tratto gradiscano dell'Isonzo ha giocato un piccolo ruolo anche la presenza della vicina centrale idroelettrica di Sdraussina, nell'ex Torcitura, che devia la maggior parte dell'acqua attraverso le turbine che servono a produrre l'energia e poi attraverso il canale, attraverso il quale l'acqua ritorna al fiume poco prima di Sagrado: pertanto, la maggior parte dell'acqua non scorre lungo il letto dell'Isonzo, ma lungo il canale (ieri in effetti abbondantemente pieno).

Il problema non è solo la quantità d'acqua: l'alveo di un fiume è vivo, si trasforma, e quello dell'Isonzo non è quello di un tempo, che toccava anche gli 8 metri di profondità. Oggi sono appena 3. La ghiaia ostruisce anche quelle buche che costituivano un rifugio sicuro per i pesci in caso di secca. Un ecosistema ormai alterato. Ieri l'Isonzo è divenuto un cimitero. Amara coincidenza: proprio nella Giornata Mondiale dell'Acqua. —

L'assessore goriziano Del Sordi denuncia i rilasci d'oltreconfine I leghisti Calligaris e Marin portano il caso in Regione e al Senato

«La Slovenia non apre i rubinetti oppure lo fa con picchi esagerati»

LE REAZIONI

«Un disastro. Un danno non solo per l'Isontino, ma per l'umanità». Non ci gira intorno l'assessore all'Ambiente del Comune di Gorizia, Francesco Del Sordi, fra i primi a denunciare pubblicamente l'accaduto: «Saranno necessari anni, forse un decennio per ripopolare il fiume. E guarire questa ferita». Secondo Del Sordi «questo periodo di siccità è certamente eccezionale, eppure non il più grave che abbiamo affrontato negli ultimi decenni. Semplicemente questa volta la situazione è stata gestita male dall'uomo. Non voglio pensare al dolo, probabilmente si tratta di errore umano. Ma di un errore gravissimo». Lampante il riferimento alla gestione dei rilasci d'acqua da parte della diga di Salcano, in Slovenia. «Basta scorrere i grafici con i picchi di rilascio per rendersene conto – argomenta ancora Del Sordi – sembra che oltreconfine i tempi di apertura e chiusura dei rubinetti siano brevissimi. Ma anziché garantire un rilascio più costante, i picchi passano dai 20 metri cubi d'acqua ai 150, un'esagerazione. In questo modo decine di pesci si sono ritrovati all'improvviso intrappolati nell'alveo del fiume, con il repentino ritiro dell'acqua che, ripeto, è causato dall'uomo».

L'esponente della giunta Ziberna ha interessato del problema l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, anche lui di Fratelli d'Italia: «È quantomai essenziale la convocazione urgente della Commissione mista transfrontaliera italo-slovena sull'Idroeconomia. E verificheremo se ci sono gli estremi per agire anche su altri piani».

Sulla questione della portata minima d'acqua in arrivo dalla Slovenia puntano il dito anche il consigliere regionali della provincia di Gorizia Antonio Calligaris e la senatrice Raffaella Marin (Lega). «In determinate situazioni, come quella di siccità di questi mesi, la Slovenia dovrebbe garantire un deflusso minimo che possa garantire la sopravvivenza della fauna ittica. Non è più tollerabile che da oltreconfine si rispetti solo la ratio del rilascio minimo richiesto da protocollo come da accordo tra i due Stati. La Slovenia non sta garantendo più i picchi giornalieri, se non di brevissima durata, ma solo il minimo flusso. Questa situazione non è più sostenibile per il corso dell'Isonzo».

Marin assicura di voler portare la questione in sede parlamentare. «È lo Stato che deve porre la questione in modo forte con il vicino Stato confinante». Secondo i due esponenti leghisti, inoltre, è necessaria una riflessione anche in merito al tema degli sghiaiamenti fluviali «per la creazione di zone più profonde, creando delle vere e proprie buche, che permettano in caso di siccità al pesce di sopravvivere almeno il tempo necessario per il recupero. Importante capire con urgenza le limitazioni normative ambientali statali che nel concreto, almeno per l'Isonzo, condannano a una morte atroce la sua fauna ittica». —

L. M.

ECONOMIA



GRADISCA D'ISONZO

San Marco, salgono i ricavi «Investiamo sul digitale»

In uscita i nuovi modelli high tech delle macchine professionali per il caffè
Ricavi a 17 milioni, sui livelli pre-pandemia: «Abbiamo sempre chiuso in utile»

Elena Del Giudice

«Il settore è innegabilmente molto tradizionale, ma nonostante i 101 anni di storia, l'idea che abbiamo di noi è un po' diversa: siamo legati a un solido passato ma fortemente innovativi». L'incipit è di Dante Monastero, Sales & Marketing Director de La San Marco, headquarter a Gradisca d'Isonzo, un centinaio di addetti, dove produce macchine professionali per il caffè e macinadosatori. Quasi inulte ricordare che, rivolgendosi ad un settore - bar, caffetterie, ristoranti ecc. - anche La San Marco ha visto contrarsi il fatturato nel biennio del Covid in cui i lockdown hanno congelato quasi tutto ciò che è legato alla convivialità. Per cui il '21 va in archivio con un fatturato di 17 milioni di euro, meglio del '20 ma ancora al di sotto dei livelli ottenuti nel 2019 quando i ricavi erano a quota 21 milioni. «Il nuovo anno è iniziato piuttosto bene, e quindi in recupero, e va detto - aggiunge Monastero - che l'azienda ha comunque chiuso sempre in utile, merito di una gestione oculata e anche della fedeltà dei clienti». E il recupero - anche di volumi e vendite - passa «attraverso un impegno costante, che non è mai venuto meno, nella ricerca e nell'innovazione».

La San Marco ha in portafoglio «una quindicina di brevetti, ha introdotto nuove famiglie di macchine che, sebbene esteticamente non molto diverse l'una dall'altra, contengono tecnologie di estrazione del caffè piuttosto complesse», spiega ancora il manager.

E tanto per smentire la convinzione, ovviamente dei profani, che per fare un buon caffè sia sufficiente qualche grammo di polverina in un dosatore per poi schiacciare un bottone, La San Marco ha prodotto macchine multi-boiler, ovvero con una caldaia diversa per ogni gruppo erogatore, una per il vapore e una per l'acqua. «Questo consente all'operatore di intervenire per modificare la temperatura di ogni gruppo e anche la pressione di estrazione durante l'erogazione». Mercato di nicchia, si dirà, «e mercato fatto da baristi ricercati che in questo modo - ancora Monastero - possono trovare il loro spazio e avere le armi per modificare i parametri e ottenere estrazioni diverse a seconda della miscela o della tostatura. Partendo dalla materia prima, quindi, si possono ottenere risultati diversi e puntare all'eccellenza».

In recupero dopo un anno di contrazione del business a causa di lockdown e chiusure

Potremmo dire che proponete la "Ferrari" delle macchine per il caffè? «Se con questo si intende dire che proponiamo attrezzature di alta gamma, è certamente vero. Se parliamo di prezzi, direi che le nostre al top sono molto concorrenziali», risponde Monastero. Sebbene la tecnologia sia importante in questo genere di prodotto, il fiore all'occhiello de La San Marco «sono le macchine a leva tradizionali. In cui c'è, brevettata, un'innovazione fondamentale legata alla sicurezza. Parliamo di macchine che non richiedono elettronica e, a parte il riscaldamento - dettaglia il manager -, funzionano anche dove non c'è elettricità. La leva consente un'estrazione particolare, più veloce all'inizio e poi più lenta. La parte cruciale è la molla che governa la leva potenzialmente pericolosa. Abbiamo sviluppato per primi un sistema di ritorno frenato che evita possibili incidenti legati al rientro a scatto della leva».—



Il Ceo della San Marco Roberto Nocera (a sinistra) con Dante Monastero direttore delle vendite

ASSICURAZIONI

Generali-Cattolica: fusione entro l'anno Gentili vicepresidente

TRIESTE

Procede il cantiere dell'integrazione fra Generali e Cattolica. Il ceo di Generali Philippe Donnet ha spiegato nei giorni scorsi che tutto procede come previsto: «Stiamo già gestendo Cattolica come una compagnia controllata. Abbiamo iniziato il processo di fusione e delisting». Ieri il cda della compagnia veronese presieduto da Davide Croff, ha cooptato tra i propri membri Francesco Bardelli, in qualità di consigliere non indipendente e non esecutivo, che subentra al vicepresidente Luigi Migliavacca, dimissionario. Il board ha anche deliberato di nominare vice presidente il consigliere Stefano Gentili. Bardelli, responsabile del processo di integrazione di Cattolica in Generali Italia, attualmente è anche *Chief Transformation Officer* della compagnia guidata dal Ceo Marco Sesana nonchè Ceo e General Manager di Generali Jeniot, la società del Leone dedicata allo sviluppo dell'Internet of Things. Evidente la spinta che si vuole imprimere sul piano della trasformazione tecnologica. Cattolica, guidata dall'ad Carlo Ferraresi, manterrà il suo brand e identità commerciale. L'obiettivo del gruppo triestino sarebbe quello di portare a termine l'integrazione entro fine anno. Il Leone ha conquistato la leadership nazionale nel settore (nel Vita era già in prima posizione) proprio dopo l'acquisizione scaligera e da ora in avanti punterà, oltre che sulle sinergie, sull'ampliamento dell'offerta. PCF

OGGI IL BOARD SUI CONTI

Fincantieri, contratto per la Marina Usa

TRIESTE

Fincantieri Marine Systems North America (Fmsna), società specializzata nella commercializzazione di sistemi, servizi e componenti navali che fa capo alla controllata americana Fincantieri Marine Group (Fmg), si è aggiudicata il contratto di manutenzione delle unità dragamine classe «Avenger» della US Navy. Lo rende noto il gruppo triestino che oggi riunirà il board per i conti. Il programma ha un valore complessivo di oltre 78 milioni di dollari. Fincantieri «fidelizzerà ulteriormente un cliente di primo livello come la Marina statunitense, permettendole di mantenere le sue navi in funzione a un livello elevato di prestazioni». Il Gruppo, ricorda la nota, è inoltre impegnato nella costruzione della Us Navy di domani, con la classe di fregate «Constellation». La flotta della classe «Avenger» della Us Navy è composta da 8 navi, basate in Bahrain e Giappone, equipaggiate con motori diesel Isotta Fraschini Motori, anch'essa controllata di Fincantieri.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

AMBASSADOR S	DA THESSALONÍKI A RADA	ore	02.00
NORDSYMPHONY	DA CEYHAN A RADA	ore	06.00
IBN BATTUTA	DA POLA A RADA	ore	07.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore	07.15
NEVERLAND	DA CEYHAN A RADA	ore	18.00

IN PARTENZA

IBN BATTUTA	DA RADA PER FIUME	ore	14.00
VIVA GALAXY	DA SERVOLA PER NOVOROSSIYSK	ore	16.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 32 PER ITANBUL	ore	21.00

GRANDE DISTRIBUZIONE

Cabernet e Friulano i vini più venduti in Fvg

TRIESTE

Distribuzione Moderna ha diffuso la lista dei vini più venduti nel 2021 nei punti vendita in Friuli Venezia Giulia. Sono nell'ordine: Cabernet (Triveneto), Merlot (Triveneto), Chardonnay (Internazionale), Friulano (Friuli Venezia Giulia), Sauvignon (Internazionale). Il mercato nel 2021 a livello nazionale ha fatto registrare trend positivi: il vino a denominazione d'origine è cresciuto dell'1,8% a volume e del 5,9% a valore, con un prezzo medio di 5,55 euro. L'intero mercato del vino vale 700 milioni di litri per un valore di 2 miliardi e 269 milioni di euro (che arriva a 3 miliardi di euro con l'aggiunta delle bollicine). Notevole la performance delle bollicine che crescono a volume del 17,9% e a valore del 20,0%.

QATAR 2022/SPAREGGI PLAYOFF

Primo passo

AP PHOTO/ANDREW MEDICHINI

Domani sera a Palermo l'Italia sfida la Macedonia nella semifinale playoff per il Mondiale
serve un successo per giocarsi il posto in Qatar con la vincente di Portogallo-Turchia
siamo campioni d'Europa ma sul ct Mancini e la squadra aleggia l'incubo del 2018
per non rimanere ancora a guardare gli azzurri rimettono in campo lo spirito di Wembley

Assente quattro anni fa in Russia, il nostro calcio difficilmente sopporterebbe un'altra debacle così clamorosa

Perché credercі

Ci siamo già scottati con l'eliminazione nel 2018 sappiamo dove sta il pericolo di queste sfide E Mancini può contare sulla forza del gruppo

L'ANALISI/1

PAOLO BRUSORIO

Andiamo con ordine. Cinque anni fa nessuno avrebbe creduto possibile l'assenza dell'Italia ai Mondiali di calcio e anche per questo l'avvicinamento alla doppia sfida con la Svezia fu un po' troppo allegro. Neanche la sconfitta per 1-0 fece scattare l'allarme, «figuriamoci se a San Siro non ribaltiamo il risultato» era il ritornello della crew azzurra a cominciare dal capo spedizione, l'allora presidente federale. E invece successe l'inverosimile. Svezia in Russia, noi sul divano con birra e patatine. E tanti saluti al Mondiale.

Battere la Macedonia del Nord riporterà in circolo lo spirito vincente degli Azzurri

Questo per dire che un vantaggio ce l'abbiamo, quello di esserci già scottati, anzi bruciati, con l'argomento. In mano a questa Nazionale l'incubo di una Svezia bis può anche trasformarsi in un booster capace invece di azzerare quelle paure. E il fatto che in gruppo ci siano nove reduci dell'Apocalisse è in fondo un bene: saranno loro gli esorcisti. La Macedonia del Nord non è l'Everest, ma giunti a questo punto ogni collina sembra un ottomila. L'Italia targata Mancini ha sempre avuto il pregio di non fare troppi distinguo tra scampagnate e sfide a cinque stelle. La Finlandia o la Bosnia come la Spagna o l'Inghilterra: l'abbiamo visto nel cammino che ci ha portato a Euro 2020 e poi nel percorso fino alla notte da leoni nel teatro di Wembley. La sicurezza di Mancini, che in molti hanno preso per spocchia, è stata il fil rouge di una squadra diventata grande passo dopo passo. Ora il ct dice che non solo andremo al Mondiale, ma che pure lo vinceremo. Scherza con il fuoco, ma se lo può permettere. Non avrà la miglior formazione possibile, ma spaccare il capello adesso non ha più molto senso così come stare a capire se è meglio giocarsi il Qatar in Portogallo o in Turchia. Siamo finiti all'angolo ma non siamo un pugile suonato: vero, nella scorsa estate i pianeti si sono allineati (non così i piedi dei rigoristi avversari) ma non è stata un'epifania. Quel titolo ce lo siamo costruito pezzo dopo pezzo e un puzzle non si completa per caso. Questa è la forza di una Nazionale che domani sera a Palermo proverà a dare la prima spallata al destino. Non sarà una formalità, a questo punto nulla lo è più, ma vincere con la Macedonia del Nord oltre che mandarci in finale, farà ritrovare entusiasmo e convinzione. Mai come ora il nostro calcio ha bisogno della Nazionale: non c'è un club tra i migliori otto d'Europa, il nostro campionato pur incerto fa un po' troppa acqua e non ci possiamo permettere di guardare il mondo da un oblò. Lo sa Mancini, lo sa la squadra. Anche, e soprattutto, quelli che hanno già provato che cosa significhi restare sul divano. —

2
i precedenti tra Italia e Macedonia del Nord una vittoria esterna azzurra e un pari

15
le gare azzurre a Palermo: il bilancio è di 13 vittorie, un pareggio e una sconfitta

46
le partite da ct di Roberto Mancini: 30 vittorie, 13 pareggi e 3 sconfitte

82
i convocati in 4 anni di gestione Mancini 68 scesi in campo trentasei gli esordienti

37
le presenze di Jorginho (3.194 minuti) con Mancini, è il giocatore più impiegato



Roberto Mancini
Il ct insegue la prima volta Da giocatore tre chance mai un minuto in campo

IL PERSONAGGIO

GUGLIELMO BUCCHERI
TORINO

La prima volta gli sfuggì di mano per colpa di una regola (l'orario del rientro in ritiro) non rispettata, la seconda c'era, ma fece lo spettatore un po' a sorpresa, la terza si autoescluse per orgoglio non senza pentirsene quando era troppo tardi. Il rapporto di Roberto Mancini e il Mondiale è il racconto di qualcosa che non ha mai imboccato il verso giusto e, così, l'attesa perché lo imbocchi in un ruolo diverso è ancora più intensa: da giocatore, il Mancio non ha mai messo piede in campo dentro ad un Campionato del Mondo, da tecnico è convinto di metterlo in Qatar a novembre superando l'ostacolo dei playoff.

La prima volta, Mancini era un ventenne finito nelle grazie di Enzo Bearzot, ma dalle grazie del ct Mondiale nell'82 uscì in fretta, e per sempre, durante un tour di amichevoli azzurre in Usa: una delle più belle sorprese del nostro calcio di allora uscì per conoscere New York e si ritirò in albergo alle 5 del mattino trovando Bearzot ad aspettarlo. «Mi disse che mi ero comportato come un somaro, che non lo avevo fatto dormire e che mi sarei scordato la Nazionale fino a quando lui, Bearzot, sarebbe rimasto commissario tecnico...», ricorda, spesso, il Mancio. Verdetto? Niente Messico '86.

La seconda occasione si presentò con Azeglio Vicini guida azzurra e si trasformò nella più grande delusione: Mancini fu iscritto nella lista dei convocati per Italia '90, ma non fu mai impiegato, nemmeno nella finale di Bari con in gioco il terzo posto contro l'Inghilterra. Delusione e amarezza perché a non coinvolgerlo come sperava

AREGGI PLAYOFF



Una rosa penalizzata dalle assenze e dalla condizione non ottimale di qualche giocatore simbolo

Perché non dobbiamo illuderci

Abbiamo sempre dato il meglio sull'orlo del baratro, ma senza la difesa titolare e Chiesa il pass mondiale sarà un'impresa



L'immagine del trionfo azzurro a Wembley l'11 luglio scorso L'Italia è campione d'Europa dopo aver battuto l'Inghilterra ai calci di rigore. La Nazionale di Mancini riporta a casa un titolo che mancava dal 1968 è il riscatto del nostro calcio dopo l'onta della mancata partecipazione ai Mondiali del 2018

LAPRESSE

L'ANALISI/2

GIGI GARANZINI

Crepi l'astrologo. Ma troppe illusioni non è il caso di farsene. Realistica o brutale che sia, la sensazione è che l'Italia le sue brave occasioni le abbia già avute, e gettate colpevolmente al vento. I due palloni sul dischetto nella doppia sfida con la Svizzera erano altrettante carte d'imbarco per il Qatar, pronte da vidimare. Così non è andata e, anche a distanza di tempo e a maggior ragione dovesse averla vinta l'astrologo maledetto, ci si continua a domandare che senso abbia avuto rischiare anche il terzo errore consecutivo di Jorginho. Il primo nella finale di Wembley, che pur senza conseguenze per via delle prodezze di Donnarumma era comunque un indizio. Il secondo in terra svizzera, che più di un sopracciglio l'aveva fatto alzare. Il terzo a Roma, allo scadere di una sfida a quel punto decisiva che definire sofferta è un eufemismo. E lì, al terzo tentativo fallito, gli indizi sono diventati una prova. Jorginho, molto semplicemente, quel rigore non lo doveva battere: per la buona ragione che chiunque al posto suo, in quel momento, sarebbe stato mentalmente più libero. Non c'è allenatore che si rispetti che non faccia appello, prima o poi, agli episodi. Che episodio è un calcio di rigore all'ultimo minuto da cui dipende l'iscrizione a un Mondiale? Non valeva quell' istante, ma prima ancora a monte quell'eventualità, una riflessione più approfondita? Evidentemente no. E allora becchiamoci la Macedonia del Nord, e pazienza, ma poi il Portogallo o in alternativa la Turchia fuori casa.

Restava per la completezza dell'informazione la trasferta in Irlanda, che sarà anche un campaccio ma non è né la Turchia né tantomeno il Portogallo. Macchè, l'Italia fresca campione d'Europa era nel frattempo evaporata: e adesso anziché con la routine deve misurarsi con l'impresa. Per il valore degli avversari. Ma anche e soprattutto perché di quella Nazionale non rimane al momento che il ricordo. Tanto per cominciare, Mancini deve inventarsi una difesa: non esattamente un reparto qualunque, visto che la sfida decisiva si giocherà fuori casa. Mancano i due esterni, perché al lungodegente Spinazzola si

Il valore degli avversari è alto e i campioni d'Europa hanno pagato dazio

è aggiunto Di Lorenzo. Mancherà la coppia centrale, anche se per Chiellini non è detta l'ultima parola. Manca anche Chiesa là davanti, l'uomo che spaccava le partite e aveva trovato più di una volta il modo di ribaltare i rapporti di forze. Ci sono ancora, almeno loro, i Barella e i Locatelli ma davvero, e non per la rima ad ogni costo, non sembrano più quelli. Di buono c'è soltanto che il meglio di sé l'Italia lo ha sempre dato sull'orlo del baratro, e adesso è lì sotto, già spalancato. Peccato che nel frattempo sia letteralmente andato per aria il mondo, e chissà se i vecchi stereotipi continueranno a funzionare.—



ROBERTO MANCINI
COMMISSARIO TECNICO AZZURRO
DAL 28 MAGGIO DEL 2018



Non sono mai sceso in campo ai Mondiali ma la colpa è anche mia le occasioni ci sono state non le ho sapute sfruttare

Nella mia testa c'è solo uno scenario: Italia in Qatar Sono ottimista, non abbiamo vinto l'Europeo per puro caso

fu il tecnico con il quale giocò, e bene, nell'Under 21 e che aveva dato la fortissima sensazione di credere nelle doti del ragazzo prodigio del calcio italiano.

L'ultima chance persa rientra al capitolo dei grandi pentimenti di un giocatore che, nel marzo del '94, salutò la Nazionale a firma Arrigo Sacchi per uno scatto di ira. L'Italia gioca a Stoccarda in amichevole e, con Roberto Baggio assente, Mancini si trova titolare come da accordi: all'intervallo la scena cambia, entra Zola esce Mancini. «Ho sbagliato, lo riconosco. Andai da Sacchi a dirgli che avrei potuto fare la riserva di Baggio, punto: con il caldo e gli infortuni, in America avrei trovato il mio spazio...peccato, mi sono autoescluso da Usa '94», così Mancini.

Oggi c'è la Macedonia, martedì, si spera, la finale del piccolo playoff con in palio il Qatar: il ct campione d'Europa vuole mettere il piede dentro al suo primo Mondiale da protagonista dopo le tre occasioni sfuggite, per colpa o per ingenuità. —

SILVELOX
DESIGN **DOORS**

NSD s.r.l
Serramenti

LA GAMMA PIÙ COMPLETA DI PORTE D'INGRESSO E PORTE PER GARAGE DI PREGIO

Via Flavia, 5 – 34148 – Trieste (TS)
Tel: 040-2456150 / Fax: 040-2456149 / Cell: 3356600977
info@nsdsrl.it / www.nsdsrl.it



PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDì dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i Medici Chirurghi sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n, 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it

Attiva dal lunedl al venerdl dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155

Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA

Terapia prostesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste

Tel. 040 637191

Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ODONTOIATRIA

DR. COSTANTINO DAVIDE
SPECIALISTA
IN CHIRURGIA PLASTICA

Casa di Cura "Salus"

Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste

Tel. 040.3171111

drdavide@costantinodavide.com

cell. 335.6948680

www.costantinodavide.com

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO
Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOCIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS
SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorlo - Trieste
Via delle Zudecche. 1 - **Tel. 040 3478783**
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO
Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica
di Medicina fisica e
riabilitazione dal SSR e
CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com
www.studloauber.it

QATAR 2022/SPAREGGI PLAYOFF



Gli avversari: è la stessa nazionale che con un pari ha costretto gli azzurri ai playoff contro la Svezia nel 2017





BLAGOJA MILEVSKI
ALLENATORE DELLA MACEDONIA DEL NORD

Il nostro ottimismo si basa sui fatti: non abbiamo niente da perdere. Sarei molto felice se l'Italia ci sottovalutasse ma non credo succeda

Aleksandar Trajkovski, 29 anni, è il trequartista della Macedonia del Nord gioca nel club saudita dell'Al-Fayha e in nazionale ha 27 presenze con 4 gol

67
la posizione che la Macedonia occupa nel ranking Uefa L'Italia è sesta

2-1
il risultato dello storico successo a Duisburg contro la Germania durante le qualificazioni

La voglia matta

Macedonia del Nord, niente stelle ma l'entusiasmo di chi continua a crescere
Dall'indipendenza alla qualificazione a Euro 2020: squadra carica di energia

LA STORIA

GIULIA ZONCA

Così giovani che dopo tre sconfitte alla prima competizione internazionale l'entusiasmo è triplicato. A ogni facciata presa con il calcio di alto livello la Macedonia del Nord si è ripresentata in campo più motivata, come un bambino che prova e impara. La nazionale che l'Italia si trova di fronte domani è così, vorace di esperienza, piena di aspettative e forse pure un po' inconsapevole.

L'anno scorso ha giocato gli Europei per la prima volta nella sua giovanissima storia, il torneo che l'Italia ha vinto. E proprio questo oggi li fa sentire straordinari. Per come la vedono loro, si contendono un accesso ai Mondiali con una squadra che solo nel giugno scorso stava al lato opposto della classifica. Loro battuti da Austria, Ucraina e Olanda, l'Italia campione. Inutile cercare di rimettere le prospettive in quadro, comunque vada non è la Macedonia che ha fatto passi da gigante, sono gli azzurri ad aver perso il passo. Giustamente i nostri avversari non valutano così la situazione e fanno bene perché è la voglia matta di pallone che li ha spinti agli ultimi Europei e li ha portati fino a qui ed è con quell'energia che si presentano a Palermo.

> **Una Academy ben organizzata per formare i giovani e tanti sogni di gloria**

Dentro la Uefa dal 1994, l'esordio in gara ufficiale nell'anno precedente, ma questo è il calendario contemporaneo e la Macedonia torna molto più indietro se deve trovare le radici del proprio calcio: 20 aprile 1919, l'esercito inglese sfida la rappresentativa giovanile di Skopje.

I confini di quei territori durante e subito dopo la prima Guerra Mondiale non coincidono con l'attuale Macedonia, ma l'idea del Paese è dentro la futura capitale, lì quella rappresentativa non ufficiale batte l'Inghilterra 2-0 e dove c'era il campo oggi c'è un monumento per ricordare l'evento. Qualcosa di simile succede nel 1945 ed è ancora in un contesto militare che trovano il modo di schierare l'all sport Skopje e tre anni dopo esiste già una federazione macedone, solo che sta sotto il simbolo di quella jugoslava. L'indipendenza ottenuta nel 1991 cambia tutto, da lì in poi viaggiano molto velocemente.

Il desiderio di sviluppare il sistema è tanto vivace da mettersi subito nelle condizioni di avere una Academy sponsorizzata dall'Uefa. Succede se mostri un progetto meritevole e la Macedonia da lì ha tirato fuori quattro titolari di Euro 2020. Hanno potuto correre perché hanno lavorato per farlo: stadio aggiornato, vivai nutriti, una filiera ben organizzata. Da Zero ad Euro sulla scia della volontà, con Pandev diventato una sorta di eroe, pure lui ha messo nome e fondi su una scuola calcio, formazione per i più piccoli. Pandev si è ritirato, il ct è cambiato ed Elmas salta il confronto con l'Italia perché è squalificato, però lo spirito dei giorni da pionieri è intatto.

Un pari con la Macedonia ha spedito gli azzurri agli spareggi con la Svezia nel 2017. L'Italia si è persa i Mondiali di Russia e purtroppo non per una lungimirante protesta contro Putin. Ora è un po' come ripartire da lì, dalla partita prima del delirio, come se si potesse rifare la strada in cui si è andati a sbattere e stavolta prendere la direzione giusta. È solo la Macedonia eppure è una squadra che ha gambe, crede nei sogni e non ha ancora l'età per accusare i fallimenti. Non hanno stelle e, pur con tutti i problemi di Mancini, tra le due rose non c'è confronto, ma è meglio vivere il faccia a faccia come una seconda occasione piuttosto che come l'ultima possibilità. —

QATAR 2022/SPA

"Penalty Man" in Premier League con il Chelsea il regista azzurro ha perso il dono dell'infallibilità negli ultimi tre tentativi

Ci vuole rigore

L'errore nella finale di Euro 2020 e quelli nelle due sfide con la Svizzera hanno messo in crisi Jorginho Mancini deve scegliere, Berardi e Bonucci in pole

Leonardo Bonucci, 34 anni, ha tirato 5 rigori in azzuirro, due gli errori Accanto, in basso, Ciro Immobile (32), un rigore, una rete, in alto Domenico Berardi (27) due tiri dal dischetto, due gol A sinistra Jorginho (30)

IL CASO

GUGLIELMO BUCCHERI
TORINO

Un saltello e gol. A saltellare, con successo, dagli undici metri è stato il nostro direttore d'orchestra, o radiolina come lo chiamano i compagni, Jorginho: così fino alla notte di Wembley, la più profonda, quella dell'atto finale di Euro 2020. L'Italia tocca il cielo con un dito, ma dentro al nostro trionfo inatteso c'è una piccola, piccolissima, quasi impercettibile nota meno intonata: Jorginho si inceppa davanti ad un calcio di rigore.

Sbaglia l'ultimo della serie azzurra, l'italo brasiliano. Un errore che trova rimedio nelle manone di Gigio Donnarumma, ma che suona come un cattivo presagio per ciò che accadrà da lì a poco: Jorginho sbanderà dal dischetto contro la Svizzera a Basilea (settembre) e contro la stessa Svizzera all'Olimpico di Roma (metà novembre) consegnando il nostro destino Mondiale agli spareggi contro la Macedonia - domani sera a Palermo - e contro, ci auguriamo, Portogallo o Turchia martedì prossimo in trasferta.

Sarà ancora l'architetto del Chelsea, ed ex Napoli, il preferito dal ct azzurro Roberto Mancini nel caso in cui l'Italia dovesse essere chiamata a risolvere la questione mondiale dagli undici metri? L'argomento è, per ora, tabù, ma gli spifferi raccontano di un tema delicato e sul tavolo da un po': Jorginho non si tirerebbe indietro e non ha intenzione di farlo forte del bottino su rigore arricchitosi, fino al record, in Premier League. Due dop-

AREGGI PLAYOFF







Gigio Donnarumma, 22 anni, para l'ultimo rigore nella finale di Wembley tra gli azzurri e i padroni di casa dell'Inghilterra
A destra, Jorginho (30) tira alto dal dischetto il rigore contro la Svizzera all'Olimpico

piette nello scorso mese di dicembre - al Leeds e all'Aston Villa - hanno fatto chiudere al centrocampista azzurro la stagione Oltremanica con un cammino mai visto: dieci centri dal dischetto su dieci nel 2021, una perfezione chirurgica che gli è valsa il titolo di «Penalty Man». Prima della finale di Wembley e della doppia amnesia con la Svizzera, Jorginho viaggiava accompagnato da una percentuale realizzativa quasi del 90 per cento, dopo è scesa di dieci punti: con l'Italia si era presentato agli Europei con l'invidiabile storia di 5 rigori su 5 centrati, sei su sei se consideriamo quello nella semifinale europea con la Spagna. Poi, il buio nonostante il saltello, all'Olimpico di Roma, avesse lasciato spazio ad una rincorsa normale e ad una scelta diversa con il pallone indirizzato sotto la traversa e finito in curva. Cosa accadrà adesso? Alle spalle di Jorginho avanza la candidatura di Bonucci, infallibile dagli undici metri quando il rigore cade nei 90': tre su tre il suo racconto con i due errori azzurri al momento della lotteria in Conference League e agli ottavi contro la Germania ad Euro 2016. Ma la candidatura del freddo difensore bianconero è resa debole dalle stesse condizioni fisiche di Bonucii che lo terranno fuori dalla gara di domani in Sicilia e che lo tengono in ansia anche per l'eventuale finale di martedì. Jorginho, Bonucci e, poi, Berardi: l'esterno prediletto da Mancini e dato tra i più in forma del gruppo ha il 100 per cento di realizzazione con l'Italia e il merito di aver aperto, con successo, la serie nella finalissima con gli inglesi l'11 luglio scorso e la sua possibile investitura cresce di ora in ora. Jorginho, Bonucci, Berardi. E, poi, spazio all'ipotesi Immobile, Insigne e, se si trovasse in campo, anche Belotti, sebbene il capitano del Toro abbia sbandato davanti al portiere dell'Inghilterra nel secondo calcio di rigore della notte, per noi, più bella ed intensa. —



AI GEMELLI
FARMACIA

Gli appuntamenti del mese di Aprile , dedicati alla persona



8 Aprile
TRATTAMENTI VISO con i prodotti MIAMO



15 Aprile
VENOSCREEN



20 Aprile
TRATTAMENTI VISO con i prodotti MADARA



28 Aprile
ASSISTENZA NUTRIZIONALE



29 Aprile
BIOIMPEDENZIOMETRIA

SEGUI LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK E RIMANI AGGIORNATO SU TUTTI GLI APPUNTAMENTI

NUTRIZIONE - PREVENZIONE - UOMO - DONNA - SPORT - COSMESI - OSSA - CUORE

PRENOTA DIRETTAMENTE DAL NOSTRO SITO www.farmaciagemellitrieste.it

Ci prendiamo cura del tuo benessere.

Via d'Alviano 23 - 040 3409851 - Whatsapp 320 3060060 - farmaciagemelli@aol.it - CONTATTACI PER INFO E PRENOTAZIONI 

Da Bruxelles piano per eliminare l'Iva sui beni di prima necessità: troppe famiglie a rischio

La guerra alimentare spaventa l'Ue

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«La produzione mondiale di grano è a rischio». Perché l'invasione russa porterà a un drastico calo delle forniture dall'Ucraina, ma anche perché l'impennata dei costi di energia e fertilizzanti avrà un impatto devastante sui prezzi finali dei prodotti alimentari». Lo scenario tratteggiato nella comunicazione sulla sicurezza alimentare, che sarà pubblicata oggi dalla Commissione europea, è drammatico. «C'è il rischio che aumentino la povertà e l'instabilità in alcune zone dell'Africa e del Medio Oriente» si legge nella bozza del documento visionata da "La Stampa". Nell'Unione europea non si prevedono problemi di «disponibilità», ma molte famiglie – in particolare quelle più povere – dovranno fronteggiare «rischi di accessibilità» al cibo. Detto diversamente: non potranno più permettersi certi alimenti.

Per questo Bruxelles inviterà i governi a prendere le adeguate contro-misure, utilizzando per esempio il Fondo Ue per gli aiuti agli indigenti che è già intervenuto per sostenere 15 milioni di cittadini. Emmanuel Macron ieri ha annunciato che Parigi distribuirà voucher e buoni pasto sulla scia di quanto fatto per il caro-energia, ma intende proporre una risposta coordinata a livello europeo. La Commissione suggerirà inoltre di ridurre l'Iva sui prodotti alimentari, con la possibilità di azzerarla per i beni di prima necessità. Già dopo la pandemia, sottolinea l'esecutivo Ue, diverse famiglie hanno ridotto il consumo di frutta e verdura, sostituendole con cibi più calorici e meno nutrienti. Ora il rischio è che sempre più famiglie a basso reddito – già colpite dall'aumento delle bollette – siano costrette a impoverire la loro dieta.

All'interno delll'Unione europea, dunque, il problema si materializzerà più che altro con un'impennata dei prezzi, non tanto con una riduzione delle forniture. «Ssiamo importatori netti di prodotti difficili da sostituire nell'immediato – riconosce la Commissione – come mangimi e olio di semi di girasole». Prima dell'invasione russa, spiega il documento, c'era stato un forte aumento dei prezzi alimentari in Europa: +4,9% a gennaio su base annua. E ora il trend è destinato a peggiorare.

Al momento «il mercato globale del grano è il luogo in cui si concentrano le principali preoccupazioni per la sicurezza alimentare». I prezzi sui mercati dei futures sono cresciuti del 70% e bisogna mettere in contro che entro la fine di giugno almeno 5 milioni di tonnellate di grano non potranno essere esportate dall'Ucraina, quantità che nel periodo di mercato 2022/2023 potrebbe salire a quota 25 milioni di tonnellate. E si tratta di numeri che «non tengono in considerazione gli effetti sull'export di grano dalla Russia». «La guerra del Cremlino minaccia la sicurezza alimentare in tutto il mondo» avverte Ursula von der Leyen.

Per evitare che la crisi dei prezzi si trasformi anche in una crisi delle forniture, la Commissione chiederà agli Stati membri di comunicare mensilmente i dati sulle scorte private dei prodotti alimentari e dei mangimi essenziali. Per gli agricoltori saranno messi a disposizione 500 milioni di euro dalle riserve anti-crisi e ci saranno deroghe temporanee per deviare dagli obiettivi del Green Deal. E nel frattempo si cercheranno vie alternative per ridurre la dipendenza dai fertilizzanti.

L'altro fronte sul quale Bruxelles intende muoversi è quello del sostegno al settore agricolo ucraino. Ieri c'è stato un disperato appello del ministro dell'Agricoltura di Kiev, Roman Leshchenko. Ha chiesto l'invio di semi, di carburante, di fertilizzanti, di pesticidi e di macchinari agricoli: «I nostri agricoltori stanno avviando la stagione delle semine come possono, in aree bombardate. Corrono il rischio di mettere a repentaglio la loro vita. Noi abbiamo sempre esportato l'80 per cento dei prodotti alimentari attraverso i nostri porti, che però adesso sono bloccati». Per questo Leshchenko ha sollecitato l'intervento dell'Europa per aprire dei "corridoi verdi" al fine di far transitare i prodotti alimentari e le materie prime. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-3-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,79	2,88	6,26	8,24	-17,9	180,1
Acea	16,3	1,62	15,7	18,84	-13,11	3.471,3
Acsm-Agam	2,3	-1,71	2,2	2,53	-6,88	453,9
Adidas ag	216,75	1,29	178,5	261,15	-14,43	45.347,6
Adv Micro Devices	103,9	-1,44	92,81	133,5	-20,52	98.370,3
Aedes	0,277	-1,42	0,168	0,33	62,94	72,9
Aeffe	1,988	-	1,85	2,795	-27,97	213,4
Aegon	4,564	5,28	3,739	5,358	3,8	720,3
Aeroporto Marconi Bo.	8,6	1,9	7,98	9,44	-2,27	310,7
Ageas	46,63	-0,04	38,9	50,04	2,78	109.658
Ahold Del	28,08	-0,41	26,2	31,095	-7,45	3.346,8
Air France Klm	4,049	3,03	3,313	4,482	5,88	1.735,5
Air Liquide	150	-1,21	138	159,68	-2,29	51.823,1
Airbus	107,88	2,59	93,82	120	-4,26	83.356,6
Alerion	29,5	-0,34	24	32	-0,17	1.599,8
Algowatt	0,444	0,91	0,336	0,482	29,45	19,7
Alkemy	18,7	5,06	15,85	22,9	-17,62	106,3
Allianz	215,35	1,29	183,7	232,05	5,1	97.747,4
Alphabet cl A	2.538,5	2,69	2250,5	2602	-2,18	756.587
Alphabet Classe C	2.503	0,91	2250,5	2599	-3,42	874.746,3
Amazon	2.986,5	1,43	2465,5	3013,5	-0,63	1.439.111,3
Ambienthesis	0,99	0,61	0,912	1,235	-13,54	91,8
Amgen	215	0,51	192,56	219,65	6,44	156.880,1
Amplifon	37,45	0,27	34,74	46,64	-21,07	8.478,3
Anheuser-Busch	54,16	-0,29	48,72	59,35	2,09	87.102,4
Anima Holding	4,07	3,25	3,345	4,887	-9,35	1.500,3
Antares V	8,7	-0,68	7,78	12,2	-26,89	601,3
Apple	152,86	2,54	137,94	160,54	-3,86	789.556,8
Aquafil	6,65	1,84	5,5	8,01	-13,19	284,8
Ariston Holding	10,1	3,96	7,875	11,35	-0,39	1.064,8
Ascopiave	3,415	0,59	3,23	3,63	-1,59	800,5
ASML Holding	626	1,9	521	701,7	-11,71	271.266,8
Atlantia	18,075	3,17	15,27	18,075	3,55	14.926
Autogrill	5,952	1,19	5,562	7	-4,71	2.291,7
Autos Meridionali	34,4	1,18	26,4	34,4	23,3	150,5
Avio	9,9	1,64	9,45	11,88	-15,38	261
Axa	26,23	2,38	22,325	28,85	-0,46	54.798,6
Azimut	21,31	2,06	19,25	26,53	-13,65	3.052,8
A2a	1,5365	1,05	1,4525	1,7385	-10,67	4.813,7
B						
B Carige	0,7861	-0,11	0,755	0,894	4,67	598
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,03	1,34	2,65	3,34	0,33	407,1
B Ifis	18,89	2,5	15,56	21,68	10,66	1.016,5
B Intermobiliare	0,0488	-	0,0329	0,0489	49,24	113,7
B M.Paschi Siena	0,99	-0,38	0,765	1,045	10,99	992,4
B P di Sondrio	3,686	1,77	2,926	4,238	-0,32	1.671,2
B Profilo	0,2185	-0,46	0,1896	0,226	2,1	148,1
B Sistema	1,99	2,05	1,708	2,175	-5,46	160
Banca Generali	33,18	1,22	28,02	38,88	-14,37	3.877,1
Banco Bpm	2,768	1,54	2,317	3,63	4,85	4.194
Banco Santander	3,18	2,07	2,588	3,467	8,16	51.313
Basf	54,39	-0,02	48,84	68,8	-12,13	50.209
Basicnet	5,32	-1,85	4,72	6,15	-7,48	324,5
Bastogi	0,684	-	0,65	0,768	-7,82	84,6
Bayer	59,06	0,51	47,56	59,06	25,38	45.142
BB Biotech	64,1	-	58	75,35	-13,84	3.551,1
BBVA	5,25	-	4,669	6,1	0,11	35.006,4
B&C Speakers	13,6	3,82	12,5	14	-1,45	149,6
Bca Finnat	0,263	1,94	0,234	0,276	-1,13	95,4
Bca Mediolanum	7,782	2,58	6,424	9,294	-10,35	5.775,2
Be	3,28	-0,3	2,41	3,36	18,41	442,5
Beghelli	0,44	6,8	0,301	0,483	-0,68	88
Beiersdorf AG	89,86	1,77	79,9	93,6	-0,58	22.644,7
B.F.	3,59	-1,1	3,2	3,67	-2,45	671,5
Bff Bank	6,6	2,17	5,8	7,68	-6,91	1.223,1
Bialetti Industrie	0,308	25,71	0,158	0,308	13,24	47,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,06	0,88	14,6	25,06	-34,23	440,1
Bioera	0,09	5,88	0,078	0,113	-11,33	2,7
Bmw	79,13	1,97	70,81	99,6	-10,55	47.635,9
Bnp Paribas	53,63	1,59	45,365	66,67	-11,85	48.915,7
Borgosesia	0,686	2,39	0,582	0,822	10,29	32,7
Bper Banca	1,5905	1,31	1,33	2,159	-12,75	2.247,8
Brembo	10,23	0,79	8,93	13,38	-18,36	3.416
Brioschi	0,09	0,22	0,078	0,0948	-0,66	70,9
Brunello Cucinelli	51,75	-3,63	41,94	63,5	-14,74	3.519
Buzzi Unicem	17,57	0,49	15,545	20,24	-7,4	3.384,4
C						
Cairo Communication	1,812	2,26	1,546	2,09	-11,18	243,6
Caleffi	1,29	1,57	1,08	1,605	-11,64	20,2
Caltagirone	4,08	2	3,45	4,08	3,29	490,1
Caltagirone Editore	1,06	0,95	0,98	1,125	-5,78	132,5
Campari	9,97	0,63	8,798	12,87	-22,44	11.581,2
Carel Industries	23,2	4,27	17,9	26,8	-12,78	2.320
Carrefour	18,57	1,23	16,125	18,57	16,14	13.090
Cattolica Ass	5,915	0,25	4,826	5,965	2,16	1.350,7
Cellularline	3,66	2,81	3,52	4,31	-14,69	80
Cembre	28,9	8,65	26	34,5	-15,5	491,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cementir Holding	7,01	0,43	6,48	8,64	-16,35	1.115,4
Centrale del Latte d'Italia	3,08	0,98	2,72	3,5	-10,72	43,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0676	-	0,0634	0,077	0,9	6,2
Cir	0,409	-0,24	0,35	0,4765	-12,98	522,4
Civitanavi S	4	-2,91	3,8	4,2	-0	123
Class Editori	0,0778	3,73	0,0618	0,087	-9,74	13,3
Cnh Industrial	14,96	2,26	12,26	14,96	0,77	20.411,4
Coima Res	7,85	-	7,1	8,2	4,95	283,4
Commerzbank	7,335	4,12	5,79	9,171	9,05	9.186
Conafi	0,52	-4,41	0,42	0,578	-15,03	19,2
Continental AG	67,31	1,07	60,86	98,32	-27,82	13.462,4
Covivio	72,1	1,89	62,6	76,9	-0,39	6.819,2
Credem	6,24	0,81	5,35	7,52	7,22	2.129,8
Credit Agricole	11,072	1,84	9,645	14,188	-12,2	24.650,1
Csp International	0,373	-1,58	0,32	0,382	-1,06	14,9
D						
D'Amico	0,1038	2,77	0,0887	0,1038	9,84	128,8
Danieli & C	19,4	0,1	17,54	27,15	-28,28	793,1
Danieli & C Rsp	13,9	1,76	12,24	17,82	-19,19	561,9
Danone	51,76	-0,82	47,1	57,87	-5,79	26.594,4
Datalogic	10,5	4,27	9,815	15,56	-31,37	613,7
Dea Capital	1,342	1,67	1,102	1,374	2,44	355,7
De'Longhi	25,18	-0,24	23,72	31,8	-20,11	3.799,6
Deutsche Bank	11,67	5,32	8,96	14,504	5,9	6.661,9
Deutsche Borse AG	160,8	-	138,65	163,1	9,16	31.034,4
Deutsche Lufthansa AG	7,2	1,55	5,6	7,7	16,83	3.356,3
Deutsche Post AG	46	1,08	39,625	57,27	-19,07	55.786,7
Deutsche Telekom	16,64	-0,13	15,248	17,8	1,94	72.572,4
Diasorin	132,25	-0,08	117,3	163,2	-21,02	7.399,2
Digital Bros	26,12	2,83	21,08	31,3	-12,7	372,5
doValue	7,73	3,76	5,88	8,68	-7,87	618,4
E						
Edison Rsp	1,725	2,68	1,505	1,745	16,55	189
Eems	0,1394	2,35	0,12	0,212	6,41	7,1
El En	14,44	4,94	11,36	15,46	-7,32	1.152,5
Elica	3,15	1,61	2,76	3,685	-13,58	199,5
Emak	1,456	-2,54	1,444	2,125	-31,16	238,7
Enav	4,028	1,36	3,54	4,27	2,49	2.182,1
Enel	5,823	-0,02	5,561	7,195	-17,36	59.200,6
Enervit	3,76	3,3	3,24	3,82	-2,08	66,9
Engie	12,354	2,45	10,078	14,554	-5,43	27.100,3
Eni	13,104	0,08	12,408	14,53	7,23	47.247,7
E.On	10,794	0,77	9,88	12,436	-11,65	21.598,8
Eprice	0,029	-3,65	0,0175	0,0336	43,56	11
Equita Group	3,87	-0,26	3,06	3,94	1,31	195,4
Erg	29,48	0,07	23,62	30,16	3,66	4.431,4
Esprinet	9,7	2,54	8,52	13,32	-24,81	494,1
Essilorluxottica	168,18	-0,74	143,6	192,4	-9,09	36.672,8
Eukedos	1,49	-	1,31	1,78	-16,99	33,9
Eurotech	4,096	0,69	3,878	5,33	-19,05	145,5
Evonik Industries AG	24,55	-	24,44	29,3	-13,59	11.440,3
Exor	69,92	1,22	57,66	81,22	-11,45	16.850,7
Exprivia	1,985	0,25	1,485	2,26	-10,59	103
F						
Falck Renewables	8,81	0,11	8,67	8,81	1,73	2.567,4
Faurecia	24,94	0,16	22,06	44,67	-39,29	3.442,6
Ferrari	193,2	2,55	165	236,9	-15,08	37.466
Fidia	1,605	-1,83	1,475	1,975	-15,97	8,2
Fiera Milano	3,18	-1,24	2,58	3,55	-5,92	228,7
Fila	9,14	1,33	8,17	9,98	-5,97	392,8
Fincantieri	0,6095	3,13	0,4992	0,6325	0,99	1.035,9
Fine Foods Pharma Ntm	13,05	1,56	11,45	15,6	-15,26	287,9
FinecoBank	14,05	0,32	12,305	16,18	-8,97	8.569,1
Fnm	0,54	1,12	0,439	0,639	-12,05	234,8
Fresenius M Care AG	59,42	-0,4	51,68	61,62	1,71	18.201,2
Fresenius SE & Co. KGaA	32,29	0,64	27,84	37,85	-6,41	17.621,9
Fullsix	0,82	3,27	0,66	1,03	-21,53	9,2
G						
Gabetti	1,77	-0,34	1,368	2,03	-10,15	106,8
Garofalo Health Care	4,53	0,67	4,25	5,42	-17,64	408,6
Gas Plus	3,36	-2,89	2,92	5,76	-0	150,9
Gefran	10,05	1,52	8,46	11,35	-10,67	144,7
Generali	18,82	0,45	15,865	19,005	1,02	29.755,7
Geox	0,87	2,59	0,702	1,124	-18,69	225,5
Gequity	0,0218	1,87	0,0182	0,0292	-21,01	2,3
Giglio group	1,536	1,19	1,19	1,892	-6,11	31,9
Gilead Sciences	54,22	1,31	52,26	64,8	-16,47	70.807,3
Gpi	13,2	1,15	11,65	16,9	-19,02	241
Gvs	8,1	-2,41	7,295	10,9	-23,22	1.417,5
H						
Heidelberger Cement AG	57,34	-0,24	51,48	67,3	-6,4	10.751,3
Henkel KGaA Vz	61,9	-0,96	61,14	82,2	-13,38	11.028,3
Hera	3,412	1,22	3,185	3,715	-6,8	5.082,3
I						
I Grandi Viaggi	0,94	-0,63	0,88	1,08	-3,69	44,9
Iberdrola	9,68	-0,9	8,494	10,495	-7,24	61.929
Igd	4,28	1,78	3,9	4,505	10,88	472,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Il Sole 24 Ore	0,474	10,23	0,388	0,526	-6,69	26,7
Illimity Bank	11,97	2,57	10,6	13,59	-9,11	949,2
Immsi	0,4395	-	0,361	0,462	1,27	149,7
Indel B	21,3	-1,39	21	26,7	-20,52	124,4
Inditex	20,92	-1,09	20,23	28,89	-25,92	65.200,4
Infineon Technologies AG	30,76	3,15	26,55	40,93	-24,98	35.641,3
Ing Groep	9,694	2,78	8,518	13,9	-21,19	19.982,2
Intek Group	0,47	1,08	0,406	0,514	-6,37	182,9
Intek Group Rsp	0,602	-1,31	0,572	0,66	-7,67	9,8
Intel	43,43	0,36	39,42	48,95	-5,52	204.077,6
Intercos	12,24	-1,13	10,92	14,06	-12,94	1.171,9
Interpump	46,4	-1,23	40,32	64,4	-28,01	5.052
Intesa Sanpaolo	2,1	1,62	1,8432	2,92	-7,65	40.804
Inwit	9,948	0,48	8,676	10,77	-6,85	9.552,1
Irce	2,83	1,8	2,43	3,19	-9,29	79,6
Iren	2,368	2,16	2,206	2,712	-10,78	3.080,6
It Way	1,47	-2	1,15	1,89	-22,22	13,9
Italgas	5,642	0,68	5,348	6,088	-6,77	4.571,4
Italian Exhibition	2,55	1,59	2,3	2,84	-4,49	78,7
Italmobiliare	29,65	1,02	28,05	33	-8,77	1.260,1
Iveco	6,64	0,91	6,13	11,376	-0	1.800,9
Ivs Group	4,98	4,84	4,64	6,04	-12,94	194
J						
Juventus FC	0,3286	-0,42	0,2866	0,3998	-4,75	830,5
K						
Kering	596,5	0,51	537,5	738,7	-15,57	75.490,3
K+S AG	27,4	-0,8	15,145	27,62	78,33	31.748,1
L						
La Doria	16,46	-	16,4	16,56	-0	510,3
Landi Renzo	0,871	-3,22	0,701	0,9	5,07	98
Lazio S.S.	0,972	-0,41	0,952	1,124	-6,72	65,8
Leonardo	9,054	0,4	6,082	9,132	43,71	5.234,6
L'Oreal	363,7	2,54	330	429,6	-13,65	219.097,5
Luve	19	0,26	15,8	23,1	-20,83	422,5
Lventure Group	0,373	-	0,35	0,429	-11,61	18,7
LVMH	643,2	1,77	556,8	757,8	-11,81	315.127,7
M						
Maire Tecnimont	3,192	3,97	2,652	4,716	-23,27	1.049
Marr	15,58	1,63	14,94	19,5	-17,57	1.036,5
Mediobanca	9,166	0,88	7,654	10,59	-9,34	7.925,8
Mercedes-Benz Group	63,93	0,41	57,42	76,08	-7,15	61.665,4
Merck KGaA	182,55	-1,83	162,2	223,7	-19,51	23.593,2
Meta Platforms	196,1	2,75	171,08	300,4	-35,55	464.822,3
Met.extra Group	5,15	-2,46	4,8	6,288	-16,67	3
MFE A	0,6735	2,05	0,652	0,923	-24,79	768,3
MFE B	1,071	1,52	0,95	1,286	-13,98	1.265,1
Micron Technology	71,83	1,76	64,1	86,35	-11,81	82.125,7
Microsoft	275,55	1,87	248,75	293,8	-8,77	2.125.987,5
Mittel	1,39	0,72	1,33	1,54	-5,44	113,1
Moncler	50,66	0,04	44,61	65,5	-20,87	13.864,8
Mondadori	2,055	0,49	1,776	2,23	0,74	537,3
Mondo TV	1,202	5,07	0,9	1,37	-13,4	54,3
Monrif	0,07	1,16	0,058	0,08	-5,41	14,5
Munich RE	242,15	2,24	209,85	280,9	-6,87	49.980,7
Mutuionline	33,75	-1,89	32,15	45,05	-23,81	1.350
N						
Nb Aurora	11,282	-	11,282	11,282	-0	274,8
Neodecortech	4,1	0,49	3,33	4,49	-6,61	58,3
Netflix	346,35	2,08	303,85	527,4	-36,44	149.536,5
Netweek	0,0398	2,05	0,0374	0,0556	-28,93	5,7
Newlat Food	6,31	-0,16	6,03	7,34	-5,11	277,2
Nexi	11,02	1,29	9,924	14,585	-21,23	14.438,3
Next Re	3,4	-	3,26	3,62	-5,56	37,4
Nokia Corporation	4,891	0,61	4,303	5,605	-12,46	18.590,4
Nvidia	243,15	0,14	193,32	269,75	-9,15	145.890
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	11,7	3,08	8,62	12,9	-8,95	160,4
Orange	10,648	-	9,409	11	12,93	27.837,6
Orsero	13,1	-1,87	10,3	14,2	10,55	231,6
Ovs	1,926	-1,58	1,764	2,702	-24,77	560,3
P						
Pharmanutra	66,2	1,22	55,4	79	-12,2	640,9
Philips	28,16	0,46	26,96	33,85	-14,8	27.383,1
Philogen	13,42	2,29	13,12	15,12	-6,42	392,4
Piaggio	2,57	-0,08	2,294	2,988	-10,58	920,5
Pierrel	0,207	0,49	0,1805	0,26	-5,91	47,4
Pininfarina	0,944	2,61	0,832	0,976	-2,28	74,3
Piovan	10,3	4,25	8,48	11,6	-1,44	552,1
Piquadro	1,84	1,66	1,645	2,04	-1,6	92
Pirelli & C	4,854	1,76	4,238	6,696	-20,53	4.854
Piteco	8,5	-0,7	8	11	-22,73	171,6
Plc	1,82	0,83	1,735	2,31	-12,5	47,2
Poste Italiane	10,38	2,62	8,884	11,94	-10,05	13.557,4
Prima Industrie	16,52	1,6	12,48	19,86	-10,31	173,2
ProSiebenSat.1 Media SE	12,1	0,41	10,22	14,475	-14,64	2.647,4
Prysmian	31,13	0,06	27,54	33,95	-5,98	8.347,3
Puma	77,82	3,35	64,2	108,2	-26,72	1.173,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,68	-0,87	4,77	5,73	8,81	1.545
Ratti	3,49	10,09	3,09	3,76	-0,85	95,5
Rcs Mediagroup	0,764	-0,26	0,678	0,919	-13,67	398,7
Recordati	46,16	0,96	40,35	55,54	-18,3	9.653,2
Renault	23,455	1,34	21,315	37,24	-22,01	6.683,2
Reply	154,1	-1,03	129	174,6	-13,77	5.765,1
Repsol	11,66	0,52	10,308	12,258	11,28	18.611,4
Restart	0,391	-1,26	0,332	0,472	17,07	12,5
Risanamento	0,1256	2,28	0,097	0,1464	3,12	226,2
Roma A.S.	0,3	-1,32	0,2625	0,327	-1,32	188,7
Rosss	0,82	-1,2	0,798	0,918	-11,83	9,5
Rwe	38	1,31	34,36	41,19	15,29	19.889,4
S						
S. Ferragamo	16,355	-1,77	15,275	23,25	-27,41	2.760,6
Sabaf	20,8	-1,42	17,8	26	-13,33	239,9
Saes Getters	22,65	-0,66	21,25	24,95	-8,3	332,3
Saes Getters Rsp	15,8	-1,25	14,55	17,75	-10,73	116,6
Safilo Group	1,444	-1,37	1,142	1,656	-8,26	597,2
Safran	103,3	-	95,88	115	-3,33	43.079,2
Saint-Gobain	57,81	-	49,735	66,64	-6,85	32.076,9
Saipem	1,0485	-1,55	0,9218	2,04	-43,17	1.060
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	20,9	-0,48	19,2	25,3	-15,38	1.304,2
Sanlorenzo	36,65	2,95	27,9	41,5	-3,3	1.267,9
Sanofi	93,72	0,54	88	94,98	4,77	123.291
Sap	102,44	0,06	96,36	124,22	-17,45	125.567,2
Saras	0,624	3,86	0,4966	0,624	13,29	593,4
Schneider Electric	152,2	0,97	130,4	177,8	-11,89	89.609
SECO	6,865	-2,83	6,33	9,29	-23,3	758,2
Seri Industrial	8,43	-1,29	6,18	9,92	-13	412,2
Servizi Italia	1,84	0,11	1,79	2,11	-11,33	58,5
Sesa	151,2	3,56	123,4	174,2	-12,8	2.342,8
Siemens	132,78	-0,36	113,68	157,48	-12,51	121.387,9
Siemens Energy	21,37	0,42	17,98	23,51	-8,28	0,3
Sit	8,58	4,63	7,24	10,75	-20,19	215,4
Snam	4,916	0,06	4,65	5,368	-7,25	16.522
Societe Generale	24,725	1,08	19,962	36,88	-18,35	14.358,5
Softlab	2,76	1,85	2,19	2,82	-0,72	13,8
Sogefi	0,896	-0,11	0,784	1,286	-24,2	107,6
Sol	17,04	1,31	15,2	21,2	-19,43	1.545,5
Somec	31,7	2,59	25,4	39	-15,92	218,7
Starbucks	80,75	1,88	72,62	102,96	-21,54	116.594,9
Stellantis	14,822	1,46	12,932	19,14	-11,17	46.434,5
STMicroelectronics	39,18	1,06	32,69	44,385	-10,47	35.703,8
T						
Tamburi	9,01	0,78	7,77	10,28	-9,26	1.661,3
Tas	2,21	-	2,16	2,21	1,84	184,6
Technogym	6,76	0,67	6,12	8,57	-20,05	1.361
Telecom Italia	0,299	1,46	0,236	0,4569	-31,14	4.583,5
Telecom Italia Rsp	0,2795	1,64	0,2106	0,435	-33,1	1.684,8
Telefonica	4,23	0,63	3,845	4,435	9,87	19.902,1
Tenaris	13,49	0,56	9,574	13,49	46,47	15.925,4
Terna	7,092	0,74	6,534	7,476	-0,31	14.254,9
Tesla	856	3,02	681,9	1032,6	-10,43	142.855,3
Tesmec	0,1442	0,7	0,112	0,179	34,77	87,5
The Italian Sea Group	5,505	-2,57	4,824	7,02	-13,92	291,8
Thyssenkrupp AG	8,524	3,2	8,018	10,86	-11,1	4.824,1
Tinexta	27,64	3,21	22,72	38,2	-27,57	1.304,8
Tiscali	0,0126	0,8	0,0114	0,0196	-27,59	79,2
Tod's	39,78	-1,39	35,2	51	-19,28	1.316,5
Toscana Aeroporti	12,75	4,94	11,95	13,2	-0,78	237,3
Totalenergies	45,82	-0,93	44,4	52,39	2,12	108.676,2
Trevi	0,623	1,3	0,505	0,947	-33,86	94
Triboo	1,28	-3,03	1,12	1,64	-17,68	36,8
Tripadvisor	23,24	3,2	18,785	26,56	-9,18	2.927,1
Txt e-solutions	9,93	-1,49	8,26	10,08	-2,07	129,2
U						
Unicredit	9,831	1,69	8,497	15,85	-27,41	21.407,9
Unieuro	17,53	2,88	14,35	21,66	-16,52	362,8
Unipol	4,7	0,86	3,699	5,064	-1,65	3.372,1
UnipolSai	2,604	0,54	2,174	2,632	5	7.368,6
V						
Valsoia	11,7	1,3	10,65	13,85	-14,91	125,3
Vianini	1,12	-	1,07	1,22	-0,88	33,7
Vinci SA	93,25	-	87,67	102,98	1,71	55.451
Vivendi	11,785	0,99	10,6	12,115	-2,28	13.790,9
Volkswagen AG Vz.	155,44	0,92	135,98	192,94	-13,11	32.052,6
Vonovia SE	43,71	-0,52	43,1	51,26	-9,52	20.368,9
W						
Webuild	1,624	1,06	1,468	2,096	-21,92	1624
Webuild Rsp	5,800	1,05	5,400	6,200	-4,29	9
Z						
Zignago Vetro	12,64	1,77	11,24	16,94	-26,51	1.119,2
Zucchi	3,55	3,2	2,92	3,85	-7,31	14

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	728.27	1.38
Bruxelles (Ind. Gen.)	47543.43	1.00
Parigi (Cac 40)	6659.41	1.17
Francoforte (Dax)	14473.20	1.02
Ftse 100 - Londra	7476.72	0.46
Ibex 35 - Madrid	8487.20	1.17
Nikkei - Tokyo	27224.11	1.48
Swiss Mkt - Zurigo	12202.62	0.26

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1024	1,1038	1,0000
Yen Giapponese	132,9600	131,5700	120,6093
Dollaro Canadese	1,3867	1,3898	1,2579
Dollaro Australiano	1,4802	1,4897	1,3427
Franco Svizzero	1,0275	1,0278	0,9321
Sterlina Inglese	0,8323	0,8378	0,7550
Corona Svedese	10,3822	10,4088	9,4178
Corona Norvegese	9,6233	9,6575	8,7294
Corona Ceca	24,6790	24,6830	22,3866
Rublo Russo	117,2010	115,4842	106,3142
Fiorino Ungherese	371,2300	374,4800	336,7464
Zloty Polacco	4,6851	4,6960	4,2499
Dollaro Neozelandese	1,5860	1,5997	1,4387
Rand Sudafricano	16,3430	16,4543	14,8249
Dollaro Hong Kong	8,6285	8,6387	7,8270
Dollaro Singapore	1,4957	1,4960	1,3568

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2022	9	100,021	-
14.04.2022	23	100,116	-
24.04.2022	33	100,022	-
13.05.2022	52	100,040	-
31.05.2022	70	100,082	-
14.06.2022	84	100,175	-
14.07.2022	114	100,275	-
29.07.2022	129	100,292	-
12.08.2022	143	100,307	-
31.08.2022	162	100,327	-
14.09.2022	176	100,323	-
14.10.2022	206	100,390	-
14.11.2022	237	100,371	-
14.12.2022	267	100,312	-
13.01.2023	297	100,495	-
14.02.2023	329	100,530	-
14.03.2023	357	100,375	-

EURIBOR 21-3-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.566	-
1 Mese	-0.55	0.007
3 Mesi	-0.494	-0.007
6 Mesi	-0.391	0.002
12 Mesi	-0.203	0.004

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 22/3/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1921,91	56,0583
Argento	24,81	0,7244
Platino	1021	30,0657
Palladio	2492	72,8167

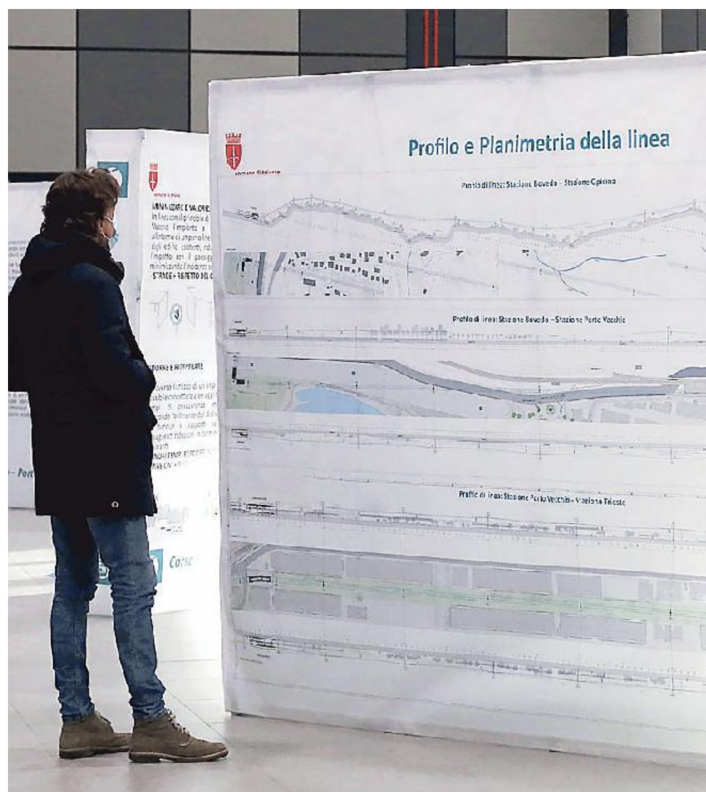
MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 22/3/2022	Domanda	Offerta
Marengo	317,46	336,9
Sterlina	400,32	424,82
4 Ducati	752,94	799,04
20 $ Liberty	1.679,31	1.780,07
Krugerrand	1.700,96	1.805,1
50 Pesos	2.050,8	2.176,36

TRIESTE

Porto vecchio

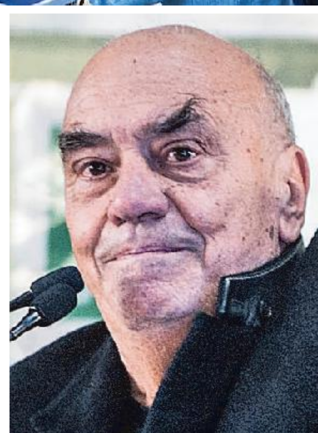




LE IMMAGINI

Dai pannelli al referendum

In alto, la raccolta firme per la presentazione del quesito referendario sulla cabinovia. A sinistra, uno dei pannelli sul progetto allestiti in Porto vecchio a dicembre. A destra, l'architetto Massimiliano Fuksas.





IL RENDERING
QUI SOPRA, SIMULAZIONE GRAFICA DELLA CABINOVIA IN PORTO VECCHIO

Con la carta Fuksas il Comune punta a una cabinovia di richiamo globale

Il sindaco Dipiazza resta vago ma fra i corridoi dell'ente ci sono pochi dubbi: l'arrivo dell'architetto è legato all'opera

Giovanni Tomasin

«Può essere la cabinovia». Ai microfoni di Telequattro il sindaco Roberto Dipiazza si mantiene cauto sul progetto di cui si dovrebbe occupare l'architetto Massimiliano Fuksas nell'ambito del Porto vecchio. Ma di fatto è la cabinovia. Palazzo Cheba è chiuso in un rigoroso silenzio imposto dalla conferenza stampa di domani, ma tra gli addetti ai lavori è difficile negare l'evidenza: il coinvolgimento dell'archistar è legato proprio alla volontà di dare un richiamo internazionale al progetto della linea teleferica, al momento l'opera di maggiore portata oltre al Magazzino 26 di Consuegra e agli spazi pubblici di Kipar.

Gli uffici vagliavano da tempo l'idea di coinvolgere un nome d'alto profilo nel progetto, in maniera anche da opporre alle critiche giunte da più parti in città l'approvazione di un'autorità riconosciuta.

Il canale di contatto con Fuksas, un progettista di fama globale, era già stato aperto quattro anni fa, in occasione della sua visita al Porto vecchio: a questo nuovo contatto l'architetto avrebbe risposto positivamente, mostrando interesse per le idee che il Comune ha per lo sviluppo dell'area. Era già avvenuto nel 2018, quando suggeriva di non vendere in un unico blocco l'area a società straniere ma di puntare su quelle già presenti sul territorio.

Ora il suo studio potrebbe sobbarcarsi l'impegno di pensare una struttura della cabinovia che si inserisca all'interno del contesto del Porto vecchio nel rispetto dei vincoli, e dando magari un valore aggiunto all'eventuale opera. Per sapere in cosa consistano le idee dell'architetto al riguardo dovremo attendere domani a mezzogiorno, quando incontrerà il sindaco Dipiazza assieme agli assessori Elisa Lodi ed Everest Bertoli. Un appuntamento, quello nel Salotto azzurro, cui Fuksas ha voluto partecipare di persona, a riprova del suo già dichiarato interesse per Trieste.

> L'infrastruttura è l'unico intervento in progettazione nell'antico scalo che abbia proporzioni adeguate alla firma

> È la terza archistar che l'amministrazione porta nell'area dopo Consuegra per il Museo del mare e Kipar per il parco

Possiamo nel frattempo farci suggestionare dalle altre opere del maestro. L'architetto italo-lituano opera su tutto il mondo dai suoi studi di Roma, Parigi e Shenzen.

Sua è la celebre Nuvola dell'Eur di Roma, l'avveniristico centro congressi progettato all'epoca della giunta Rutelli nel 2000 (dopo aver vinto un concorso presieduto da Norman Foster) e inaugurato soltanto nel 2016 da un raggiante Matteo Renzi presidente del Consiglio, a causa dei consueti malanni nelle pubbliche opere italiane. Di Fuksas è anche il Grattacielo della Regione Piemonte, altra idea degli anni Zero con cui

SULLO SFONDO IL PROGETTO DELLA REGIONE PER I MAGAZZINI 2 E 4

Municipio e Greensisam al tavolo per sciogliere il nodo concessione

IL CASO

Il Comune sta trattando con Greensisam una soluzione della concessione nel Porto vecchio che possa sbloccare l'investimento della Regione sui magazzini 2 e 4. Sono quelli in cui l'ente, secondo gli intendimenti del presidente Massimiliano Fedriga, vorrebbe concentrare lì tutti i suoi uffici, attualmente sparsi un po' dappertutto in città. Dopo che la pratica s'era fermata a lungo tra gli uffici del Comune e quelli della Regione, ora è quest'ultima ad attendere che Palazzo Cheba giunga ad un accordo sulla concessione con la società, con probabile sollievo di entrambi.

Ricordiamo che il gruppo che gestisce il Molo VII ha in concessione decennale dal Comune i magazzini 1, 2, 3, 4 e 2A, anche se finora non ha potuto erigervi alcunché (primariamente a causa della mancata infrastrutturazione dell'area). Questa situazione è stata fonte di diverse divergenze fra il soggetto pubblico e quello privato, che sborsa annualmente oltre mezzo milione di euro per il privilegio di poter apporre dei cartelli con il proprio nome sui prestigiosi ruderi.

A fine 2020 la situazione sembra sbloccarsi quando, con una fuga comunicativa in avanti, l'assessore al Patrimonio Sebastiano Callari svela che la Regione punta ad acquisire i due magazzini per farvi un proprio "Pirellone". La notizia viene poi confermata dal governatore Fedriga, che scommette sul "traslocone" come modo per dare una base economica al futuro rilancio del Porto vecchio. L'accordo iniziale prevede che il Comune ceda le due strutture in cambio di un prestito milionario per infrastrutturare praticamente tutto lo scalo. Il tavolo, però, si arena quando il Comune ottiene dei fondi romani per le infrastrutturazioni e declina cortesemente quelli regionali, tanto più che la cessione dei due edifici non è poi una passeggiata dal punto di vista burocratico.

Ora però è il tavolo fra Comune e Greensisam ad essere nuovamente rilevante. Sulla questione vige la massi-

VICINO AL MOLO QUARTO
I MAGAZZINI GREENSISAM IN PORTO VECCHIO. FOTO LASORTE

> A Palazzo Cheba si preferirebbe seguire il copione originale e lasciare in gestione al privato gli edifici 1, 3 e 2A



NOTIZIE IN BREVE

Pompieri all'Itis

Intervento d'urgenza di messa in sicurezza da parte dei Vigili del fuoco, ieri pomeriggio, in via Pascoli, sul palazzo dell'Itis per il frontone del fregio pericolante.



Ufficio sequestri

Domani l'Ufficio sequestri della Polizia locale di via Revoltella 35 rimarrà chiuso per un corso di aggiornamento. Lo rende noto il Comune.



Altipiano Est e bus

Oggi alle 19 il consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est si riunirà per un incontro informativo sui nuovi servizi flessibili di trasporto pubblico nell'area.

Porto vecchio



Torino intendeva riunire in un'unica sede i suoi uffici (un po' come la Regione Fvg con il Porto vecchio). Ma le opere dell'architetto si trovano in tutto il mondo, dal celebre complesso della Vienna Twin Tower del 1996 al Peres Center for Peace di Jaffa (2008), passando per l'aeroporto di Shenzhen-Bao'an, il colossale aeroporto cinese di cui lo studio Fuksas seguirà l'espansione fino al 2035.

Restando nei dintorni, nel 2018 Fuksas vinse assieme al collega sloveno Sandi Pirš un bando del Comune di Capodistria guidato dall'allora sindaco Boris Popović: con il progetto "Capo Grande Tower" ha immaginato una torre alta 111 metri sulla costa istriana, simile a un'elica del Dna che si avvolge a simboleggiare l'incontro fra Italia e Slovenia. Il progetto ha incontrato poi lo scetticismo del successore di Popović, che lo reputava troppo costoso e ne ha chiesto la revisione. —

Bonomi ha ricevuto nel salotto azzurro il sigillo trecentesco con il grazie del primo cittadino. Nell'aprile 2023 andrà in pensione

Il Magazzino 20 in cima alla lista delle priorità nell'ultimo anno di lavoro della Soprintendente

IL FOCUS

MASSIMO GRECO

Simonetta Bonomi raggiungerà la quiescenza tra un anno, nell'aprile 2023. Ma vuole che questi 365 giorni siano vissuti intensamente. Per questo il programma di fine mandato è fitto, ma gli obiettivi prediletti sono due: il Magazzino 20 in Porto vecchio e le iniziative archeologiche.

Dal 2018 soprintendente all'archeologia, belle arti, paesaggio del Friuli Venezia Giulia, ha approfittato del sigillo trecentesco, consegnatole da Roberto Dipiazza in salotto azzurro, per redigere il calendario che scorre da primavera a primavera.

Il Magazzino 20, visibile appena dopo i jersey che separano il polo culturale-espositivo dagli edifici destinati alla vendita, venne dato in concessione dal Comune alla Soprintendenza. Svolte le indagini preliminari, l'anti-sismica ecc., è giunto il momento - dice la Bonomi - di passare alla gara per la progettazione, in modo tale da iniziare i lavori di recupero già all'inizio del prossimo anno.

Il "ripieno" previsto è piuttosto nutriente: una sala espositiva, il deposito delle opere d'arte, la galleria nazionale di arte antica, i disegni di Pietro Nobile (uno dei protagonisti della stagione architettonica neoclassica), le collezioni Garzolini-Slocovich-Cappellani. Insomma, bisogna trasferire in Porto vecchio tutto quanto palazzo Economo fatica a contenere e soprattutto a esibire.

Per l'edificio un menu ricco: progetto e inizio opere tra dodici mesi per accogliere le bellezze di palazzo Economo

Il secondo traguardo, che Simonetta Bonomi vorrebbe conseguire prima di salutare amici e colleghi, attiene in maniera più stretta l'ambito di studio e di lavoro della soprintendente, quello archeologico. Il sogno è una grande mostra sulla Tergeste romana, «prima debbo trovare i soldi e il sito dove allestirla» avverte con imprescindibile prudenza.

Ma intanto possono partire altre attività più "terrene", prima delle quali, dopo Pasqua, la sistemazione dell'area Capitelli-Crosada, dove Comune e Soprintendenza collaborano alla riqualificazione di uno spicchio urbano dove riemergerà un importante capitolo della romanità tergestina. Poi decollerà una campagna di scavi a San Giusto armata da 280.000 euro, per estrarre i resti del castelliere risalente all'Età del ferro.

Non è finita, perché la segreteria regionale del ministero della Cultura, retta ad interim da Marta Mazza che ricopre analogo incarico in Veneto, dispone di 800.000 euro per rendere fruibile il Teatro romano: ecco un'altra pagina di romanità archeologica "militante", «perché - precisa Simonetta Bonomi - non si può pensare di riaprire agli spettacoli questo spazio se non si provvede alla sua sicurezza».

Attenzione, perché questo è solo il menu dei temi ritenuti prioritari. Poi segue la litania dei restauri: Faro della vittoria, villa Cosulich, villa Necker, Notre Dame de Sion, San Pasquale Baylon ...

La materia non manca, manca il personale, sulla cui carenza si leva il grido di dolore: «In tutta la regione dovremmo essere 72, invece siamo in 43. A Trieste siamo ridotti a una ventina di unità». Ai pensionamenti non seguono i rimpiazzi, per cui è difficile accudire i procedimenti. L'esplosione dei bonus facciate ha inferto il colpo di grazia all'operatività di organici striminziti.

I rapporti con il Comune? «Collaborativi e dialettici», riassume donna Simonetta. «La Soprintendenza - rifinisce - ha inderogabili compiti di tutela, ma siamo comunque riusciti a trovare sintesi soddisfacenti in un lavoro spinoso, spigoloso, faticoso». E sul librone degli ospiti illustri verga «grazie alla capitale del Caput Adriae per il riconoscimento di un lavoro difficile ma affascinante». I dossier aperti con il Dipiazza IV sono tosti: cabinovia, risistemazione di piazza della Libertà dopo l'abbattimento della Tripcovich, i vincoli al magazzino 35 e all'ex rimessa ferroviaria nell'ex quartiere Ford in Porto vecchio. Dipiazza presenta le armi: «Ci ha sempre aiutato a risolvere situazioni critiche». —





LA CONSEGNA E L'EDIFICIO
IL SIGILLO TRECENTESCO A BONOMI (SILVANO) E IL MAGAZZINO 20 (LASORTE)



ma riservatezza perché le trattative sono in corso proprio in questi giorni, ma l'ente civico e la compagnia starebbero definendo una via d'uscita onorevole per entrambe le parti dalla concessione.

La proposta di Palazzo Cheba ricalca *de facto* l'accordo iniziale, che prevedeva che Greensisam rinunciasse ai magazzini 2 e 4, potendo invece sviluppare il 2A nonché l'1 e il 3. Questi ultimi sono i due lunghi edifici fronte mare, gli unici per i quali – in sede di piano regolatore – sia stata prevista una possibilità di allargamento della struttura al di fuori del perimetro storico (un vantaggio non da poco in un'area sottoposta a pesanti vincoli, tanto più in edifici di pregio a possibile sviluppo alberghiero). Per quanto riguarda il terzo, invece, la previsione è quella di farne uno dei parcheggi alle porte del centro di cui parla il sindaco Roberto Dipiazza. Non necessariamente, però, la proposta risulta allettante a un investitore che ha già messo molto del suo su quegli spazi, ed è su questo che le rispettive delegazioni trattanti stanno cercando di arrivare a un accordo di un qualche tipo. Sciolto questo nodo, scopriremo forse quale via avrà scelto la Regione per acquisire gli edifici e riunirvi infine il popolo – oggi sparso ai quattro venti – dei suoi dipendenti. —

G.TOM.

IL SETTORE SOCIALE DEL COMUNE

Case Giardino e Capon da riconvertire col Pnrr Richieste da 3,6 milioni

La delibera preparata dagli assessori Grilli e Lodi Obiettivo garantire l'autonomia dei soggetti più fragili



L'esterno di Casa Giardino in via de Marchesetti

Massimo Greco

Non poteva e non doveva mancare l'afflato sociale nelle richieste che il Comune sta facendo al governo per ottenere risorse sul Piano di ripresa e resilienza (Pnrr).

In complesso il Municipio presenta a Roma 4 iniziative per un importo di circa 3,6 milioni di euro. L'operazione è bi-assessorile, in quanto viene condotta da Carlo Grilli (Welfare) ed Elisa Lodi (Lavori pubblici), che l'altro giorno hanno presentato apposita delibera controfirmata dai loro rispettivi dirigenti Ambra de Candido e Lucia Iammarino.

Nel quadro di queste domande quelle decisamente più corpose riguardano due interventi edili, per un totale di 3,1 milioni. Quasi 2,5 saliranno in via de Marchesetti per riconvertire la residenza Casa Giardino in gruppi di appartamento autonomi dotati di strumentazione tecnologica innovativa, tale da garantire una vita quanto più possibile autonoma all'anziano non auto-sufficiente.

Priorità finanziaria al supporto alla domiciliarità degli anziani

Due progetti dedicati alle vulnerabilità familiari e agli operatori in prima fila

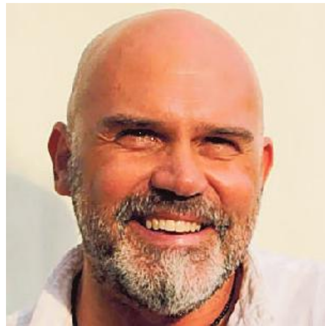
Una seconda posta da 710.000 euro, denominata "Housing first", mirerà anch'essa a una riconversione edile: in questo caso si tratta del primo piano di "casa Mario Capon" a Opicina, destinato a essere riarticolato in una serie di piccoli alloggi, allo scopo di «favorire il percorso di autonomia e rafforzamento delle risorse personali» degli ospiti.

Altri due progetti hanno caratteristiche di formazione e di prevenzione, per un totale di 420.000 euro. Uno si concentra sul sostegno domiciliare ai genitori sulle vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, con particolare riferimento ai nuclei che vivono in condizioni di fragilità psicologico-sociale-economica.

Il secondo punta a prevenire il fenomeno del "burn-out" tra gli operatori sociali: dietro l'espressione anglica stati depressivi, stress, tensioni che riguardano quei profili professionali più esposti e sollecitati.

Grilli ritiene che queste richieste siano un valido "campionario" della complessità sociale amministrata dal Comune: la domiciliarità degli anziani, il sostegno alle famiglie senza casa, il problema dei minori, l'ausilio agli assistenti sociali sono le priorità evidenziate nelle richieste al Pnrr. Di «importanti interventi strutturali», in merito a Casa Giardino e Casa Capon, scrive infine in una nota Elisa Lodi. —

LA RICHIESTA TRASVERSALE DI RIFORMA



Marcelo Medau



Riccardo Laterza

Lo strano asse FdI-At: «Più poteri alle circoscrizioni»

Andrea Pierini

Una valorizzazione del ruolo delle Circoscrizioni anche a supporto delle problematiche sociali. Fratelli d'Italia ieri e Adesso Trieste oggi lanciano la proposta di riforma della macchina politica comunale.

A presentare l'iniziativa ieri FdI con il capogruppo in Consiglio comunale Marcelo Medau e il consigliere Corrado Tremul. «Delle 160 mozioni che ho presentato nella passata legislatura in circoscrizione e votate quasi tutte all'unanimità – ha ricordato Tremul – solo una ventina si sono concretizzate a conferma dello scarso ascolto». «Il ruolo dei parlamentini – ha poi aggiunto Medau – deve essere più centrale in quanto sono le antenne sul territorio. In base al regolamento del Consiglio andremo a proporre una Commissione speciale con tutti i partiti con l'obiettivo di ascoltare gli attori coinvolti, dalle associazioni ai portierati, per arrivare a un documento condiviso e votato almeno da due terzi dell'aula per modificare statuto e regolamento ed essere operativi nella prossima legislatura».

Tremul e Medau sottolineano inoltre che «gli opposti si attraggono – in riferimento all'"asse" con Adesso Trieste – in particolare sul tema del sociale che non deve avere colore politico». Il capogruppo di At, Riccardo Laterza, presenterà oggi la proposta del movimento e sottolinea che «già nel nostro programma elettorale era indicato il decentramento amministrativo come percorso necessario. Riforme così importanti vanno affrontate insieme, siamo contenti ci sia una apertura da un partito di maggioranza. Noi abbiamo delle proposte puntuali che vogliamo condividere per costruire strumenti funzionali ai bisogni sociali ed economici della popolazione». Contrarietà invece da Francesco Russo (Pd): «Per parlare di circoscrizioni esiste già la Prima commissione, non servono iniziative fantasiose e comunque sarei curioso di sapere cosa ne pensa l'assessore Lobianco che immagino potrebbe non essere d'accordo». —

IL RICORDO ORGANIZZATO DAL PD A TRE ANNI DALLA MORTE



Conti, Sinagra, Cosolini e Gaudino all'incontro di ieri. Foto Silvano

«Camerini medico dai grandi valori e politico gentile»

Ugo Salvini

Un uomo capace di «coniugare l'alta professionalità del medico votato ai bisogni del paziente con l'impegno politico a favore della collettività, il tutto nel segno di un esemplare equilibrio». Questo, in sintesi, il ritratto di Fulvio Camerini, cardiologo, senatore, accademico triestino, delineato ieri sera, a tre anni dalla scomparsa, nel corso di un incontro, organizzato dal Pd e intitolato "Una sanità pubblica a misura di persona: l'esempio di Fulvio Camerini".

A tratteggiarne la figura è stato, in primis, Gianfranco Sinagra, direttore della Struttura complessa di Cardiologia. «Volendo dare un titolo alle mie riflessioni sulla straordinaria figura di Fulvio Camerini – ha detto – sceglierei "Memorie e valori", perché i ricordi che conservo di lui sono molteplici e i valori che mi sono stati trasmessi sono di un'importanza assoluta. Camerini riusciva a stabilire un profondo rapporto con i malati, superava la formalità, perché privilegiava la sostanza. Era attento ai diritti delle persone, alla necessità di cercare di far vivere al meglio coloro che a lui si affidavano – ha aggiunto – e ribadiva che bisogna essere disponibili con la gente, intendere la professione come servizio, privilegiare l'obiettivo, dimenticando l'orario. Per lui – ha proseguito Sinagra – era evidente la necessità di un forte rapporto fra i collaboratori sanitari, fra gli ospedali e le strutture del territorio. Coniugava intelligenza, creatività, competenza, attitudine a trasferire la conoscenza – ha concluso – e, nella memoria collettiva, è giusto che Camerini sia considerato la cardiologia di Trieste e continui a vivere nel gruppo che ha fondato».

L'incontro è stato aperto dalla segretaria provinciale del Pd, Caterina Conti, mentre il consigliere regionale dem Roberto Cosolini ha ricordato «il tratto gentile ma determinato che ha sempre contraddistinto Camerini». Ha chiuso l'incontro Luigi Gaudino, docente di Diritto privato comparato all'Università di Udine. —

TORNA L'INCUBO: PROPRIO COME TRE ANNI FA

Vandalismi e furti ai danni dei taxi nella zona di Servola e Valmaura

Gli episodi in via Baiamonti e via Soncini. Nel primo caso sottratto il dispositivo per l'utilizzo dell'app

Laura Tonero

Torna l'incubo dei tassisti. Dopo diversi anni sono ripresi i furti e gli atti vandalici nei confronti delle loro automobili parcheggiate nella zona di Servola e Valmaura. Circa tre anni fa era già accaduto che un uomo mettesse a segno alcuni colpi ai danni delle vetture dei tassisti, «ma poi – ricorda Antonio Chersi, il presidente della cooperativa Radio Taxi – il responsabile era stato pizzicato dalle forze dell'ordine e la raffica di danneggiamenti e ruberie era finita. Ora ci risiamo».

> «Problemi non da poco: per le riparazioni perdiamo infatti giornate di lavoro»

Due settimane fa, infatti, è stato colpito un taxi parcheggiato in via Baiamonti. «È successo di domenica pomeriggio – racconta il proprietario del veicolo – e oltre a pochi spiccioli mi hanno rubato anche il dispositivo che serve per gestire l'applicazione della Radio Taxi, probabilmente pensando sia un normale telefono cellulare, e un caricabatterie». Per compiere il furto, i ladri hanno «prima tentato di aprire il finestrino della portiera destra e poi, non riuscendoci – precisa il tassista –, hanno preso una grossa pietra di calcestruzzo e nel tentativo di infrangere il finestrino della portiera sinistra, tirandola con forza, hanno ammaccato in più punti la carrozzeria».

Tra l'altro, visto che il dispositivo per l'utilizzo dell'applicazione è dotato di gps, è stato localizzato e risulta il ladro l'abbia spento arrivando in largo Pestalozzi. Il tassista ha sporto denuncia al Commissariato di polizia di San Sabba.

Ieri un alto episodio, con un taxi preso di mira in via Soncini. «Anni fa – ricorda il tassista – i furti ai danni dei tassisti che abitano in questa zona della città, e che arrivati a casa, come fanno tutti i comuni mortali, parcheggiano l'automobile nei pressi dell'abitazione, erano diventati un vero incubo. Conosco colleghi che hanno dormito in macchina per timore di ritrovarsi i finestrini in frantumi, che per noi è un danno non da poco visto che, in attesa della riparazione, perdiamo giornate di lavoro».



Taxi in fila in via Gallina, nel centro cittadino, in un'immagine d'archivio

«Stiamo già passando un momento complicato – ragiona Chersi –, con la questione dell'aumento sconsiderato del prezzo della benzina e le tariffe ferme da otto anni. Questi episodi non fanno altro che aggravare le condizioni di lavoratori già in difficoltà. Inoltre, segnalo ai malviventi, che dopo anni di esperienza, nessun tassista lascia più dei soldi in automobile, se non due monetine nel portaoggetti utili a comprarsi al massimo una birra piccola». —

SCUOLE

Divisione Julia: docenti finlandesi ospiti per 5 giorni



«L'internazionalizzazione dell'attività didattica rimane uno degli elementi fondamentali per la crescita delle scuole anche e forse soprattutto in questo periodo storico». Così l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen (foto) si è espressa a margine del primo incontro tra i partner del progetto "Indie Dock – Inclusion anD IntEgration through foreign languages, using Drama and Clil", grazie al quale un piccolo gruppo di insegnanti finlandesi - Paula Palolhati, Elisa Piispa e Laura Autio - vivrà una settimana di mobilità nell'Istituto comprensivo "Divisione Julia" di Trieste impegnandosi in attività di job-shadowing e nello scambio di buone prassi nel campo dell'inclusione e della prevenzione e del contrasto al bullismo e cyberbullismo.

Contributo all'associazione fra kit e spese

Siot e Abc per le famiglie dei bambini ricoverati


Alessio Lilli della Siot e Giusy Battain dell'associazione Abc. Silvano

LA DONAZIONE

MARTINA SELENI

Prodotti per la cura e l'igiene personale, biglietti dell'autobus, buoni sconto per pasti a domicilio, ciabattine e riviste per bambini: è questo il contenuto dei 120 kit di benvenuto offerti alle famiglie dei piccoli pazienti dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo, che vengono a Trieste per sottoporsi a delicate operazioni. A promuovere l'iniziativa è Abc, l'instancabile Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo, che per questo progetto può contare sul generoso contributo di Siot, Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino Spa.

La donazione è stata ufficializzata ieri mattina nella nuova Casa Abc di via San Lazzaro, alla presenza della direttrice dell'associazione Giusy Battain e del presidente Siot Alessio Lilli. «Non è la prima volta – ha detto Battain – che l'azienda triestina ci sostiene: l'anno scorso aveva donato tre poltrone letto per il reparto di Chirurgia. Oltre ai "welcome kit", per un anno Siot sosterrà le spese di gestione dell'accoglienza in questa casa, che ci è data in comodato d'uso gratuito dalla Comunità Evangelica Luterana di Trieste. Siamo molto riconoscenti perché poter ospitare queste famiglie, anche con piccoli gesti di quotidianità, le aiuta ad affrontare serenamente il percorso di cura. Ci stiamo preparando ad accogliere anche famiglie in arrivo dall'Ucraina». —

IL SINDACATO

La Cgil lancia il rinnovo delle Rsu del pubblico: al voto fra il 5 e il 7 aprile



Virgilio Toso, Francesca Fratianni e Mauro Cenci. Foto Silvano

«Negli ultimi anni c'è stato un impoverimento della pubblica amministrazione, la pandemia ha però ricordato a tutti quanto è importante avere una macchina funzionante». Con queste parole Virgilio Toso, rappresentante provinciale della Fp Cgil, ha voluto lanciare la sfida in calendario dal 5 al 7 aprile quando in tutta Italia verranno rinnovate le Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) di quasi tutti i comparti pubblici, che resteranno in carica per tre anni, e il sindacato ha voluto presentare le sfide che i delegati dovranno affrontare nei prossimi anni.

Francesca Fratianni, che segue il comparto sanità, ha specificato che «ci saranno due liste in Asugi per un totale di 47 candidati tra area giuliana e isontina a cui si aggiungono i 12 candidati per l'Irccs Burlo Garofolo. La situazione in sanità è nota perché da anni denunciamo tagli e le ricadute sono state drammatiche durante il Covid e ora ci sarà tutto il tema del recupero delle liste d'attesa. Attualmente in Asugi mancano 180 infermieri ed è difficilissimo trovare personale. L'invito è ad andare a votare».

Mauro Cenci invece è responsabile della funzione centrale: «Abbiamo in regione 70 sedi tra ministeri, agenzie fiscali e ispettorato del lavoro. A Trieste sono 20 le sedi con 30 candidati per rappresentare 1.700 lavoratori pari al 50% della forza lavoro del Friuli Venezia Giulia. Resta un comparto con forti carenze di personale che negli ultimi quattro anni è stato ridotto mediamente di un terzo. Tra i risultati del mandato in scadenza, come Cgil, rivendichiamo l'aver ottenuto la messa a regime del lavoro agile e l'ordinamento professionale dei dipendenti pubblici». Toso, infine, ha rimarcato l'importanza dei servizi pubblici «perché averli significa agibilità dei diritti e un Paese che funziona». — A.P.

AL TEATRO ROSSETTI

Concerto di solidarietà ai profughi ucraini

Concerto di solidarietà, con raccolta di fondi a favore dell'assistenza ai profughi ucraini, ieri sera al teatro Rossetti. L'appuntamento voluto in primis dalla Croce Rossa Italiana di Trieste, con i suoi volontari, è stato organizzato con il supporto di Comune di Trieste e Teatro Stabile del Fvg. Foto Lasorte



Turismo e cultura

VICINO ALLE SERRE

Gli oleandri rossi



Gli oleandri, piantati dopo la sistemazione del muro di contenimento adiacente alle serre antiche, che fioriranno quando il clima sarà più mite, sono stati scelti dagli esperti del museo sulla base delle indicazioni contenute in un carteggio tra il capo giardiniere Anton Jelinek e Massimiliano d'Asburgo, in cui si faceva cenno al ''versante tutto fiorito di oleandri rossi''. Sarà un nuovo punto di colore che caratterizzerà il parco.

IL SERVIZIO

In tour fra i viali



Le auto elettriche sono entrate in funzione nel parco di Miramare ad agosto 2021, fino allo scorso ottobre, e complessivamente hanno trasportato 3.421 persone. Sono adatte a visitatori con difficoltà motorie o più in generale a chi punta a godersi un tour in relax, seduto. Ora sono tornate operative: biglietto 5 euro per un giro di una ventina di minuti, il pagamento si può effettuare direttamente a bordo.

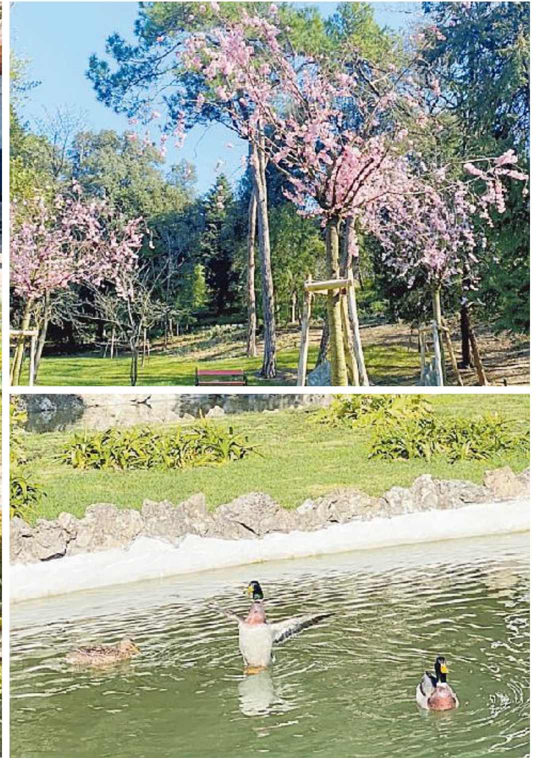
LA DIRETTRICE

Il piano avviato



«La fioritura primaverile è una tappa di passaggio, lungamente studiata e per nulla casuale, nel grande e accurato progetto di valorizzazione dei diversi aspetti del giardino botanico iniziato tre anni fa – spiega Andreina Contessa, direttore del Museo storico e il Parco del Castello di Miramare – con l'intento di ridare al comprensorio l'aspetto e la funzione che l'arciduca Massimiliano aveva concepito».





Intanto tornano a crescere gli ingressi nel comprensorio: +23% la scorsa domenica rispetto allo stesso periodo del 2021

Dal giallo dei narcisi al profumo dei ciliegi: fioritura primaverile al Parco di Miramare

IL FOCUS

MICOL BRUSAFERRO

Il parco di Miramare accoglie nuovamente i turisti, sempre più numerosi negli ultimi weekend. Solo domenica scorsa sono state più di 4 mila le persone che hanno visitato l'area verde, con un +23% rispetto allo stesso periodo del 2021.

E intanto sono iniziate le fioriture, che promettano di attirare un pubblico ancora più vasto nei prossimi giorni. Lo scorso anno sono stati acquistati e piantati oltre 9.300 bulbi. Il giallo intenso dei narcisi sta colorando il parterre superiore mentre quello inferiore vede sbocciare le rose "Larissa", inoltre nella zona del Duca d'Aosta sono arrivate cinque magnolie e davanti al "lago dei cigni" la magia è assicurata dalla fioritura dei ciliegi giapponesi. Per il polmone verde è la stagione più profumata e variopinta, che regala a tutti scorci speciali. Ed è solo l'inizio di ulteriori spettacoli della natura previsti a breve: quando le temperature saranno più miti verranno portati all'esterno anche i vasi con le piante di agrumi e successivamente i fiori tingeranno anche i rami degli oleandri, inseriti lo scorso autunno nell'area sotto le serre antiche. E per consentire a tutti, anche a persone con difficoltà motorie, di godere pienamente dell'area, sono tornate in funzione le navette elettriche, che fanno la spola tra l'ingresso del parco e le diverse zone, anche le più alte e boschive.

LE PIANTE
IN ALTO TRE IMMAGINI SCATTATE ALL'INTERNO DEL PARCO IN QUESTI GIORNI

La direttrice Contessa: «Una tappa studiata nel grande progetto di valorizzazione del giardino botanico»

«La fioritura primaverile è una tappa di passaggio, lungamente studiata e per nulla casuale, nel grande e accurato progetto di valorizzazione dei diversi aspetti del giardino botanico iniziato tre anni fa – spiega Andreina Contessa, direttore del Museo storico e il Parco del Castello di Miramare – con l'intento di ridare al comprensorio l'aspetto e la funzione che l'arciduca Massimiliano aveva concepito, un progetto che si basa sullo studio delle fonti, dei documenti e delle foto adattato al tema attuale della sostenibilità».

Passeggiando tra sentieri e stradine il colpo d'occhio, in alcuni punti, è assicurato, come la distesa dei narcisi, circa 80 mila, che sono iniziati a sbocciare in questi giorni e continueranno almeno per un paio di settimane, nel giardino ridisegnato con la caratteristica forma ad ali di farfalla progettata da Massimiliano. Un'altra zona di particolare bellezza è quella antistante il lago dei cigni, sottoposta di recente a una profonda operazione di pulizia e restauro. E ancora le piante di ciliegio da fiore, sistemate in quell'area, in omaggio a una delle passioni sempre di Massimiliano, il "giapponismo", una delle mode più in voga nell'Ottocento. Alcune di queste essenze, particolarmente rare, a portamento caduco, sono state piantate nell'isoletta al centro del lago. È grazie a una donazione del Lions club San Giusto di Trieste, invece, la messa a dimora di cinque magnolie nella zona in corrispondenza dell'ex entrata dalla carrozzabile, che andranno ad arricchire la collezione botanica del parco. —

SABATO E DOMENICA DOPO LO STOP DI DUE ANNI

Verdi e museo Schmidl: teatro protagonista delle due Giornate Fai

Ugo Salvini

Saranno i palazzi neoclassici del centro storico di Trieste e, in particolare, il teatro Verdi e il museo teatrale "Carlo Schmidl", le mete cittadine delle "Giornate Fai di primavera", appuntamento dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico italiano, che si rinnoverà sabato e domenica, a livello nazionale, dopo l'interruzione di due anni, dovuta all'emergenza pandemica.

Per la 30.a edizione di questo appuntamento con la cultura e la storia, la Delegazione triestina del Fai, presieduta da Eugenia Fenzi, il gruppo Fai giovani di Trieste, gli apprendisti ciceroni e i volontari del Fondo ambiente italiano hanno pensato a tre diversi modi, attraverso i quali si potrà partecipare, in città, alle Giornate Fai di primavera. Sono in programma infatti la visita al teatro Verdi (visite ogni ora, a partire dalle 9.30, ultima visita alle 15), la passeggiata tra i palazzi neoclassici, con partenza da piazza Verdi e visita al civico museo teatrale "Carlo Schmidl" (visite ogni ora, dalle 10, ultima con partenza alle 15.30, visita con accompagnatore di lingua slovena alle 10 del sabato), la passeggiata tra i palazzi neoclassici, iniziando da piazza Verdi (dalle 9.45, ogni mezz'ora, ultima partenza alle 16.45, con accompagnamento in inglese sabato e domenica alle 14.45). Le visite saranno gratuite, ma chi vorrà potrà offrire un contributo non obbligatorio di 3 euro, per sostenere la Fondazione.



Da sinistra Marina Mai, Eugenia Fenzi e Serena Tonel. Foto Silvano

«A Trieste – ha detto in sede di presentazione la vicesindaco, Serena Tonel – abbiamo un patrimonio di edifici teatrali di notevole valore, che in questa occasione potranno essere riscoperti».

«Finalmente torniamo alle manifestazioni pubbliche, dopo due anni di assenza per le note cause di forza maggiore – ha precisato Fenzi – e in questa occasione ricordo l'importanza della presenza dei nostri ciceroni, gli studenti che accompagneranno i visitatori, che saranno in tutto un'ottantina. Per partecipare agli eventi – ha ricordato – sarà necessario presentare il super Green pass e obbligatorio l'uso della mascherina Fp2».

Marina Mai, ex insegnante e volontaria del Fai, ha evidenziato che «il teatro Verdi e il museo teatrale Schmidl sono stati idealmente uniti in un unico percorso, che evidenzierà la loro peculiarità, quella di essere vicini al mare. Dalle loro caratteristiche architettoniche – ha aggiunto – si sono sviluppate le costruzioni successivamente costruite nel borgo Teresiano. Quella di sabato e domenica – ha concluso – sarà l'occasione per scoprire i segreti del Verdi, che siamo abituati a conoscere in occasione delle opere».

Il sovrintendente del Verdi, Giuliano Polo, ha ribadito che «tutti avranno l'occasione per visitare il teatro in una modalità inedita». —

La decisione

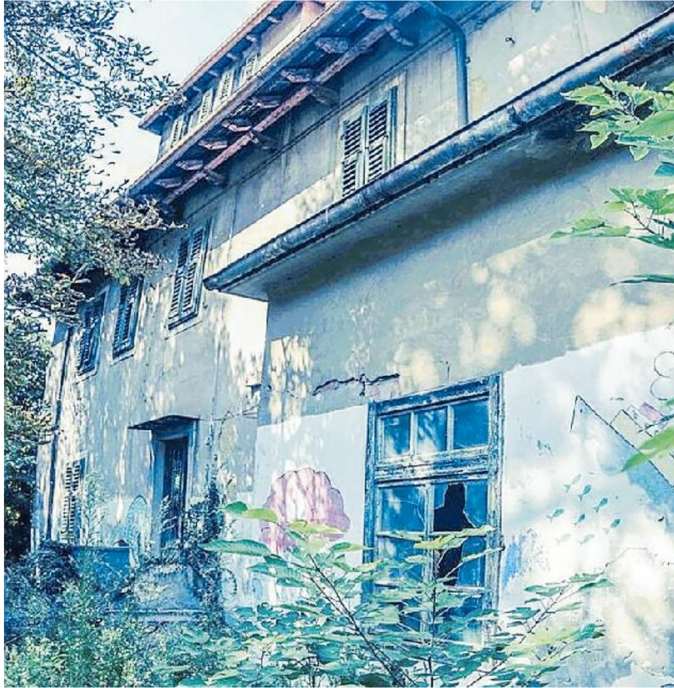
IL PIANO DELLE ALIENAZIONI

Il Comune di Muggia vende due scuole abbandonate

Una si trova a Chiampore e l'altra è la ''San Rocco''. Il sindaco Polidori spiega: «Così aumenteremo la disponibilità di bilancio, costava troppo restaurarle»

Ugo Salvini / MUGGIA

Acquisire risorse per realizzare opere di pubblico interesse e valorizzare zone degradate. È questo il duplice obiettivo che il Comune di Muggia intende perseguire, con l'inserimento, nel piano delle alienazioni, di due edifici scolastici, che ospitavano classi elementari, abbandonate da anni e che versano in pessime condizioni. Si tratta dell'immobile situato al 23 di Chiampore e della scuola "San Rocco". Il primo è composto da due piani fuori terra, un piano sottotetto e un'area scoperta, ha una superficie coperta complessiva di 306 metri quadrati e risale al 1912. La costruzione originaria negli anni '50 e stata ampliata con due corpi di fabbrica a due piani, con tetto piano. Il fabbricato è stato usato come scuola fino agli anni '80, nell'ultimo periodo come scuola materna, quando ha ospitato, provvisoriamente, parte della Biblioteca comunale.


Una delle scuole abbandonate di Muggia


Paolo Polidori

Dal febbraio 1985 a oggi l'amministrazione comunale l'ha concesso in uso convenzionato all'associazione culturale muggesana "Bulli e Pupe". Fino a qualche anno fa, i locali sono stati utilizzati quale sede di seggi. L'immobile negli ultimi anni si e ulteriormente deteriorato. La scuola "San Rocco", con un edificio principale di 380 metri quadrati, di cui 58 su terrazzi, edificato nella seconda metà dell'800, è stato dismesso dagli anni '90. Negli ultimi tempi era parzialmente usato come centro estivo. Attualmente versa in condizioni di degrado e non è agibile. L'area esterna è fra l'altro invasa da piante infestanti, che rendono inaccessibile il giardino. L'edificio è composto da un seminterrato, dal pianoterra con ingresso principale, dal primo piano e da una sorta di mini alloggio nel sottotetto.

«Riteniamo utile l'operazione – spiega il sindaco, Paolo Polidori – perché così aumenteremo la disponibilità di bilancio per fare investimenti e riqualificheremo aree oggi impraticabili. L'alternativa, che potrebbe consistere nel rimettere in sesto tali edifici – prosegue il sindaco – l'abbiamo ritenuta poco valida, perché implicherebbe un esborso di centinaia di migliaia di euro, al quale bisognerebbe poi aggiungere l'ordinaria manutenzione. Avevo già annunciato – ha ricordato Polidori – che ci apprestiamo a fare spese importanti come quelle per la galleria, e avere nuove disponibilità sarà fondamentale». —

MOZIONE DI FILIPPI E TARLAO

«Servono punti di ricarica per veicoli elettrici»

Dare urgente attuazione a quanto prescritto dalla recente normativa in materia "per arrivare rapidamente alla realizzazione di punti e stazioni di ricarica di veicoli elettrici". Questo, in sintesi, il contenuto della mozione presentata dai consiglieri di opposizione Sergio Filippi e Roberta Tarlao, rispettivamente capigruppo del Comitato "Noghere No Laminatoio" e di "Meio Muja". «La precedente mozione da noi presentata sullo stesso tema – spiegano - è stata rigettata dalla decisone della maggioranza attualmente in carica, con 12 voti contrari e 9 favorevoli. Detta mozione – sottolineano - aveva lo scopo di far rientrare Muggia nel novero dei Comuni virtuosi e attenti al benessere dei propri cittadini. Dall'analisi della normativa in essere – concludono - emerge che, rispetto ai dettati della legge, il Comune di Muggia risulta ampiamente inadempiente riguardo a quanto disciplinato. Perciò chiediamo al sindaco e alla giunta di rivedere la loro decisione". U. SA.



Alcune delle bottiglie messe all'asta ieri sera nell'ambito dell'iniziativa dello Yacht Club Portopiccolo

L'iniziativa al ristorante Bris di Portopiccolo in favore della onlus ''Un sogno per la vita''

Magnum da 30 litri nell'asta benefica di bottiglie di Barolo

L'APPUNTAMENTO

MICOL BRUSAFERRO

Un'asta benefica con etichette pregiate, un evento legato alla solidarietà unico nel suo genere, anche con bottiglie di notevoli dimensioni, alcune fino a 30 litri, messe a disposizione dalla generosità delle Tenute Stefano Farina, nelle terre di Barolo.

Ieri sera, al ristorante Bris di Portopiccolo, è stata organizzata una degustazione dei vini, promossa dallo Yacht Club Portopiccolo, che ha anche rappresentato un passaggio di testimone tra la città del vino "uscente" e Duino Aurisina, e allo stesso tempo un'occasione per promuovere un'iniziativa legata alla responsabilità sociale. Durante la serata infatti le Tenute Stefano Farina hanno messo all'asta prestigiose bottiglie di Barolo, battute da Rossana Bettini Illy.

Tra le chicche una Magnum Barbera d'alba Silenzio 2017 da 30 litri, una da 18, una Magnum Barolo 2015 da 6 litri e una Barolo Speciale Riserva 2001. Il ricavato è stato destinato all'associazione "Un sogno per la vita", onlus che porta avanti da anni diverse attività a supporto dei ragazzi con sindrome di Down, nata a Trieste nel 2017 con l'intento di garantire un sostegno concreto alle persone con disabilità intellettiva o con altri disturbi del neurosviluppo, «un progetto di vita – si legge sul sito di riferimento http://unsognoperlavita.org – che mette al centro la persona con disabilità e la sua famiglia, per migliorarne la qualità di vita attraverso un approccio non assistenziale ma sussidiario e basato sulle relazioni. Un sogno per attuare un cambiamento culturale nell'approccio alla disabilità, favorendo lo sviluppo all'interno della società di contesti più idonei ad una vita ricca e appagante per le persone più fragili». —

Servizio dell'Università della Terza età finanziato dal Ministero del lavoro
Aiuto sull'uso di pc, smartphone, tablet e sull'accesso ai siti istituzionali

Informatica, supporto agli anziani anche nella sede di Muggia

IL FOCUS

ANNALISA PERINI

L'Università della Terza età Danilo Dobrina Aps di Trieste con il progetto "Si fa rete" da questa settimana, nelle sue sedi di Trieste e Muggia, attiva due sportelli di consulenza informatica gratuita rivolti a chi presenti difficoltà di base nell'utilizzo del computer, del tablet e dello smartphone e nel collegarsi ai siti sociali e istituzionali, come quelli dell'Inps, dell'Agenzia delle entrate e di Sesamo.

Tendenzialmente l'iniziativa è rivolta agli anziani, però i servizi sono aperti a tutti coloro che abbiano necessità di un colloquio in tal senso. Le consulenze sono a disposizione degli iscritti alla "Danilo Dobrina" ma sono accessibili anche ai non iscritti. "Si fa rete" nasce nell'ambito di programmi contro la solitudine e di supporto agli anziani, specie fragili, anche derivanti dagli effetti della pandemia" finanziata dalla Regione Fvg con risorse del Ministero del lavoro e Politiche sociali. «Gli sportelli – sottolinea il presidente di "Uni3" Lino Schepis – sono in sostanza delle "valigette di pronto intervento" per alcune difficoltà e criticità nell'approccio informatico e online a procedure ormai entrate nella quotidianità. Per gli anziani il contatto con lo sportello può rappresentare anche una buona occasione per conoscere le nostre numerose attività culturali e di socializzazione». Agli sportelli si potrà accedere tramite prenotazione telefonica e via e-mail; quindi previsti colloqui individuali di persona. «Offriremo la possibilità – spiega ancora Schepis - di seguire anche dei brevi corsi base di informatica, gratuiti, per principianti. E per chi volesse approfondire livelli più elevati di conoscenza vi è un'ampia offerta di corsi a costi contenuti». Nella sede di Trieste (via del Lazzaretto Vecchio 10) le giornate previste per le consulenze sono i martedì 10-13 e i giovedì 15-18. Nella sede di Muggia (viale XXV Aprile 3) lo sportello è attivo invece i lunedì 14.30-17.30. Per i colloqui in entrambe le sedi per prendere appuntamento telefonare al numero 040-311312 o mail a prenotazioni@uni3trieste.it. L'Università della Terza età nel 2022 festeggia i suoi primi, infaticabili, 40 anni. —


Due sportelli attivi per aiutare le persone anziane anche a utilizzare il pc

L'INTERVENTO

I cambiamenti sono epocali e siamo chiamati a un salto evolutivo L'alimentazione dovrà avere importanza: che sia vegetariana

DI LILIANA PASSAGNOLI

«Gli animali non hanno nessun dovere nè diritto di finire nei nostri piatti» afferma Michela De Petris, giovane medico ricercatore all'Istituto nazionale dei tumori di Milano, specializzata in Scienza dell'alimentazione, rispondendo a un giornalista sulla dietta ideale e sui motivi che l'hanno spinta a privilegiare la dieta vegana, ossia basata unicamente su cibi di origine vegetale. Ne esce un ribaltamento di quei valori nei quali a lungo si è creduto con il supporto della scienza medica. Il mondo sta cambiando, ce ne stiamo accorgendo tutti: il clima con i suoi disastri naturali ormai troppo frequenti, la gente sempre più in confusione, alla ricerca di altre modalità di vita: tutto ci indica che ci troviamo di fronte a cambiamenti epocali nei quali l'essere umano è chiamato a compiere un grande salto evolutivo e che l'alimentazione dovrà assumervi un posto di primaria importanza.

Intanto un numero crescente di persone rifiuta l'alimentazione carnea: le motivazioni sono tante, tutte da tenere in massimo conto. Del resto anche tantissime grandi personalità del passato erano vegetariane come Leonardo da Vinci, San Francesco d'Assisi, Albert Schweitzer, Ghandi. Perché? Perché l'alimentazione vegetariana, senza carni ma con l'apporto di derivati animali e, meglio, la vegana sono la nostra dieta naturale. All'origine l'uomo era frugivoro, cioè si alimentava di frutta, semi, radici, erbe. Ne fa testo la nostra dentatura. Solo più tardi con l'introduzione della caccia e dopo con gli allevamenti animali l'alimentazione umana cambiò e da vegana diventò onnivora. Fino a oggi, dove un surplus di proteine animali nella dieta dimostra di essere tutt'altro che salutare per l'organismo umano. Anche una parte della scienza medica sconsiglia di mangiare carne, come il celebre oncologo Umberto Veronesi che consiglia la dieta vegetariana come deterrente contro i tumori. Ma i motivi di una tale scelta possono essere molteplici e riguardano l'ambiente, l'etica, la salute, il sociale. Gli allevamenti intensivi in espansione fanno male all'ambiente perchè i loro liquami inquinano per chilometri attorno il terreno, rendendolo improduttivo, così pure i fiumi con conseguente morìa di pesci. Inoltre per procurare i cereali per alimentare gli animali cosiddetti da carne occorrono grandi spazi, sempre più spesso ricavati con la deforestazione, privando così il Pianeta del suo polmone verde. Lo stesso vale per l'acqua, sempre più preziosa: dietro un chilo di carne bovina c'è il dispendio di molte migliaia di litri.



Riguardo all'etica, rimangono pochi dubbi purtroppo, perché queste disgraziate creature senzienti, ossia capaci di provare sentimenti, vengono sin dalla nascita private di tutto, patendo una sofferenza che raggiunge il suo acme nell'orrore del macello. Il nutrizionista Nevio Sgherla, autore del bellissimo libro "Nutrizione cosciente", si chiede: "Mangiare una bestia che ha così tanto sofferto può darci la salute"? La salute, di estrema importanza: per ottenerla, molti medici, ormai consigliano la dieta vegetariana, meglio vegana. C'è di più. Nell'interessantissimo libro "Diventa medico di te stesso" del medico nucleare Giuseppe Nacci, si legge come la terribile Sla (sclerosi laterale amiotorfica) sia diretta conseguenza dell'alimentazione carnea. Mentre lo psichiatra Marco Bertali, nel suo bellissimo "Psichiatria - come - Medicina dell'Anima", consiglia la dieta vegetariana ai malati psichici. Sociale: le enormi quantità di cereali usati per nutrire gli animali da carne potrebbero sfamare tutta l'umanità. La vegetariana o vegana si profila così per tanti buoni motivi come la dieta umana del prossimo futuro e trova nell'etica la sua maggiore spinta.

BENEFICENZA

Dal Lions Club San Giusto materiale all'Asugi



Nei giorni scorsi il Lions Club Trieste San Giusto ha effettuato una donazione di strumenti fisioterapici all'Asugi. Nella foto la consegna dei materiali al primario della Sc di riabilitazione, dottoressa Valentina Pesavento, da parte della presidente del Club Cristiana Vidali e della socia Lorella Ianderca, alla presenza della coordinatrice Sc di riabilitazione, dottoressa Maria Cristina Vallon, del fisioterapista dottor Matteo Millevoi e dei soci Carlo Borghi e Raffaele Oliva.

UNUCI

Conferenza

Si terrà venerdì 25 marzo alle 17.30, l'Assemblea generale ordinaria della Sezione di Trieste dell'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia) nella sede di via Roma 23.
Seguirà la conferenza "Ucraina, un problema globale - Motivazioni e scenari aperti", tenuta dal socio Gianfranco Battisti. Modererà l'incontro il socio Fulvio Rocco. presidente del Tarl Trentino-Alto Adige.
Al termine, il tenente dell'Aeronautica militare Aniello Buonanno, che è arrivato a festeggiare i 100 anni di vita lo scorso dicembre 2021, offrirà un brindisi augurale a tutti i presenti, ben accompagnato da un sobrio rinfresco a cura della Sezione. Necessario il Green pass e, per la limitazione nella capienza dei posti nella sala, si prega di verificarne la disponibilità e confermare la propria partecipazione via e-mail, o ai numeri: 348-6567208 o 347-76055.

LE LETTERE

Guerra
Comunque vada l'Europa ha perso

È difficile scrivere quando gli eventi sono ancora in corso, senza la minima possibilità di conoscerne la fine ma non è possibile non evidenziare gli enormi errori fatti a mio parere dall'Europa e dagli Stati Uniti nel volere ad ogni costo portare la Nato a Est.
L'Unione europea a Est ha un significato ma la Nato a Est ne ha un altro.
La Russia militarmente è l'ombra di quello che era l'Unione sovietica e non sto qui a dettagliare il dispositivo militare di terra, mare e aria che era a disposizione di un regime comunista la cui missione ideologica era di esportare il comunismo nel mondo.
L'Unione sovietica non esiste più da tempo e la spinta ideologica per l'esportazione del marxismo-leninismo è scomparsa, se non per dei sparuti e insignificanti gruppi ancora aggrappati a una ideologia che la storia ha consegnato al capitolo della grandi tragedie mondiali.
Nei giorni immediatamente precedenti l'attacco russo abbiamo assistito a un inutile rincorrersi di cosiddetti "statisti" europei improvvisamente colti dal terrore di ciò che avrebbe potuto accadere.
Troppo poco e troppo tardi secondo me.
Per ciò che riguarda i territori post-sovietici, le problematiche della loro sicurezza e la percezione che ne ha Russia, esiste una sterminata letteratura e moltissimi storici e studiosi di geopolitica da anni avevano avvertito della criticità del territorio ucraino e della sua valenza per il governo e popolo russi.
Delle azioni militari l'unico responsabile è il governo russo che le ha iniziate, non c'è dubbio ma personalmente ritengo che sia stata l'assenza di veri leader europei che, anche prima della pandemia da Covid-19, erano tutti presi nell'unica missione di cui erano capaci: rovesciare sul cittadino europeo valanghe di leggi, norme, regole, linee guida, regolamenti e quant'altro per normare qualsiasi aspetto della vita dei cittadini e soprattutto far quadrare i bilanci economici dei singoli Stati, indipendentemente dai risultati e dall'impatto sociale che ciò comporta.
Nei territori da anni contesi nell'Est dell'Ucraina non ci sono a mio avviso innocenti o colpevoli, le responsabilità sono reciproche, anche russe ma ciò che è certa è l'assenza di un'Europa in una zona dove c'era la necessità di mediare fra le due parti, anche con significative sanzioni per tutte le parti coinvolte.
Ora l'Europa ha individuato ciò che ritiene essere "il cattivo" di turno e ha scelto da che parte stare, scelta da me non condivisa, per quel che può contare.
Quello che ora temo è la narrativa totalmente allineata sul principio della lotta fra il bene e il male e ogni giorno percepisco in forma sempre più pressante su qualsiasi piattaforma nazionale e non, una sorta di messaggio mediatico
Questo potrebbe portare, come subdolo messaggio nascosto, alla inevitabilità di un intervento occidentale con la scusa delle distruzioni e delle sofferenze inferte alla popolazione civile.
Tutto assolutamente vero ma una guerra contro la Russia per i territori contesi fra i due Paesi nata anche perché l'Europa non è stata in grado d'imporsi diplomaticamente con tutti gli strumenti che ora ha dimostrato di avere sarebbe criminale.
La ritengo una vergogna al di là delle conseguenze di una guerra convenzionale in Europa.

Giovanni Bordon

Sanità
Ad Aquilinia un solo medico

Gentile direttore,
scrivo a lei ed al suo giornale per metterla al corrente che non ci sono solo gioie nella sanità triestina, ma chi è responsabile dovrebbe migliorare le cose per il bene e la salute dei cittadini.
Io abito ad Aquilinia ed ultimamente con i vari pensionamenti dei medici di famiglia, ne sono venuti a mancare due nella nostra zona e non è venuto nessuno a sostituirli. Ne è rimasto uno solo, che riceve i pazienti nel suo studio privato.
Vicino alla farmacia ci sono i due studi che erano usati dai due medici, questi sono di proprietà del Comune di Muggia e sono vuoti.
Noi siamo obbligati, se vogliamo l'assistenza medica, a rivolgerci ai medici di Muggia, San Dorlgio della Valle o Trieste. Ma non per tutti è facile, o per l'età o per la distanza molti sono con l'assistenza medica al lumicino e le difficoltà non sono poche.
Il nostro sindaco Polidori ha detto che cercherà in qualche modo di risolvere almeno in parte il problema a metà anno, spero che mantenga questo suo impegno e si met-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

23 MARZO 1972

– Da ieri, difficoltà di parcheggio in piazza S. Antonio. Molti infatti gli automobilisti, che non possono scendere dalla macchina per ammirare la mini-vettura esposta nelle vetrine della ditta Drioli.
– Accordo raggiunto con il senato accademico: saranno istituite a Udine delle Facoltà "distaccate". Già da novembre in funzione i corsi di ingegneria, matematica e fisica.
– Dopo l'avviso di reato per strage a Pino Rauti, a Giovanni Ventura e a Franco Freda, si è recato a Treviso il giudice dott. Serbo per eventuali agganci con estremisti di destra triestini.
– La sezione territoriale dell'Associazione nazionale esercenti cinema informa che, Venerdì Santo, saranno proiettati i film muniti del nulla osta di proiezione con esclusione di quelli con divieto ai minori di 14, 16 e 18 anni.
– Dopo l'intento del Comune di ripristinare i due giardinetti di viale Miramare e via San Michele, sarebbe il caso che si interessasse dell'aiuola di piazza Cornelia Romana, invasa da deposito di attrezzi, transito di operai e materiali.

GLI AUGURI DI OGGI



BRUNA
Cari auguri per i tuoi 80 anni dai figli Andrea e Morena con Julia e Mauro e da parenti e amici



ANTONELLA
La nostra "picia" fa 60 anni! "Te volemo un ben infinito, anche più del tempo che te manca alla pension"!



SUSANNA
Buon compleanno da tutta la famiglia per i tuoi splendidi 50 anni



PATRIZIA E GIANNI
Tanti auguri per i 50 anni di matrimonio! Felice anniversario da Federica, Alice, Gaia e tutti quelli che vi vogliono bene!

POLO NATATORIO BIANCHI

Piscina, nuova colonna per la sanificazione

È stato istallato un grande "totem" per la sanificazione dell'aria che "protegge" l'ampia area dell'ingresso alla Piscina Bruno Bianchi di Trieste. "È l'ultimo elemento, molto importante, di un sistema di sanificazione dell'aria – spiega Franco Del Campo, direttore del Centro federale Trieste - che "protegge" tutti gli ambienti interni, spogliatoi, aule e uffici del polo natatorio e lo rende il più sicuro possibile per tutti gli utenti". Anche la colonna, come gli altri elementi, è stata acquisita grazie al finanziamento del Coni Fvg teso a garantire la massima sicurezza possibile negli impianti sportivi nell'era della pandemia. Si tratta di una sanificazione dell'aria che, con il forte ricambio garantito dall'impianto, resterà attiva anche con l'attenuazione della pandemia e come prevenzione.



ta in contatto con l'Asugi per rimpiazzare almeno un medico.
Essendo i due studi liberi, non ci sarebbero problemi di logistica come poteva accadere in altre parti: il posto c'è, ma manca chi lo dovrebbe occupare.
Spero solo che il problema venga risolto il prima possibile per il bene e la salute dei cittadini di Aquilinia e dintorni.

Mario Passador

Cabinovia
Zagabria sì Trieste no

Caro direttore,
la settimana scorsa sono stato a Zagabria e, visitando la città e i dintorni, ho scoperto la presenza di due impianti di salita a funi.
La prima è la funicolare che collega la via Tomiceva alla torre Lotrskak nella Città Alta che ogni anno trasporta migliaia e migliaia di zagabresi e turisti. Beneficia del magnifico panorama che la "Vecchia Signora", come viene spesso affettuosamente chiamata dai residenti di Zagabria, offre ai visitatori.
Il secondo è il nuovo impianto, inaugurato all'inizio di quest'anno, della telecabina–monofune del comprensorio montano Sljeme Medvednica, costruito nel 2021.
Questa cabina utilizza 84 "gondole" con una capacità di dieci passeggeri l'una dotate anche di portabiciclette: viaggia a 6 metri al secondo, per 1.500 persone all'ora.
Grazie a Dio tra poco riprenderà a funzionare "el Tram de Opicina", storica attrazione turistica tutta triestina e di congiungimento tra l'Altipiano carsico e la città.
Concludendo, a Zagabria funzionano due strutture per la mobilità sostenibile e per incrementare il turismo, qui a Trieste nasce il partito del "no-se-pol", per partito preso, per tenere ferma la nostra città.

Salvatore Porro

Via Flavia
Pulizia assente

Due righe per segnalare l'accumulo vergognoso di immondizia sul lato della strada in via Flavia, in direzione Muggia, all'altezza di Illy fino e oltre la sede dell'azienda Autamarocchi, con addirittura un gatto morto, ormai gonfio per la putrefazione.
Non posso produrre foto perché non c'è possibilità di fermarsi, ma il sito è visibile a tutti, triestini e turisti, semplicemente transitando con la macchina.
C'è bisogno di pulizia e manutenzione nella nostra amata città, oltre che di nuove infrastrutture! Con l'incuria, il degrado e l'abbandono alla sporcizia, tutto va in malora.
C'è tanta gente che cerca un lavoro, che si potrebbe usare per pulire la città, magari costituendo una squadra ad impiego fisso e stabile, senza arrivare a questi livelli di decadenza.

Nadia Ritossa

ELARGIZIONI

In memoria della cognata ELSA CANDOTTI da ESTER e LUIGI 50 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

Alla SIgn.ra Rosi Antonucci da equipaggi Rimorchiatori Tripmare 30 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

IL CALENDARIO

Il santo Turibio de Mogrovejo (vescovo)
Il giorno è l'82°, ne restano 283
Il sole sorge alle 6.05 tramonta alle 18.20
La luna cala alle 8.41
Il proverbio È la nostra luce, non la nostra ombra, quella che ci spaventa di più (Nelson Mandela)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Giandomenico Tacco 6, 040 772605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	33,3
Via Carpineto	μg/m³	NP
Piazzale Rosmini	μg/m³	37,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	18
San Lorenzo in Selva	μg/m³	NP
Piazzale Rosmini	μg/m³	23

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	NP
Basovizza	μg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LABORATORIO

Dal Cern a Marte l'Europa alza la barriera della tecnoscienza contro la Russia



DI FABIO PAGAN

Dall'Unione sovietica alla Russia, il vastissimo impero che si estende su due continenti ha visto cambiare poco il suo modello di sviluppo. La sua economia è rimasta più vicina a quella di un Paese emergente che a quella di un Paese avanzato: esporta materie prime (petrolio, gas, metalli, grano, legname) e importa prodotti tecnologici e beni di consumo – specie di lusso. Come il parka made in Italy da 12 mila euro esibito da Putin nel bagno di folla allo stadio di Mosca. L'unico settore ad alta tecnologia della Federazione Russa è quello militare e – in parte – quello spaziale.

Negli ultimi due decenni la scienza russa era stata assorbita all'interno delle collaborazioni internazionali. Ma la tragica invasione dell'Ucraina smantella ora questo lavoro in comune. L'Europa della tecnoscienza sta erigendo una barriera tra sé e la Russia. Con una decisione senza precedenti, il Cern di Ginevra – leader mondiale nella fisica delle particelle – ha deciso di sospendere la Federazione russa dallo status di "osservatore" e di bloccare nuovi progetti di collaborazione con le istituzioni scientifiche russe – mantenendo comunque quelle attualmente in corso. Una decisione difficile e sofferta, ha ammesso la direttrice generale Fabiola Gianotti. Dei 17 mila fisici, informatici, ingegneri che ruotano attorno ai grandi acceleratori del Cern, quelli russi sono un migliaio (e un centinaio quelli provenienti dall'Ucraina, che ne è membro associato). In Russia numerose comunità scientifiche hanno espresso condanna nei confronti della politica di Putin. I toni sono molto variegati. Il Joint Institute for Nuclear Research di Dubna (il più importante centro di fisica delle alte energie russo) è riuscito – in un gioco di equilibrismo – a dirsi "profondamene preoccupato per la drammatica situazione nel mondo" senza citare l'invasione dell'Ucraina. Di tutt'altro tenore la lettera aperta inviata a Putin – firmata da centinaia di scienziati e giornalisti scientifici russi – con una "dura protesta contro le ostilità lanciate dalle forze armate del nostro paese sul territorio dell'Ucraina".

"Congelati" a Ginevra i rapporti con Mosca in fisica delle particelle Non parte la missione euro-russa ExoMars

Dalla fisica allo spazio. La missione euro-russa ExoMars con destinazione il Pianeta Rosso è stata definitivamente cancellata. Doveva partire a fine settembre da Baikonur in groppa a un razzo vettore Proton per tentare di far scendere su Marte un veicolo di costruzione russa contenente un rover europeo (al 40 per cento italiano). Il rover è provvisto d'un trapano capace di perforare il terreno marziano fino a due metri, alla ricerca di tracce di vita elementare passata o presente. Progetto ambiziosissimo, già in ritardo di quattro anni e che ora slitta ulteriormente. Sempre che l'Esa, l'Agenzia spaziale europea, trovi un accordo con gli Stati Uniti per la costruzione di un veicolo di atterraggio che sostituisca quello russo. Roscosmos, l'Agenzia spaziale di Mosca, fa sapere dal canto suo che organizzerà una missione marziana in proprio, con un rover nuovo di zecca. I precedenti dei russi su Marte sono una catena di insuccessi. Comunque auguri.



Estrazione del 22/3/2022

BARI	22	30	16	88	29
CAGLIARI	11	21	73	67	59
FIRENZE	69	82	44	59	1
GENOVA	27	74	84	45	58
MILANO	65	77	40	64	30
NAPOLI	15	75	59	2	88
PALERMO	89	74	59	56	88
ROMA	57	36	73	56	72
TORINO	39	61	78	70	27
VENEZIA	7	57	79	52	82
NAZIONALE	51	79	55	7	41



COMBINAZIONE VINCENTE

7	21	36	65	75
11	22	39	69	77
15	27	57	73	82
16	30	61	74	89

Numero Oro 22 — Doppio Oro 30



27 - 30 - 49 - 68 - 74 - 88

Jolly 64 — Superstar 11

JACKPOT **176.700.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	103.782,09 €
Ai 484	4	437,82 €
Ai 20.791	3	30,63 €
Ai 343.090	2	5,76 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	43.782,00 €
Ai 136	3	3.063,00 €
Ai 2.019	2	100,00 €
Ai 15.148	1	10,00 €
Ai 35.916	0	5,00 €

EDITORIA

Nord Adriatico Magazine affronta le scelte che deve fare il porto

Esce in questi giorni il nuovo numero di Nord Adriatico Magazine, periodico di economia e storia del Golfo di Trieste, il cui argomento di copertina indaga il momento particolare del Porto di Trieste, che se da un lato punta sulle sinergie fra industria, logistica e turismo per il suo sviluppo futuro, dall'altro deve guardarsi dall'agguerrita concorrenza dei porti dell'Est, Capodistria e Fiume in testa.

Fari puntati, inoltre, sull'oleodotto transalpino Siot, sui suoi record e su un futuro tutto da scrivere, dato che la transizione ecologica in atto imporrà la ricerca di soluzioni alternative al business petrolifero. La rubrica dei mestieri del mare stavolta racconta il lavoro e i compiti degli uomini e delle donne della Capitaneria di Porto. Ci "immergiamo" poi nella storia del Circolo sommozzatori Trieste, nei fondali marini del nostro Golfo per scoprire un progetto dell'Area marina di Miramare per il loro rimboschimento, e nel futuro Museo archeologico del mare che sorgerà a Grado. In sommario, inoltre, servizi su Trieste capitale mondiale del caffè.



CULTURE

Arte

Si apre l'1 aprile alla Galleria Calabro a Milano la mostra ''Italian Fury'' dedicata alla pittrice
L'artista-curatore: «La damnatio memoriae che la avvolge non la capisco proprio»

Vezzoli: «Leonor Fini unica italiana nel XX secolo di caratura internazionale»

L'INTERVISTA

Corrado Premuda

Era il 1937 quando a Parigi Leonor Fini, già perfettamente a suo agio nell'ambiente artistico e culturale della ville lumière, disegnava la famosa boccetta di vetro a forma di busto di donna, ispirato alle forme dell'attrice Mae West, per il profumo "Shocking" dell'amica Elsa Schiaparelli. Il talento della pittrice arrivata da Trieste cominciava a farsi notare anche nel campo del design: Leonor progettava mobili surrealisti, tra cui la sedia-corsetto e gli armadi antropomorfi, ispirati all'arredamento Liberty degli appartamenti in cui aveva abitato da bambina e da ragazza e ai mosaici della villa di Tiberio visitata a Roma, inventava tappeti, carta da parati, scatole e cappelli per la rivista "Harper's Bazaar".

Quella bottiglia leggendaria, che a sua volta ha fornito l'idea anche a Jean-Paul Gaultier per i suoi profumi, adesso diventa uno degli oggetti d'arte ripresi ed elaborati dall'eclettico Francesco Vezzoli per la sua mostra "Leonor Fini–Italian Fury" che si inaugura venerdì 1 aprile alla Galleria Tommaso Calabro a Milano.

L'esposizione presenta alcune opere della pittrice triestina tra cui "L'amitié", "Le retour des absents" (appartenute a Valentina Cortese e appena vendute all'asta a Milano a cifre da capogiro) e diversi ritratti, insieme a lavori di suoi amici e complici come Fabrizio Clerici, Giorgio de Chirico, Max Ernst e Dorothea Tanning, e a opere di Francesco Vezzoli. Suggestivo l'allestimento nella galleria d'arte che si trova al piano nobile di Palazzo Marietti, gioiello neoclassico d'impianto rinascimentale in piazza San Sepolcro: concepita da Filippo Bisagni, l'idea del percorso prende ispirazione dal dipinto di Stanislao Lepri "La chambre de Leonor" con segmenti del dipinto, come il pavimento a piastrelle ed elementi d'arredo, che si materializzano in ciascuna stanza, guidando il visitatore alla scoperta dell'universo finiano.

Vezzoli, le ha inserito già in passatoo Leonor Fini nei suoi ritratti ricamati e nei suoi video...

«La mia è un'ossessione di vecchio corso. Ma se devo essere sincero la cosa che mi colpisce di più è l'ingiustizia della storia dell'arte nei suoi confronti: stiamo parlando dell'unica artista italiana di caratura internazionale del XX secolo. Mi affascinano le sue qualità pittoriche e le varie fasi che ha attraversato nella sua arte, mi affascina il fatto che sia stata amica e vicina a personalità come Dalí e Max Ernst mantenendo una dialettica con tanti artisti di correnti diverse. Leonor Fini ha lavorato a Parigi e a New York e possedeva una visione della propria vita che era già una performance sociale ed estetica, una visione molto contemporanea, precorritrice. Si vestiva in maniera personalissima e teatrale e giocava coi riti sociali, ma con profondità: non era solo una Contessa di Castiglione, è stata una grande artista. E ha sempre avuto una coscienza precisa del suo ruolo».

Nella mostra compare anche il flacone di profumo "Shocking".

«Ricreiamo a grandezza naturale con l'aiuto di mastri vetrai la gloriosa bottiglia, alta questa volta un metro e cinquanta, quanto misurava Mae West: quel flacone è un simbolo importante. Nella sala finale campeggia la mega bottiglietta: l'intento è quello di rimettere Leonor nel pantheon dell'arte».

Il quadro "L'amitié" compariva anche nel suo video interpretato da Valentina Cortese: è importante per lei?

«Il dipinto racchiude tematiche che mi turbano, come la morte, che ha un forte impatto, specie se abbinata ai concetti di erotismo, desiderio e seduzione. Questi spunti sono spesso presenti nel lavoro di Fini. Forse sono proprio questi soggetti che hanno allontanato i critici, e continuano in parte a farlo».

L'allestimento fino al 25 giugno a Palazzo Marietti, gioiello neoclassico in piazza San Sepolcro

«Voglio che crescano i prezzi. Possono determinare il suo riposizionamento nel mercato e nella storiografia»


Francesco Vezzoli

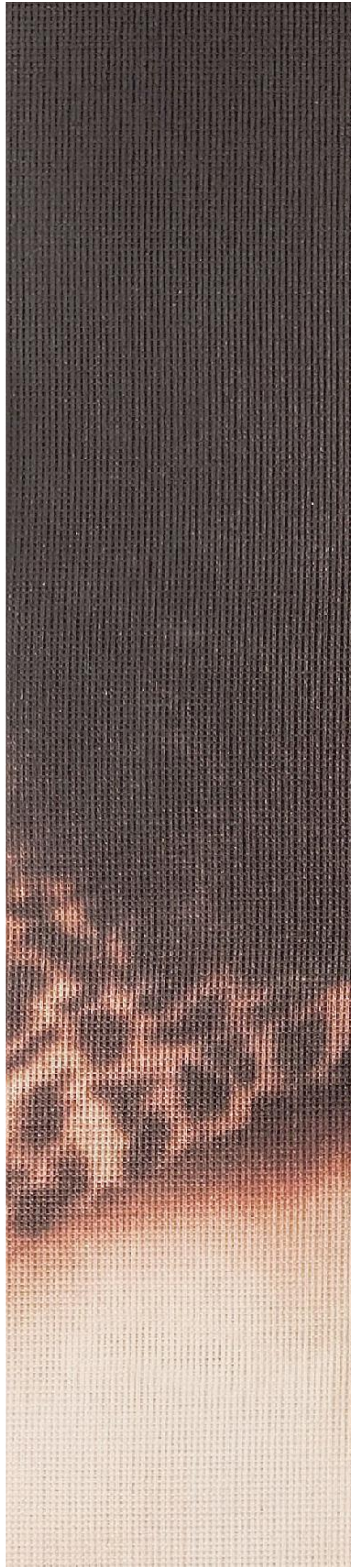
Il suo video con protagonista Valentina Cortese si apriva proprio con quel quadro.

«È di vent'anni fa e questo denota come io parlassi del personaggio Fini già tanto tempo fa. La damnatio memoriae che la avvolge non la capisco proprio. Cancellare la sua importanza artistica e sociale è qualcosa di insensato. La nostra è una mostra ampia che presenta al pubblico tanti pezzi della pittrice e vuole riportarla in scena».

Cosa si aspetta da questo evento?

«Voglio che crescano i prezzi di Leonor Fini, che sia più comprata. I prezzi sono importanti e possono determinare il riposizionamento di Fini nel mercato e nella storiografia. Si parla tanto di quote rosa e di biennali femminili, così io offro la mia parte e mi permetto di dire che in Italia la voce di libertà più forte è stata quella di Leonor Fini. Oggi l'abbigliamento e il linguaggio del corpo sono fondamentali e lei aveva compreso e usato queste caratteristiche già quasi un secolo fa, oltre a essere un'artista di talento».

Francesco Vezzoli, questa volta nel doppio ruolo di artista e curatore ma sempre con il gusto per la provocazione e l'ironia che lo contraddistingue, aveva trasformato dieci anni fa Leonor Fini in una delle protagoniste dei suoi ricami della serie "Greed", un lavoro incentrato sul lancio di un fantomatico e afrodisiaco profumo. In questa occasione, attraverso l'inserimento nel percorso espositivo di quattro nuovi ricami e di una nuova scultura, Vezzoli torna a riflettere sulla personalità, il carisma e il lavoro di Leonor alla luce delle sue relazioni sociali per capire come esse ne informarono l'arte e viceversa. La mostra sarà visitabile fino al 25 giugno. —



IL ROMANZO

Quando la notte tremò nel 1908 l'apocalisse non portò via la speranza

Nadia Terranova racconta la storia di una ragazza e di un bambino nel terremoto di Messina (Einaudi). Dopo 114 anni ci sono ancora i baraccati

Donatella Tretjak

È la notte tra il 27 e il 28 dicembre del 1908; Nicola ha undici anni, vive a Reggio Calabria e sta per addormentarsi nel suo catafalco, in cantina, legato con le funi della Madonna di Messina che si dice abbiano proprietà magiche. La madre, donna prepotente e capricciosa, così facendo pensa di sottrarlo al diavolo e il bambino obbedisce senza protestare, assecondando ogni sua pretesa, ogni "coccola" di questa madre sentinella fortemente disturbata, comprese quelle smodate porzioni di torrone che odia perché gli si appiccica ai denti. Barbara invece è dall'altra parte del mare, a Messina, arrivata in treno dalla nonna per vedere l'Aida a teatro. Sogna una fuga dal padre retrogrado e non vuole sposare l'uomo "brutto e stupido" scelto per lei. Non vuole essere rinchiusa a casa, ama i libri, vuole studiare, frequenta di nascosto le lezioni di Gaetano Salvemini all'università.

Carcerieri a Reggio Calabria, carcerieri a Messina. Un destino speculare. Poi, "un attimo prima di voltare le spalle alla notte, il mare si mosse": trentasette secondi appena, e il terremoto e il successivo maremoto con onde tra i sei e i tredici metri spazzano via le coste siciliane e calabresi che si affacciano sullo Stretto. Ottantamila morti, metà della popolazione di Messina e un terzo di quella di Reggio perdono la vita in quella che è considerata la più grave catastrofe naturale in Europa per numero di vittime. Alle 5.20 "ogni cosa amata e odiata disparve".

Nadia Terranova, autrice messinese, finalista al Premio Strega 2019 con "Addio fantasmi" (Einaudi), attinge alla storia dello Stretto, il luogo mitico della sua scrittura. Lo fa con **"Trema la notte" (Einaudi, pagg. 167, 16.50 euro)**, storia di una ragazza e di un bambino cui una tragedia collettiva toglie tutto, eppure dona un'inattesa possibilità: quella di erigere, sopra le macerie, una vita nuova. Mentre distrugge, l'apocalisse rivela infatti il nostro bisogno di vita che continua a pulsare, ostinatamente.



Come Messina e Reggio, anche Nicola e Barbara perdono la loro identità e se la devono reinventare. Ma mentre le città distrutte non torneranno più come prima, qui le vite dei due giovani - che si intersecheranno appena per una manciata di indelebili secondi - non sono esistenze rase al suolo se non per poco, perché poi costruiranno con le loro mani, in mezzo a dolori e difficoltà, una nuova, meritata felicità.

Sin dalle prime pagine c'è fame di libertà in questo romanzo diviso in due momenti: prima il dolore, poi la speranza. Un potente inno alla vita anche grazie alla forza, alla solidarietà delle donne. Amiche, quasi sorelle, o sorelle per davvero (nel senso di suore), indomite, coraggiose, pronte a vincere la fame, la sete (quanta sete quei giorni...), i pregiudizi, le violenze. Oltraggiate, persino, come capiterà a Barbara, eppure mai vinte.

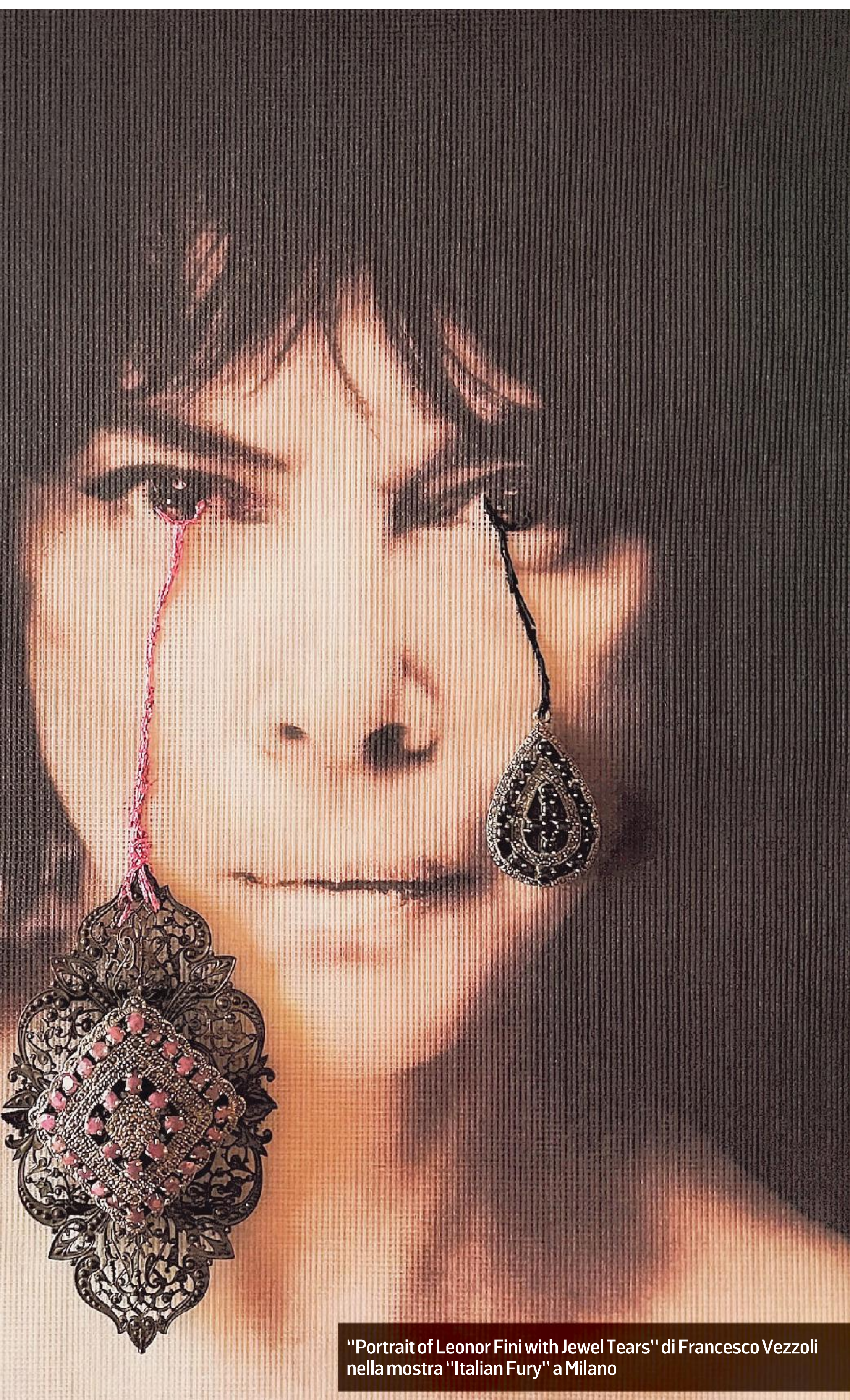
E compare, infine, l'italico ri-

FATTI & PERSONE

Cosmo a Lignano il 19 agosto con il nuovo album

All'anagrafe si chiama Marco Jacopo Bianchi, ex professore di storia, in arte è Cosmo, uno dei nomi di spicco della nuova musica italiana, nonché il principale esponente della scena elettronica, capace di innovare la musica pop portandola in una dimensione da clubbing, quella che ti fa vivere la musica cantandola e ballandola dall'inizio alla fine. Cosmo sarà in concerto venerdì 19 agosto all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro con il nuovo album "La terza estate dell'amore", uno show da ballare in cui suonerà tutte le sue hit e anche i brani tratti dal nuovo disco, il suo manifesto culturale, che vuole celebrare il ballo come atto politico. I biglietti sono in vendita dalle10 di domani online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati Ticketone. Tutte le info su www.vignapr.it e www.fvgmusiclive.it





"Portrait of Leonor Fini with Jewel Tears" di Francesco Vezzoli nella mostra "Italian Fury" a Milano

tornello della vita nelle baracche (il "villaggio" che la regina Elena ha voluto donare ai terremotati). Com'è successo in altre terribili catastrofi (Belice 1968, Irpinia 1980, ma anche Norcia, Accumuli, Amatrice nel 2016, solo per citarne alcune). Baracche insicure e precarie, piene di spifferi, formiche e topi. "Borbottavamo su dove finivano i soldi degli aiuti".

Film visto e rivisto. La ricostruzione, specie a Messina, sarà vergognosamente lunga. Sembra uno scherzo, ma l'anno scorso il governo ha stanziato 100 milioni di euro per il risanamento della baraccopoli, dove vivono ancora oltre ottomila persone (che verranno trasferite in case normali). Tremila famiglie, e sono passati quasi 114 anni. —

IL FESTIVAL

Tino Ranieri, omaggio al cineasta eclettico e al suo mondo di pietra

I Mille Occhi ricordano il critico, docente e regista triestino autore con Gianni Alberto Vitrotti di un docu sul Carso del '61



Tino Ranieri al Cca il 14 aprile '58 parla di Elia Kazan e l'Actor Studio Fototeca Civici Musei di Storia ed Arte

IL PROGRAMMA

Federica Gregori

Appaiono molto diversi eppure complementari, entrambi capaci di costruire uno sguardo su Trieste e dintorni di grande forza e originalità. Sono film che partono dal territorio ma che riescono ad andare oltre e travalicarlo, quelli che I Mille Occhi propongono questo pomeriggio al Cinema Ariston in un evento in collaborazione con la sede regionale Rai del Friuli Venezia Giulia. Alle 17, infatti, il festival presenterà per la prima volta in proiezione combinata due film documentari realizzati quasi in contemporanea, nel 1960 e '61, entrambi intitolati "Il Carso": uno firmato da Franco Giraldi su testo di Callisto Cosulich ritrovato e da poco restaurato da Cinemazero con la Cineteca di Bologna, l'altro, sottotitolo "Un mondo di pietra", girato pochi mesi prima per la Rai.

Il trait d'union non è solo il territorio esplorato ma la figura di un triestino noto quasi principalmente per la sua attività di critico - suo il primo libro in Italia su Alberto Sordi, sua la prima cattedra di Storia del cinema, sua l'ispirazione alla nascita del primo Festival di fantascienza - mentre la sua opera di autore resta sconosciuta ai più.

I Mille Occhi vogliono invece riscoprire in toto Tino Ranieri, nato a Trieste il 23 giugno 1920 con il nome di Costantino Krainer: uno dei "quattro moschettieri del cinema triestino", secondo la definizione coniata dal critico Sergio Crechici che ha curato l'omaggio insieme a Mila Lazić e Sergio M. Grmek Germani. I tre hanno voluto riunire per la prima volta le sue due opere da autore cinetelevisivo collegandole a quelle di cineasti e critici triestini che gli furono vicini come Gianni Alberto Vitrotti, Franco Giraldi e Callisto Cosulich: riflettori puntati oggi sul mediometraggio Rai con doppia regia Ranieri-Vitrotti, mentre venerdì alle 15 al Miela seguirà la seconda parte dell'evento, occasione per vedere le uniche opere da cineasta del poliedrico Ranieri, a ingresso libero come tutti i programmi del festival. Non solo: Livio Jacob, direttore della Cineteca del Friuli che con l'Associazione Anno uno realizza il festival, presenterà un ulteriore film sul Carso appena ritrovato, realizzato negli anni 50 da Ferruccio Olivo.

Domani per la prima volta in Italia "La statua vivente" di Mastrocinque

Una giornata eclettica, quella di oggi, che dai legami col territorio del pomeriggio esplorerà, in serata, i film "danteschi" di due grandi sperimentatori del teatro italiano come Marco Martinelli e Ermanna Montanari del Teatro delle Albe, con il regista emiliano in sala alle 21 a presentare "Ulisse XXVI" e "fedeli d'Amore", fino a una bizzarra fanta-commedia sociale di sicuro richiamo. Dove si racconta un mondo che, al compimento del 50° anno di età, allontana i suoi "vecchi" ormai inutili in un villaggio-resort: se poi i pensionati sono Ugo Tognazzi e Ornella Vanoni, non mancherà la curiosità di vedere, alle 23, "I viaggiatori della sera", del 1979, una delle cinque regie del geniale mattatore cremonese che il festival ricorda nei cento anni esatti dalla nascita, il 23 marzo 1922, intrecciandolo con l'omaggio alla cantante che si snoderà nei prossimi giorni.

I Mille Occhi si preparano al cambio di location al Teatro Miela e al colpo in canna in serbo per domani sera: la presentazione del primo lungometraggio interamente girato a Trieste e per decenni considerato perduto. "La statua vivente" di Camillo Mastrocinque si vedrà per la prima volta in Italia al Miela alle 21, protagonista l'attrice triestina Laura Solari e un piccolo ruolo - doppiato - del comico Angelo Cecchelin. «É un film fondamentale per il cinema italiano che alla presentazione in prima mondiale a Locarno ha creato meraviglia» sottolinea Grmek Germani, anche per il peculiare legame con "Ossessione" di Luchino Visconti cui è molto collegato e che I Mille Occhi punteranno a mettere, grazie anche a interventi eccellenti, in risalto. —

MUSICA

Laura Marzadori, violinista influencer «Al mio strumento dedico la vita»

Primo violino di spalla alla Scala, oggi in concerto al Miela per la Chamber Music
Ama la moda, ha migliaia di follower: «Un bellissimo veicolo per aprirmi agli altri»

Alex Pessotto


Laura Marzadori, violinista, ha radici friulane: una parte della famiglia risiede a Udine

Nel 2014 ha vinto il concorso per diventare primo violino di spalla dell'Orchestra del Teatro alla Scala: aveva, allora, 25 anni. Nella sua vita, però, non ci sono soltanto Verdi e Puccini, Mozart e Beethoven. Laura Marzadori è anche una popolare influencer con migliaia di follower e, come se non bastasse, nella primavera del 2021 ha dato alle stampe il suo primo libro: "L'altra metà delle note" (HarperCollins, pagg. 384, euro 18,90).

Nell'invitarla per la stagione cameristica della Chamber Music e, in particolare, nel suo cartellone dal titolo "Cromatismi", la direzione artistica di Fedra Florit ha compiuto certo una scelta intelligente.

Ecco che Laura, alle 20.30 di oggi, sarà da sola sul palco del teatro Miela destreggiandosi tra la Ciaccona di Bach, le variazioni "Nel cor più non mi sento" di Paganini, la Terza Sonata di Ysaÿe, "Ballade" di Enescu e la Sonata op. 115 di Prokofiev.

Laura, come riesce a conciliare l'attività di violinista con quella di influencer?

«Mi sento una violinista al 100%. È al mio strumento che dedico la mia vita. Quindi, svolgere al meglio il mio lavoro è la mia priorità. Le attività collaterali che si sono sviluppate negli ultimi anni rappresentano un bellissimo veicolo per farmi conoscere e per condividere alcune esperienze: costituiscono un modo per aprirmi agli altri, per esempio ai tanti giovani musicisti che mi seguono. Attraverso i social sono allora riuscita a trasmettere, a raccontare le mie passioni extramusicali, a cominciare da quella per la moda. Ciò mi ha portato a collaborare con aziende del settore».

Da poco si è anche cimentata con la scrittura…

«Mi è stato proposto di scrivere un libro e per me è stata una sfida. Si tratta di un romanzo, non di un'autobiografia, ma attinge molto dal mio vissuto. Anche in questa avventura sono riuscita nel mio intento primario di avvicinarmi a tanti giovani musicisti e ho avuto una bella risposta: in molti hanno dimostrato di apprezzare la mia sincerità, visto che nel libro parlo di argomenti che non avevo mai raccontato pubblicamente».

Nel suo romanzo scrive anche dei suoi passati disturbi alimentari.

«Sì, in precedenza non c'era mai stata occasione di parlarne. Si tratta di un problema che è emerso quando ero sedicenne e me lo sono portato dietro per tre anni. Le cause sono difficili da investigare: sarebbe però superficiale ricercarle nella mia passione per la moda. In genere, certi disturbi hanno ragioni più profonde. Quando ho capito che non potevo più andare avanti mi sono fatta aiutare, d'accordo con i miei genitori».

Lei è nata a Bologna, ma ha origini friulane…

«Mia mamma è nata e cresciuta a Udine, dove vivono ancora i miei zii e la mia amatissima nonna, che vado a trovare appena posso. Quindi, il Friuli è una terra a cui mi sento molto legata. Da bambina, quando andavo a Udine non volevo mai tornare a casa e considero Trieste una delle città più belle d'Italia. Poi, però, oltre ai rapporti affettivi con la regione ci sono anche quelli musicali: con Massimo Belli e il suo ensemble non solo ho fatto concerti, ma di recente ho anche registrato un cd per Amadeus di alcuni concerti di Tartini. E poi ho suonato a Udine, a Pordenone, a Monfalcone».

Il suo idolo è Anne-Sophie Mutter o Chiara Ferragni?

«Non ho idoli, ma, tra i violinisti, Anne-Sophie Mutter è un punto di riferimento professionale, un faro e, qualche anno fa, ho avuto la fortuna di incontrarla e di farmi sentire da lei. Per quanto riguarda i social, non ho qualcuno a cui mi ispiro: navigando in Internet quando vedo qualcosa che mi piace ne prendo esempio, ma non idolatro né demonizzo nessuno. Trovo però antiquato affermare che Chiara Ferragni non sa fare nulla. Non per questo la imito: fa una cosa diversa rispetto a quella che faccio io».

Entrando alla Scala, giovane e bella, ha trovato maschilismo, superbia?

«Mi ritengo fortunata: ho trovato un'accoglienza straordinaria. Sono entrata alla Scala senza essere stata, in precedenza, primo violino in qualche orchestra: è un ruolo che ho imparato sul campo, ma sono stata da subito stimata. I colleghi mi hanno quindi visto crescere. Poi, ovvio, in ogni ambiente c'è sempre qualcuno che non ti apprezza. E quando sono stata confermata, dopo il periodo di prova, la vicinanza di tanti musicisti è stata notevole». —

TEATRO

Placido nel "Commesso" di Miller prende il posto di Haber al Rossetti

TRIESTE


Michele Placido con Alvia Reale nel dramma di Arthur Miller

In "Morte di un commesso viaggiatore" - scriveva Arthur Miller - non vi sono flashback, ma soltanto una dinamica concorrenza di passato e presente, e questo, ancora, perché nel suo disperato bisogno di giustificare la propria vita, Willy Loman ha distrutto i confini tra passato e presente, come qualcuno che, alzando il ricevitore del telefono, scoprisse che questo gesto perfettamente inoffensivo ha provocato chissà come un'esplosione in cantina. I risultati previsti delle azioni ordinarie e accettate, e i loro improvvisi e imprevisti - ma apparentemente logici - effetti, formano il conflitto fondamentale di questo lavoro, e, a me pare, la sua essenziale ironia».

Il capolavoro dello scrittore statunitense, uno dei testi più importanti e frequentati del '900, arriva al Politeama Rossetti nell'edizione firmata da Leo Muscato con protagonista Michele Placido. Reduce da una applaudita tournée nel ruolo di Don Marzione "La bottega del caffé" goldoniana prodotta proprio dallo Stabile regionale - Placido è immediatamente passato al "Commesso" sostituendo Alessandro Haber che ha dovuto sospendere il suo impegno per motivi di salute. La compagnia ha così potuto proseguire il tour e arrivare ora anche a Trieste dove lo spettacolo replica da domani a domenica.

Nella puntuale regia di Leo Muscato lo spettacolo rivela tutta la luce del testo, la statura tragica del protagonista, la denuncia dei falsi ideali di una società fondata del consumismo, la forza del suo messaggio e della scrittura che rendono "Morte di un commesso viaggiatore" così universale.

Accanto a Michele Placido, che offre un'interpretazione toccante, vivida del protagonista, si ammirerà la classe di Alvia Reale, nel ruolo della moglie che si è votata a lui e con dolcezza lo sostiene, e poi un cast molto preciso. Incarnano il mondo familiare di Lohman, un mondo che lo ama ma di cui lui non riesce a cogliere l'importanza e la generosità, teso com'è a crescere nella scala sociale, a fare soldi, e - una volta compreso dolorosamente il proprio fallimento - a spingere i propri figli verso una vita basata sugli stessi falsi ideali. Il successo, l'esteriorità, l'importanza di essere attraenti, popolari, vincenti: i miti alla base del sogno americano, che presto mostra i propri limiti.

Info al n. 040-3593511. —

TEATRO

Enzo Decaro teme la jettatura in "Non è vero ma ci credo"

Da domani a domenica al "Bobbio" per la regia di Leo Muscato la commedia di Peppino De Filippo "tragedia tutta da ridere"

TRIESTE


Enzo Decaro in "Non è vero ma ci credo" di Peppino De Filippo

Enzo Decaro è il protagonista della commedia di Peppino De Filippo "Non è vero ma ci credo", regia di Leo Muscato, che sarà in scena al Teatro Bobbio da domani a domenica per la stagione La Contrada.

Una tragedia tutta da ridere, popolata da caratteri dai nomi improbabili, versioni moderne delle maschere della commedia dell'arte. Il protagonista è l'avarissimo imprenditore Gervasio Savastano che vive nell'incubo di essere vittima di iettatura, vede segni funesti ovunque e mette in difficoltà le persone che gli stanno intorno. A un certo punto il commendatore licenzia il suo dipendente Malvurio perché pensa che gli porti sfortuna e assume un simpatico giovane molto preparato ma soprattutto gobbo, convinto che questa caratteristica rappresenti il massimo della fortuna. Invece, proprio da quel momento si presenta una serie di circostanze paradossali. Nel cast anche Francesca Ciardiello, Carlo Di Maio, Roberto Fiorentino, Massimo Pagano, Gina Perna, Giorgio Pinto, Ciro Ruoppo, Fabiana Russo, Ingrid Sansone.

La storia è stata ambientata dal regista in una Napoli anni '80, «un po' tragicomica e surreale, in cui convivevano Mario Merola, Pino Daniele e Maradona». Al centro, il mattatore, Enzo Decaro, nei cui esordi ci sono gli anni nel trio «La smorfia», con Massimo Troisi e Lello Arena. In televisione, tra fiction e serie, la partecipazione al progetto curato da Massimo Ranieri, che ha riportato in tv proprio il teatro della famiglia De Filippo.

Il regista Leo Muscato invece esordisce a poco più di vent'anni. «Mi presentai a un provino con Luigi De Filippo e lui mi prese a bottega nella sua compagnia. Mi insegnò letteralmente a stare in palcoscenico, dandomi l'opportunità di vivere la straordinaria avventura delle vecchie tournée da 200 repliche l'anno. Rimasi con lui per due stagioni; poi mi trasferii a Milano per studiare regia. Ci siamo rivisti 22 anni dopo, pochi mesi prima che morisse. Mi chiese di pensare a un progetto da fare insieme. Ne pensai mille, ma non abbiamo avuto il tempo di realizzarne uno». —

APPUNTAMENTI

Alle 11
"Il confine dentro Dentro il confine"

Oggi, alle 11, nella sala di Corso Italia 13, il Circolo della Stampa, presenterà il progetto "Il confine dentro. Dentro il confine", organizzato con le università di Trieste, Udine, Venezia e Lubiana, dell'Ince, dell'European network of remembrance and solidarity, dell'organizzazione "Zeno" e dell'Associazione dell'operetta. Prenotazioni allo 040 370371 o alla e-mail info@circolodellastampatrieste.it .

Alle 18
Dante e la musica al Conservatorio Tartini

Oggi, alle 18, nella Sala Tartini del Conservatorio (via Ghega 12), si terrà un concerto con due giovani interpreti di grande talento: la soprano Aida Turganbayeva e la pianista Elisa Milo presenteranno un percorso tra musiche legate alla figura di Dante Alighieri. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, per la Sezione Musica, diretta da Romolo Gessi, in collaborazione con il Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini", l'evento è gratuito.

Alle 20
Stefano Pilotto al Lions Club Trieste

I soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno questa sera alle 20 al Ristorante del Savoia Excelsior Palace. Ospite e relatore sarà Stefano Pilotto, docente e direttore di programmi al Mib Trieste School of Management di Trieste, con una presentazione molto attuale ed interessante dal titolo: "Ucraina 2022: crisi profonda per l'Europa e per il mondo".

Venerdì
Al Dante "E l'ultimo non chiuda la porta"

Venerdi, alle 18, nell'aula magna del Liceo Dante-Carducci (via Giustiniano 3), terzo incontro del corso "Educazione civica - bene comune", organizzato da Uciim. L'esperto Sergio Cimarosi terrà una conferenza dal titolo "E l'ultimo...non chiuda la porta! Una scuola senza distanze: costruire inclusione".

Mostre
"Il Colore delle donne" alla Casa del Popolo

"Il colore delle donne", la mostra itinerante di pittura organizzata dal Cif, Centro Italiano Femminile, nell'ambito delle sue iniziative messe in opera in occasione della Campagna contro la Violenza sulle donne, fa tappa alla Casa del Popolo di Ponziana (via di Ponziana 14) dove sarà inaugurata oggi alle 18 negli accoglienti ambienti della locale Osteria Sociale.

Escursioni
Da Moccò a Draga Sant'Elia

Ferstoria e Mittelnet riprendono l'attività a tema turistico-ferroviario promuovendo una escursione guidata a piedi lungo la ex ferrovia della Valrosandra da Moccò a Draga Sant'Elia(oggi ciclovia "Cottur"), tra richiami storici, tecnici , naturalistici e di vita quotidiana, in un ambiente di estrema suggestione. Appuntamento al parcheggio ciclopedonale Cottur domenica alle 9.45. Durata dell'escursione 3 ore circa. Prenotazioni da Mittelnet (via S. Giorgio 7a) o chiamando i cellulari 338 7062067 o 393 4552120.

Escursioni Cai
Da Isola a Sicciole lungo la Parenzana

In questa prossima domenica si darà continuità al progetto che vede gli escursionisti del Cai sul percorso della Parenzana, la ferrovia a scartamento ridotto di 120 km che collegava Trieste a Parenzo passando per numerosi borghi e villaggi dell'Istria. La seconda tappa partirà da Isola e condurrà inizialmente a Portorose, dove si troverà il bus per il trasbordo a Pirano. Il cammino riprenderà da Portorose per concludersi a Sicciole al confine tra Slovenia e Croazia. Il direttore dell'escursione sarà Maurizio Tessarolo. La partenza è fissata alle 8.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni presso le due segreterie: Cai XXX Ottobre (via Battisti 22, telefono 040.635500) o Alpina delle Giulie (via Donota 2, telefono 040.369067) con orario 17.30/19,30 fino a venerdì.

MUSICA

"Fare domani" Il singolo uscito direttamente dall'Iperuranio

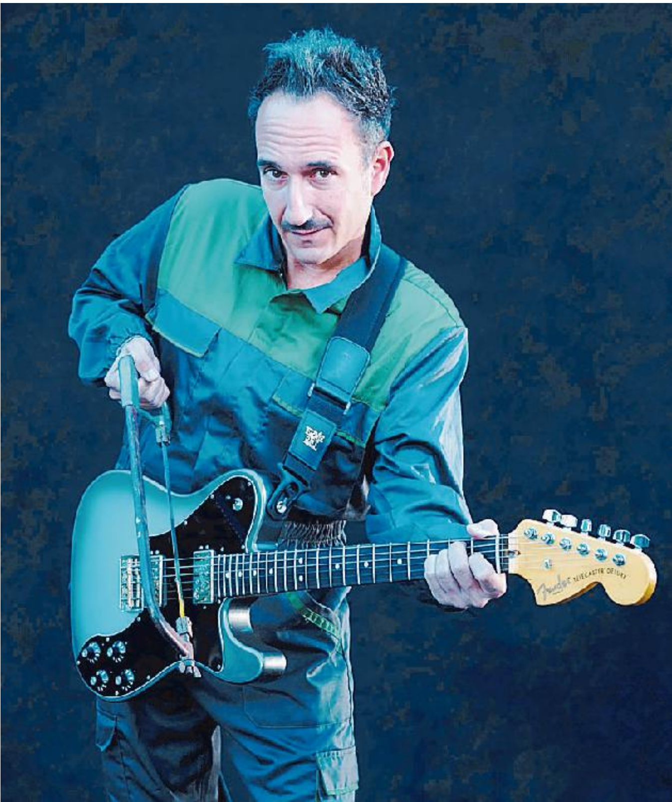
Domani al Mast di via San Nicolò il live in duo con il disco d'esordio "Postimpressionismo"

Elisa Russo

"Fare Domani" è il nuovo singolo e video del cantautore triestino L'Iperuranio, un brano che punta tutto sull'ironia, risultando un vero e proprio inno sconsacrato alla procrastinazione, inserito in un sound pop-rock. Prodotto da Alberto Bravin (PFM), sviluppato e mixato da Nicola Ardessi, registrato al Bunker Studio da Marco Vattovani, masterizzato da Andrea De Bernardi all'Eleven Mastering Studio, si snoda fra grossi tappeti elettronici e le chitarre che si prendono la scena nei ritornelli. Esce il 31 marzo per LaPOP, ma c'è la possibilità di ascoltarlo in anteprima dal vivo, domani alle 21 al Mast di Via San Nicolò 3/b.

Nicola Bertocchi, fautore del progetto l'Iperuranio, proporrà per la prima volta integralmente il suo disco d'esordio "Postimpressionismo" uscito nel 2019, assieme a qualche inedito e alcune cover. Al Mast sarà un live in duo: alla chitarra e voce di Bertocchi si aggiungono le tastiere di Pierpaolo de Flego (Academy).

Nella versione in studio di "Fare Domani" oltre a loro due, hanno suonato Alberto Bravin, Nicola Ardessi, Raffaele Tenaglia e Christian Zacchigna. Il video in uscita è diretto, come i precedenti quattro, da Francesco Chiot ed è ispirato al cinema muto di Charlie Chaplin e Buster Keaton. «Dopo averci messo quasi quindici anni per far uscire il primo disco, – racconta Bertocchi – anticipare il secondo con una canzone che ripete che faccio domani quel che devo fare oggi, mi pareva perfetto».



Il cantautore triestino L'Iperuranio. Foto di Francesco Chiot

Il prossimo anno pubblicherà dunque il secondo album, intitolato "La Verità è un'Altra". «Per ora abbiamo registrato i primi tre singoli. Durante il 2022 ci saranno sessioni in studio con l'obiettivo di concludere le registrazioni e farlo uscire nel 2023 - anticipa Bertocchi -. Sarà una sorta di concept, con canzoni che dicono cose che normalmente non vengono dette, alcune personali come "Fare Domani" e altre incentrate sul mondo esterno. Durante il primo lockdown sono riuscito a trovare la disciplina necessaria per rimettermi a scrivere, pur non volendo minimamente parlare con la mia musica del tempo che stiamo vivendo. Avevo tante idee pregresse che mi giravano nella testa e in meno di un mese ho scritto e pre-prodotto 14 nuovi brani, più altri nei mesi successivi». —

SABATO

Una passeggiata culturale nel roseto giapponese al Parco di San Giovanni

Francesco Cardella

A spasso nel Parco di San Giovanni, a contatto con petali, spine e colori che parlano del Giappone. Sabato 26 marzo si aprono i battenti di un nuovo percorso a cura dell'Associazione Amici del Roseto del Parco culturale di San Giovanni Trieste, una vernice affidata alla "passeggiata culturale" tra i meandri dell'ex Opp, con il titolo "L'anima giapponese del Parco di San Giovanni".

L'escursione comporta un piccolo viaggio tra fiori, piante e retaggi in salsa "made in Japan", tra testimonianze figlie delle rotte commerciali ottocentesche o di più recenti e altrettanti intensi legami. Per curare la passeggiata scende in campo una vera esperta del ramo, Giovanna Coen, esponente dell'Associazione Yudansha Kyokai Aikido Trieste, una studiosa a tutto tondo dello scibile nipponico, dalle arti marziali alla storia, sino alla calligrafia e ad altre forme di cultura e tradizione.

Il ritrovo è fissato alle 10, nella zona dell'ingresso del



Il parco di San Giovanni

Parco, la partecipazione è libera e non comporta nessuna iscrizione. La passeggiata dovrebbe concludersi nell'arco di due ore al massimo e si snoda dalla parte bassa del Parco sino all'approdo alla zona, in realtà ancora ben poco nota, del roseto giapponese, abitato dai colori dei ciliegi, degli iris e appunto dalle rose volute e curate da Vladimir Vremec, il progettista della sezione.

Nessuna particolare "istruzione per l'uso", se non l'uso delle fatidiche scarpe comode da gita. In caso di maltempo, l'appuntamento è rinviato alla giornata del 9 aprile. Ulteriori informazioni scrivendo a amicidelroseto@gmail.com oppure tramite messaggio su Wapp al numero 338.9789290. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.imilleocchi.com/

I 1000 occhi – Festival internazionale del cinema.	

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Licorice pizza Di Paul Thomas Anderson. Candidato a 3 Oscar.	15.45, 18.00, 20.30, 21.30
Belfast Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Il ritratto del duca Jim Broadbent, Helen Mirren in un capolavoro!	16.00, 17.45, 19.30

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Ambulance Di Michael Bay con Jake Gyllenhaal.	16.15, 18.45, 21.15
The Batman	16.30, 18.15, 20.00, 21.15
Leonardo. Il capolavoro perduto	16.30, 18.40, 21.30
Corro da te Con Pierfrancesco Favino e Miriam Leone.	16.15, 17.45, 19.45, 21.45
Anime belle	16.30
Moonfall In originale con s.t. di Roland Emmerich con Halle Berry, P. Wilson.	21.15
Flee Animazione candidato a 3 Oscar 2022.	16.10
Ennio Morricone Dal premio Oscar Tornatore un film imperdibile!	18.50

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Leonardo – Il capolavoro perduto	20.00
Ambulance	16.45, 21.00
The Batman	17.00, 19.45, 20.45
The Batman V.O. Vers. orig. con sottotitoli ita.	16.00
Altrimenti ci arrabbiamo	16.00, 22.00
Moonfall	18.30, 21.30
Licorice pizza	17.30, 20.30
Corro da te	19.00, 21.40
Belle anime	16.30, 18.15
Il lupo e il leone	16.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
INGRESSO UNICO 5€

Moonfall	17.45, 21.00
Belle	17.30
Il ritratto del duca	20.30
Licorice pizza	17.30, 20.45
The Batman	17.30, 20.45
Corro da te	17.45, 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
INGRESSO UNICO 5€

The Batman	17.30, 20.40
Corro da te	17.20, 21.00
Flee	19.30
Licorice pizza	17.45, 20.10

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Cendrillon Opera di Pauline Viardot/Paola Magnanini. Sala "Victor de Sabata" – Ridotto del Teatro Verdi. Oggi mercoledì 23 marzo 2022 ore 18.00. Biglietto intero: 10 euro. Riduzione under 18 e scuole: 5 euro. In scena fino al 25 marzo 2022. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Da domani al 27 marzo **Non è vero ma ci credo** con Enzo Decaro.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Lunedì 28 marzo, PANDORA, ideazione e regia di RICCARDO PIPPA, di e con TEATRO DEI GORDI.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di marzo, aprile e maggio.

ALLE 16.30

Party con l'Europa al Polo Giovani Toti con i volontari Arci

Si terrà oggi alle 16.30 al Polo Giovani Toti in via della Cattedrale 4/a a Trieste, promosso da MaiDireMai-NikoliRečiNikoli Aps, l'iniziativa "Party con l'Europa", un incontro rivolto ai giovani volontari attualmente in servizio presso Arci Servizio Civile interessati ad intraprendere un'esperienza all'estero, entrare in contatto con nuove culture, esprimere solidarietà verso gli altri. L'iniziativa rientra nella formazione prevista per i volontari del servizio civile solidale.

SPORT

BASKET SERIE A

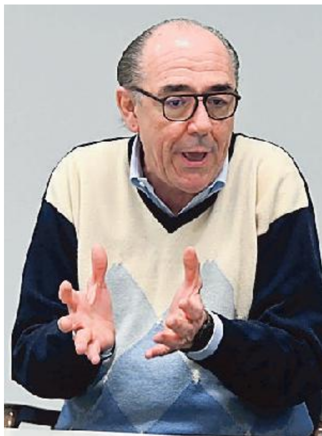
Allianz, fuori la grinta Ghiacci: «Fiducia in Ciani ma dobbiamo trovare un nuovo equilibrio»

«Con lui eravamo terzi, merita di poter giocare tutte le carte A Trento con lucidità, senso di responsabilità e onore»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Avanti così ma qualcosa già da Trento deve cambiare. E i giorni di avvicinamento alla partita di domenica sera non saranno per l'Allianz uno stucchevole count-down.

Le parole del presidente biancorosso Mario Ghiacci sono un monito e non hanno un solo destinatario. L'allenatore Franco Ciani merita la fiducia per un girone d'andata al vertice ma si deve cambiare rotta. «La squadra ha necessità di trovare un nuovo equilibrio. Il nostro compito è quello di mettere a disposizione tutti gli strumenti possibili per farlo. Abbiamo avuto una serie di riunioni, necessarie per poter definire una strategia. La società sta affrontando la situazione con tutti gli strumenti a disposizione» premette Ghiacci. Che poi puntualizza la posizione del tecnico che domenica scorsa dopo il ko interno con la Fortitudo si era assunto la responsabilità della sconfitta ma aveva anche denunciato problemi nella squadra.



MARIO GHIACCI
PRESIDENTE DELL'ALLIANZ PALLACANESTRO TRIESTE

In vista cambi nelle rotazioni. L'insofferenza di chi si impegna verso chi non si batte con generosità

Prosegue infatti Ghiacci: «Coach Ciani ci ha portati fino al terzo posto in classifica, merita adesso di poter giocare tutte le sue carte. Abbiamo di fronte un match che è uno spartiacque tra recupero e nuovo equilibrio da un lato, sfida e cambiamento dall'altro. Dobbiamo affrontarlo con lucidità, senso di responsabilità e onore. Questo è il mio messaggio per tutti: coach, squadra, tifosi».

Resta ovviamente da capire quale sia il nuovo equilibrio che la società intende ottenere. Di sicuro l'atteggiamento della squadra nell'ultimo mese e mezzo non può andare giù, con programmi prepartita pieni di buoni propositi che non hanno mai trovato applicazione sul parquet. L'ultima prova di carattere si è vista a Brescia, quando per sopravvivere all'aggressività e all'intensità della Germani (tollerata con benevolenza dagli arbitri) i biancorossi sono stati costretti a combattere. Dalla Coppa Italia in poi si è assistito allo stesso copione con avversari diversi: una squadra senza mordente, slegata, che al primo vero break da parte dei rivali è incapace di reagire.



Ciani mostra uno schema a Delia, Mian ascolta, Alexander osserva Foto Bruni

La chiamata da parte di Ghiacci a «senso di responsabilità e onore» sembra idealmente collegata a quella dichiarazione di Ciani nel dopogara all'Allianz Dome domenica scorsa. «Adesso dobbiamo capire di chi possiamo fidarci e fare un investimento sui giocatori che con serietà e determinazione ci dimostreranno di tenere a questa maglia. Già a partire dal match di domenica prossima contro Trento», così il coach in sala stampa. Si va verso un cambiamento nelle rotazioni con ridistribuzione dei minutaggi. Chi non avrà voglia di sbattersi si ritroverà in panchina a guardare i compagni, ai margini del progetto tecnico. Il primo ad averne fatto le spese è stato già domenica scorsa Alexander: catechizzato per tutta la settimana non è riuscito comunque a calarsi nella partita e la sua latitanza starebbe indisponendo più di qualcuno. Ma non c'è solo Alexander. Qualche settimana fa capitan Cavaliero si era fatto sentire nello spogliatoio per richiamare la squadra. Ricordate l'alterco Davis-Konate durante la partita casalinga con Sassari? Sarebbe stato un vivace richiamo al centro maliano da parte del play che, come ha dimostrato nelle dichiarazioni dopo la gara con la Fortitudo, ci tiene a non sprecare la chance che gli ha offerto Trieste. A Trento sarà una partita da uomini duri. E l'Allianz farà la conta. —

IN BREVE



LeBron James

Basket Nba
LeBron James mostruoso Green, 30 minuti e 7 punti

LeBron James segna 38 punti e raccoglie la 105.a tripla doppia in carriera nel successo Lakers nella sua Cleveland (120-131), Durant chiude con 37 punti e regala a Brooklyn la sesta vittoria in 7 gare. Chicago ritrova il successo contro Toronto, per Green 7 punti e 4 rimbalzi in 30'.

Calcio femminile
La Juventus di Sara Gama in Champions sfida Lione

È tempo di quarti di finale per la Juventus women che, contrariamente alla squadra maschile, è riuscita a entrare tra le migliori otto della Champions League. Oggi alle 18.45, le bianconere affronteranno il Lione all'Allianz Stadium, il match di ritorno si giocherà il 31 marzo in Francia. Per le J Women che hanno nella triestina Sara Gama un punto di forza è stato un traguardo storico, raggiunto grazie a risultati di prestigio come il 2-0 al Wolfsburg e il decisivo 0-0 in casa del Chelsea nella fase a gironi. Già l'anno scorso le bianconere hanno affrontato il Lione, sette volte campione d'Europa, l'ultima nel 2020. È successo nei sedicesimi: 2-3 all'andata a Torino, 0-3 al ritorno a Lione.

Ciclismo
Colbrelli fuori pericolo Carriera in dubbio

Dopo la paura, la speranza. E gli interrogativi: su quanto accaduto o, se possibile, su quello che sarà. L'unica certezza è che le condizioni di Sonny Colbrelli non destano più preoccupazione - o almeno questo trapela dall'ospedale di Girona (Spagna), dov'è ricoverato - e il peggio sembra essere ormai alle spalle. Il Sonny uomo e padre è in salvo, il Sonny atleta non conosce invece il proprio futuro: se e quando tornerà a gareggiare su una bici. Dopo essere crollato a terra, alcuni metri al di là della linea del traguardo della prima tappa del Giro di Catalogna, l'eroe della Parigi-Roubaix 2021 ha subito un arresto cardio-circolatorio che ha fatto temere il peggio. Attimi di terrore per lo staff della Bahrain-Victorius, per i suoi tifosi, la famiglia e tutti gli atleti in gara.

BASKET: I PROSSIMI AVVERSARI

Dolomiti Energia sconfitta ed eliminata dall'Eurocup Nel 2022 perse 17 su 18

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Prosegue il periodo negativo della Dolomiti Energia, diciassettesima sconfitta sulle 18 partite giocate tra campionato e coppa nel corso del 2022. Il passo falso rimediato ieri ad Ankara sul parquet della Turk Telekom costa caro a Trento, ultimo posto e matematica eliminazione a due giornate dalla fine del girone A di Eurocup.

Con alle porte il match di campionato contro l'Allianz, Lele Molin non rischia il centro Jonathan Williams e la guardia Dominique Johnson, neo acquisto fermatosi contro Treviso dopo il buon esordio contro Sassari e il match disputato a Venezia.



Flaccadori

Entrambi in ripresa, saranno disponibili domenica sera contro Trieste.

Rotazioni ridotte ad Ankara e quintetto trentino che a fianco della coppia Forray-Flaccadori schiera Reynolds, Caroline con Mezzanotte centro. Inizio promettente di Trento che trascinata da un intraprendente Forray tiene a lungo il comando delle operazioni. Dieci punti del capitano (2/2 da due, 2/2 da tre) lanciano Trento sul 9-13 del 6', i locali ispirati dalla buona regia di Clemmons rimontano e mettono la freccia nel finale chiudendo il quarto sul 22-18. Subito bomba di Flaccadori poi si inceppa l'attacco della Dolomiti Energia e un parziale di 9-0 regala ai turchi il primo allungo e il massimo vantaggio sul 31-21. Trento fatica ma tiene botta e rosicchia qualcosa rientrando negli spogliatoi sotto 40-33. Rimonta completata da Forray dopo 4' del terzo periodo (44-44), Trento non alza il piede dall'acceleratore e chiude il quarto avanti 54-59. Partita decisa nei minuti finali dove, dopo il pareggio a quota 62, nuovo allungo turco per il 72-66 che costringe Molin al time-out a 3' dalla fine. Trento ci prova ma gestisce malissimo gli ultimi possessi e chiude sconfitta 82-75. Migliori marcatori: Caroline 15, Flaccadori e Reynolds 13 e Forray 12. —

Calcio Serie C

IL CASO

Triestina, quanta sfortuna: solo 5 "graziati"

Incredibile catena di infortuni nella rosa alabardata dall'inizio del torneo. Capela e Sakor sono gli ultimi gravi ko

Antonello Rodio / TRIESTE

Stiramenti, contratture, strappi, fratture a braccia e gambe, tendini d'achille saltati, ginocchia in frantumi: quella alabardata è una stagione da incubo sul piano degli infortuni, tanti e di tutti i tipi, una lunga sequenza da film horror che sembra una maledizione calata sul campionato della Triestina.

Basti pensare che nella folta rosa, solamente in cinque sono rimasti esenti da problemi fisici: i superman della situazione sono Crimi, Rapisarda, Iotti, Procaccio e St Clair. Anche se Procaccio all'inizio ha pagato i residui del lungo infortunio al piede e una condizione approssimativa, mentre lo scozzese è qui da nemmeno due mesi.

Per il resto è una via crucis che annovera anche casi molto gravi. Tra questi due molto recenti: il primo è quello di Capela che dopo un un paio di noie muscolari durante la stagione, a Salò ha riportato la frattura avulsiva del polo rotuleo inferiore del ginocchio destro ed è già stato operato. Il secondo è quello di Sakor, che appena rientrato da un risentimento muscolare, al primo allenamento si è procurato la lesione completa del tendine d'achille destro. Fra i più sfortunati ci sono certamente anche Calvano e Petrella. Calvano ha saltato tutto il girone di andata per la frattura del perone e ora per fortuna è rientrato in pianta stabile, mentre Petrella, che prima è stato ben cinque mesi out per un'operazione al menisco, quando è rientrato ha avuto una noia muscolare per la quale non è ancora rientrato.

Fra i recordman dell'infermeria anche Negro, che dopo vari stop per problemi muscolari, ha subito una lussazione alla spalla destra. Piuttosto grave anche lo strappo che Giorno si è procurato nel riscaldamento della partita con il Lecco: ha già saltato 12 partite e non è ancora rientrato. Senza dimenticare che già nel ritiro estivo si era bloccato Coppola, mesi fermo prima di andare in prestito in Bulgaria. Ben otto assenze anche per Galazzi, a causa della frattura del radio, e a inizio stagione per Sarno per i postumi di un infortunio passato. Tanti i forfait anche per De Luca, che finora non c'è stato in 7 gare per stiramenti vari, oltre alle 4 perse per squalifica. E poi ci sono tutti gli altri, infortuni meno gravi ma comunque in grado di far saltare al giocatore di turno varie partite.

Per Petrella stagione tormentata Negro, lussazione a una spalla

Intoppi che non hanno risparmiato neppure i portieri. Martinez per una frattura alle costole non è stato convocato per quattro gare, mentre Offredi ha saltato la trasferta di Padova per una forte botta al naso in allenamento. Trotta è stato out 4 partite per uno stiramento, Gomez ne ha saltate 5 per problemi muscolari, mentre Litteri con il suo ginocchio ha giocato sempre a singhiozzo. Ligi a inizio stagione ha saltato tre partite per un problema al ginocchio, ora è fermo da tre match per noie muscolari, mentre Volta tra una fastidiosa otite e poi uno stiramento non è stato convocato in sei partite. Ha limitato i danni Lopez, solo un paio di assenze a dicembre, ma anche Giorico tra uno stiramento prima e la pubalgia adesso, è stato già assente per sette gare. Dulcis (si fa per dire) in fundo, anche chi è appena arrivato ha i suoi problemi: Ala Myllymaki, ultimamente out per noie al ginocchio. —





LE IMMAGINI

Record poco invidiabile

Nella foto Lasorte a sinistra Rapisarda, uno dei cinque giocatori della Triestina che non hanno dovuto fare i conti con infortuni nel corso di questa stagione. Sopra il tecnico dell'Unione Cristian Bucchi. Gli infortuni hanno condizionato il campionato.

IL PUNTO

Squalificato Iotti per una giornata Aperta la prevendita per il Legnago



Ilario Iotti

TRIESTE

Come se non bastasse la caterva di infortunati (in questo momento sono nove in infermeria) che costringerà l'Unione a rinunciare a parecchi giocatori in vista della partita di sabato allo stadio Rocco contro il Legnago (inizio ore 14.30), ora anche dal giudice sportivo arrivano brutte notizie.

Come del resto previsto essendo giunto alla quinta ammonizione, Ilario Iotti è stato squalificato per una giornata. Bucchi così dovrà fare a meno anche del suo prezioso jolly di centrocampo in una partita estremamente delicata, nella quale bisogna invertire la rotta dopo quattro sconfitte consecutive. Restano intanto in diffida Procaccio, Volta, Ligi, Sarno e Giorno. Nelle file del Legnago nessun squalificato, stoppato per un turno solo Armando Perna, il vice allenatore di Michele Serena.

PREVENDITA Aperta la prevendita per la partita di sabato al Rocco contro il fanalino Legnago. Anche per questa partita sarà aperta solamente la Tribuna Pasinati: il costo è di 12 euro per il biglietto intero, 10 euro per il ridotto e 2 euro per il ticket Cortesia). I tagliandi si possono acquistare in sede societaria (fino a venerdì 10-13 e 15-19, sabato fino alle 11); al Centro Coordinamento Triestina Club (da oggi a venerdì 9-13 e 16-19, sabato 9-11), al Ticket Point (fino a venerdì 8.30-12.30 e 15.30-19); al Bar Capriccio (fino a venerdì 7.30-14.30 e 16.30-20, sabato 7.30-13.45); online sulla piattaforma www.diyticket.it o al call center al numero 060406. —

A.R.

Il borsino del campionato

Pro Patria, la risalita continua Il Renate ha smarrito il passo

TRIESTE

Ancora un botta e risposta in vetta al girone A. Il Sudtirol ha regolato di misura il Seregno, ma il Padova ha vinto in casa della Juve e non molla. Entrambe ko Feralpi e Renate. Ma vediamo il borsino del girone.

CHI SALE

Pro Patria. Successo di prestigio sul Renate per i bustocchi, ma soprattutto terza vittoria consecutiva che li proietta dalla bagarre salvezza alle porte della zona play-off.

Pro Vercelli. I piemontesi sembravano allo sbando, ma da metà febbraio hanno messo il turbo e con quattro vittorie e tre successi si sono portati al quinto posto superando Triestina e Lecco.

Albinoleffe. Finalmente i seriani hanno ritrovato il successo casalingo fermando una squadra in salute come il Lecco e rientrando nella top ten.

Pergolettese. Dopo il successo di Trieste batte anche la Giana Erminio e grazie ai due successi è quasi fuori dalla zona play-out.

Padova. Biosgna riconoscere che il Padova di Oddo non molla mai: sotto in casa della Juve, ribalta il risultato e resta a 7 lunghezze dal Sudtirol.

STABILE

Virtus Verona. Finalmente una vittoria di prestigio per la squadra di Fresco, che ha sconfitto la Feralpi. Ma ancora non basta per entrare fra le prime dieci.

Piacenza. L'inopinato ko casalingo con il Fiorenzuola non cancella l'impresa di pochi giorni prima col Renate. E la nona posizione rimane comunque salda.

Seregno. Ha fatto sudare il Sudtirol a Bolzano ed è capitolato solo per un rigore. Un buon segnale per il rush finale in ottica salvezza.

CHI SCENDE

Renate. Nelle ultime sette partite ha vinto solo una volta, al Rocco contro l'Unione. Il ko in casa della Pro Patria certifica una crisi evidente.

Juventus Under 23. I baby bianconeri si sono inceppati. Perdere con il Padova ci può stare, ma sono alla terza sconfitta consecutiva.

Lecco. La sua rincorsa sembra aver perso smalto. Quella in casa dell'Albinoleffe è la seconda battuta d'arresto nelle ultime tre partite.

Giana Erminio. Non riesce a dar seguito al successo con la Feralpi e perde con la Pergolettese. Senza continuità è difficile uscire dalla palude del fondo classifica. —



Massimo Oddo, allenatore del Padova

A.R.

CALCIO – QUALIFICAZIONI AGLI EUROPEI

Under 21 martedì al Rocco, il ct: «Bosnia cliente difficile»

Mentre la Nazionale A insegue le qualificazioni ai Mondiali il 29 marzo l'Italia di Nicolato sarà chiamata a giocare a Trieste per affrontare il team balcanico

Riccardo Tosques / TRIESTE

Un Paese senza giovani non ha futuro. Da tale assioma non si esime il calcio. Chiedere alla nazionale Under 21 azzurra. Mentre la nazionale maggiore domani giocherà la semifinale play-off per andare ai mondiali (alle 20.45 match casalingo con la Macedonia), il ct degli azzurrini Paolo Nicolato, alla vigilia del doppio impegno (martedì 29 al Rocco, avversaria la Bosnia ed Erzegovina, venerdì trasferta in Montenegro) per traghettare l'Italia verso gli Europei del 2023, non ha usato grandi metafore per delineare lo stato di crisi in cui versa il calcio nazionale: «Quando il campionato va verso i momenti decisivi i primi a rimetterci sono i ragazzi. Eravamo partiti da un'Under 21 che aveva giocatori di Serie A: tra poco andremo a cercarli in C».



Il ct della nazionale azzurra Under 21 Paolo Nicolato

Le statistiche sono ancora più impietose. La media dei giocatori italiani U21 in campionato è pari a 2,7 per squadra. E quelli schierati titolari per ogni squadra di A, a partita, è di 0,43: cioè nemmeno mezzo giocatore a match. E se si tolgono Tonali, Raspadori o Ricci… la media crolla ulteriormente.

L'8 ottobre scorso Sandro Tonali fu il grande protagonista della vittoria contro i bosniaci: due suoi calci d'angolo propiziarono le reti di Okoli e Vignato che in mezz'ora permisero di espugnare Zenica. Il giocatore del Milan, al Rocco (fischio d'inizio alle 17.30), non ci sarà. Nei 27 preselezionati, Nicolato ha pescato da Pordenone, Spal, Pisa, Cesena e ad altri club di B. Dalla massima serie sono stati inseriti Manolo Portanova, Nicolò Rovella e Kelvin K. Yeboah (Genoa), Raoul Bellanova e Matteo Lovato (Cagliari), Edoardo Bove (Roma), Samuele Ricci (Torino), Iyenoma Destiny Udogie (Udinese), Matteo Cancellieri (Verona) ed Emanuel Vignato (Bologna).

Prima di Trieste, l'Under 21 dovrà affrontare un altro match, sulla carta complicato tanto quello del Rocco. Venerdì sul terreno del Gradski Stadion di Podgorica (inizio alle 18. 30) gli azzurrini se la vedranno con il Montenegro. Ad oggi l'Italia ha vinto quattro incontri compiendo un mezzo passo falso solamente con la Svezia (1-1 casalingo con rete degli scandinavi al 92'). Quella Svezia che attualmente, seppur con due partite giocate in più rispetto agli azzurrini, conduce la classifica del gruppo 6.

«Ci aspettano due partite difficili e due ulteriori prove – aggiunge Nicolato –. Affrontiamo squadre che sfruttano la grande intensità grazie a elementi che giocano molto nei rispettivi campionati. Sono squadre simili per sistemi di gioco».

La classifica del gruppo 6: Svezia 14 (7 partite); Italia 13 (5); Irlanda 10 (6); Bosnia ed Erzegovina 8 (7); Montenegro 7 (7); Lussemburgo 1 (6).

I prossimi due turni: Montenegro-Italia e Bosnia ed Erzegovina-Lussemburgo (25 marzo); Italia-Bosnia ed Erzegovina e Svezia-Irlanda (29 marzo). —

CALCIO UNDER 19

La Triestina Victory si riprende la vetta con un doppio colpo su Fagagna e Tamai

Francesco Cardella / TRIESTE

La Triestina Victory torna a presidiare il vertice del suo girone, il Trieste Calcio mantiene la rotta, cade a sorpresa lo Zaule. Quinto capitolo della seconda fase regionale del campionato Juniores, un turno che pone in risalto il balzo della Triestina Victory, anche sull'onda dei recuperi, avvenuto nel girone B. L'ultimo successo si consuma in trasferta, in casa del Pro Fagagna per 1-2, tre punti di platino ottenuti con una doppietta di Schiavon, classe 2004 di belle speranze, di testa, una delle sue specialità. In precedenza la Triestina Victory aveva fatto bottino anche nel recupero in casa del Tamai, sempre per 1-2, punti con cui è tornata a respirare la vetta, assieme al Maniago ma con una gara in



Mauro Lo Schiavo

meno: «Il contesto regionale sembra altro sport – ha premesso il tecnico Lo Schiavo – belle squadre, bei campi e possibilità di maturare veramente. I ragazzi stanno facendo così un bel lavoro e il progetto può continuare. Sappiamo giocare e soffrire quando serve». Nello stesso girone rinviata Virtus Corno–San Luigi; il Corva ha piegato 2-0 l'Ancona, il Maniago è andato ad espugnare Tamai 0-1.

Nel D il Trieste Calcio di Moreno Nonis non tradisce le aspettative e va a pescare 3 punti in casa del Forum Julii per 0-2 con D'Aquino e Savino nei panni dei giustizieri: «Nel secondo tempo abbiamo anche sofferto, siamo stati costretti a chiuderci – ha sottolineato il ds dei lupetti, Calacione – abbiamo patito la loro reazione, ma siamo sempre stati capaci di ripartire e creare pericoli. E non a caso è giunta la seconda rete a pochi minuti dalla fine». Rinviata la sfida tra Kras e Flaibano, la Sangiorgina va a vincere a Tricesimo 1-2, 1-1 tra Gradisca e Aurora.

Capitombolo inaspettato dello Zaule (C) in casa del Fiume Bannia per 4-2; i triestini hanno cercato di arginare con Gunjac e Cifarelli il poker servito dalla doppietta di Coletto e dalle stoccate di Callikj e Vendrame. Tolmezzo e Prata Falchi la chiudono sul finale di 1-1; posticipate le altre gare. Infine il girone A, dove la Fincantieri Monfalcone impatta 2-2 con l'Ol3, il Martignacco espugna Chions per 0-1, il Brian Lignano batte 0-4 Medea. —

SCI ALPINO

La triestina Zorzetto argento nazionale al Gp Giovanissimi Speed track, Fvg terzo

TRIESTE

Si sono concluse con una prestigiosa medaglia le finali nazionali del Gran Premio Giovanissimi-Amsi di sci alpino svoltesi a Tarvisio alla presenza di oltre 1400 atleti provenienti da tutta Italia impegnati anche nello sci di fondo e nello snowboard.

L'exploit alabardato è giunto nella categoria delle atlete nate nel 2012 grazie a Cristiana Zorzetto, tesserata per la Scuola di Aurisina, che ha conquistato la medaglia d'argento tricolore piazzandosi dietro alla abruzzese Ginevra Di Pasquale. Terza piazza per l'emiliana Enrica Valdisseri, quarto posto per un'altra atleta del Friuli Venezia Giulia, la gradiscana Ludovica Bressan, in forza all'Evolution 3 Lands Tarvisio, giunta a soli 3 centesimi dal gradino più basso del podio. Da segnalare anche il 14° posto di Veronica Vialmin (Sappada).



La triestina Cristina Zorzetto

Fra le classi 2010 la migliore delle scuole di sci Fvg è stata Emilia Fortunato (Scuola Sappada) giunta 11ª, Sara Grassi (Sappada) 13ª, Vittoria Reverdito (Evolution 3 Lands) 15ª e Anna Maronese (Aviano Piancavallo) 17ª.

Da registrare poi che la rappresentativa regionale, composta da quattro atleti e quattro atlete, è arrivata terza allo Speed Track Challenge. Questi gli atleti triestini: Matilde Odoni (Aurisina), Tiziano Callea (Aurisina), Tommaso Dagri (Forni di Sopra) e Axel Celant (Sappada). In gara anche Anna Maronese (Aviano Piancavallo), Vittoria Reverdito (Evolution 3 Lands Tarvisio), Noa Albano (Evolution 3 Lands Tarvisio) e Christian De Prato (Sappada).

ABETONE Proseguono all'Abetone i Campionati Italiani Children.

Nello slalom gigante buona prova per Anna Carboni della Sci club 70 giunta 16ª (e 5ª tra le 2007). In campo maschile è uscito Andrea Stipcovich (Sci Cai XXX Ottobre) 26° dopo la prima manche. Nel gigante Ragazze 26ª Beatrice Jakominic (Sc 70, 3ª tra le 2009), 27ª Martina Fragiacomo (Bachmann, 4ª 2009). Nel superG Allievi 31° Andrea Stipcovich (XXX Ottobre, 5° 2007), nelle Allieve 43ª Anna Carboni (Sc 70). Nello slalom Ragazze ra le Ragazze 20ª Martina Fragiacomo (Bachmann). —

JUDO

De Luca (Sgt) centra l'oro al Trofeo Alpe Adria



LIGNANO

Brilla la medaglia d'oro conquistata nei 52 kg U21 da Giulia Italia De Luca della Ginnastica Triestina nel 26° Trofeo Internazionale Alpe Adria di judo a Lignano. La manifestazione organizzata dal Dlf Yama Arashi ha visto la partecipazione di 820 atleti di 197 società da Austria, Bosnia Erzegovina, Italia, Slovenia, Svizzera, Ucraina e costituiva la prima prova valida per il Grand Prix U18 e U21.

Ha detto De Luca: «Sono felice per questa vittoria nei 52 kg, una categoria per me nuova, che segue il secondo posto nel Gran Prix senior a Torino. Dedico questa medaglia alla mia famiglia ed in particolare a mio fratello Alessio, che a Coimbra ha ottenuto un quinto posto di grande valore. Questa medaglia la meritava anche lui!». Piazzamenti eccellenti sono stati ottenuti anche da Clio Sponza (Sgt) che ha messo al collo la medaglia di bronzo nei 44 kg U18 e Giulia Bernetti del Judo Club Ken Otani, che ha ottenuto lo stesso risultato nei +78 kg U21, mentre è rimasto senza medaglia sia pure al termine di un'ottima gara Marco Corte (Sgt) che dopo cinque incontri è quinto nei 66 kg U21. —

ENZO DE DENARO

BASKET SERIE D

Pizziga è incontenibile Il Bor beffa il San Vito

TRIESTE

Il Bor Radenska vince in volata l'incontro di cartello della settima di ritorno, sbanca il parquet del S.Vito e lancia il guanto di sfida al Basket 4 Trieste, in testa ma con due gare in più rispetto al Bor. Uno scontro diretto sul filo dell'equilibrio al Calvola, con il San Vito avanti per 38 minuti ma mai capace dell'allungo letale. Un Bor esperto trascinato da Pizziga (17) impatta a quota 50 ad un minuto dalla fine e non sbaglia più nulla (57-50). Nel S.Vito 15 per Crotta. La squadra di Barzelatto aveva aperto bene la settimana battendo l'Allianz C nel recupero 69-56. In testa c'è il Basket 4 Trieste, uscito vittorioso nel recupero ad Aquilinia, 88-71 sull'Interclub con 5 in doppia cifra (Fragiacomo 19), dodicesimo successo di fila. Nell'Interclub brilla Rebelli (28). Al quarto posto si inserisce il Santos di Gregori. Ad Altura vittoria 61-52 sul Kontovel, limitato nei suoi tiratori con i soli Zgur e Starc in doppia cifra (11 e 10). L'allungo del Santos nel terzo quarto (Pecchiar 12). Bene l'Interclub di Zgur, preziosissima vittoria in chiave salvezza a Ronchi 67-57. Per il Don Bosco non c'è scampo sul campo tradizionalmente difficile di Cormons (81-53). Pieris-Dom 55-66, rinviata Gradisca-Allianz C, a riposo B4T e Monfalcone. La classifica: B4T (18 gare) 30; Bor (16) 28; S.Vito (18) 24; Santos (17) 20; Alba (13), Gradisca (14), Monfalcone (15), Kontovel (17) 18; Don Bosco (17), Pieris (16), Dom (17) 12; Interclub (16) 10; Ronchi (18) 6; Allianz (15) 4. —

GUIDO ROBERTI

Storie di pallone

La ricorrenza del club triestino



FRANCESCO CARDELLA

Il traguardo del sodalizio presieduto dalla famiglia De Bosichi

Borgo San Sergio, 60 anni di calcio e impegno sociale «Tutto iniziò da una stalla»

Dalle pendici di un borgo di periferia dove una stalla si tramuta in uno spogliatoio ad un impianto arricchito da campi, fermento giovanile e tanta storia. Il calcio nel rione triestino di San Sergio compie 60 anni, un viaggio iniziato esattamente nel 1962 con una sorta di missione romantica voluta da sei fatidici amici al bar che le cronache ricordano come Dante Zorini, Bruno Ulcigrai, Aldo Mosca, Ruggero Coloni, Salvatore Drioli e tale Miot, di cui gli annali della società hanno smarrito il nome di battesimo.

Organizzare il calcio in un quartiere all'epoca ritenuto "difficile", abitato da campi di nomadi e da un respiro "Bronx", sembra soprattutto una scommessa sociale ma i pionieri ci credono e danno vita ad un club denominato San Sergio P. I. T. (Porto Industriale Trieste) e che pone alla guida Zorini in veste di presidente. Il primo terreno di gioco nasce in via Curiel, in un campo dove l'erba è una ipotesi e gli spogliatoi ricavati con mezzi di fortuna, ovvero "riqualificando" in qualche modo una vecchia casa colonica e una antica stalla (con mangiatoie adibite ad appendini) e dove docce calde e riscaldamento saranno le invenzioni del caso. Insomma, molta passione ma pochi fondi.

Capita così che lo staff societario del San Sergio si guardi attorno, ma non in provincia, quanto al mondo dei club professionisti in campo nazionale, invocando un supporto, quasi una specie di antesignano "crowfounding". A rispondere all'appello del presidente Zorini sarà solamente la Roma, società che invierà dalla capitale una muta di magliette giallorosse, un patrimonio destinato a segnare in modo indelebile il calcio a Borgo San Sergio, conferendo così il marchio di "lupetti" ai suoi giocatori e facendoli divenire di fatto dei nipoti acquisiti della lupa capitolina.

L'avventura sul campo parte con l'iscrizione della prima squadra al campionato di Seconda Categoria, con in panchina il tecnico Godnik e con una squadra che annovera nomi come Bussani, La Pasquala, Serli e Bagordo, quest'ultimo per decenni correttore di bozze de Il Piccolo. Il San Sergio P. I. T. scende poi in Terza Categoria e qui animerà un antagonismo particolarmente ruvido, con la formazione del Bar Flaminio, l'altro club del rione periferico triestino.

«Non erano derby normali – rammenta l'ex lupetto dei primordi, Rino Bagordo – erano partite veramente feroci direi, le ricordo ancora bene...». Il San Sergio negli anni Ottanta vive la vera svolta. A vestire la casacca giallorossa arriva Nicola De Bosichi, arcigno giocatore di centrocampo che dopo il suo ultimo anno di attività resta in lizza in veste di presidente. Persona che non le manda a dire, De Bosichi in qualche modo darà vita alla maturazione del progetto a Borgo San Sergio, coadiuvato negli anni dai fidi Bonmarco, Ribarich e Riccardi.

Il primo passo è uscire dai meandri della Terza Categoria e qui ci pensa l'allenatore Nino Caricati, dotato di una quadra niente male di mestieranti come Giuliano Gerin, i fratelli Gallinnotti e Claudio Punis. L'altro capitolo essenziale disegnato dal presidentissimo De Bosichi è la creazione di un settore giovanile, accompagnato dalla realizzazione di un campetto a 7 e soprattutto dall'accordo con la Triestina della gestione De Riù. La rotta insomma sembra quella giusta.

Guidata da Edy Pribac la squadra salirà in Promozione e negli anni Novanta, con l'avvento in Eccellenza, a vestire i colori giallorossi ci saranno giocatori di pregio come Pescatori (ex Triestina e Varese), Pase, Cotterle, prelevato dalla Pro Gorizia, senza contare poi i vari Bussani (figlio d'arte), Di Donato, Daris, Calò, Silvestri, lo stesso Alex De Bosichi.

Storica anche la trafila degli allenatori, croce e delizia dello stesso presidente De Bosichi. Ora il tecnico è Michele Braini ma gli annali ricordano Carletto Milocco, Angelo Jannuzzi, Lotti, Grillo, Vidiak, Ruggero Calò, un Maurizio Costantini post Unione alle prime armi da tecnico e anche Angelo Orlando, anche egli ex Triestina, nonché Inter e Udinese.

Nell'album del sessantenario, ecco l'altra svolta, quella 1999. Qui il patron Nicola De Bosichi tramuta la denominazione in Trieste Calcio (e i colori da giallorossi diventano rosso e bianco) e nasce anche un nuovo campo a "11", intitolato a Bussani padre. Ne crescono poi di giocatori approdati altrove a sognare e segnare, come Giacomo Calò (Sampdoria, Benevento, Pordenone, Genoa), Tommaso Pobega (Milan, Spezia, Torino e Nazionale azzurra), ma anche Andrea Dussi (Sampdoria), Riccardo Forte (Milan, Piacenza) e David Paliaga (Entella) Dalle parti del Trieste Calcio transita persino Denis Godeas, iconico attaccante della Triestina, giunto in via Petracco per cesellare il suo record di reti e lasciare il segno anche in Promozione. La storia continua. Nel 2017 si forma una costola del club e nasce la Trieste Academy, sotto l'egida della Scuola Calcio Milan e diretta da Alex De Bosichi, e tre anni più tardi ecco l'accordo con la Roianese e l'avvio di un settore femminile.

«Dobbiamo moltissimo all'operato di mio padre – sottolinea con enfasi Alex De Bosichi – ma non solo sotto l'aspetto sportivo ma per quello sociale, per quanto creato in un intero quartiere ritenuto difficile. Noi guardiamo al calcio ma puntiamo sempre ai riflessi sociali, senza mai dimenticare da dove siamo partiti in questi 60 anni».

Già. Da un campetto di periferia, con spogliatoi ricavati da una mangiatoia. —



Uno scorcio del campo di Borgo San Sergio, più in alto un derby col Bar Flaminio



Il patron Nicola De Bosichi

I NUMERI

Sono 300 gli atleti che calcano i campi di Ts Calcio e Academy

"Due anime, un progetto comune" è lo slogan che accompagna l'attuale percorso calcistico a Borgo San Sergio dopo 60 anni di intensa storia.

Le due anime in questione sono il Trieste Calcio, presieduto sempre da Nicola De Bosichi (fresco ottantenne) e con la prima squadra militante in Promozione, e la Trieste Academy, diretta da Alex De Bosichi, con la vetrina invece della Seconda Categoria. Le due realtà forniscono intanto numeri niente male, come i 300 atleti (di cui 150 nelle attività di base) e i circa 100 collaboratori, tra tecnici e accompagnatori.

Il fermento giovanile quindi è basilare e soffia anche esso sulle 60 candeline, anche al ricordo del recente titolo vinto dalla squadra degli Allievi Regionali, giovani lupetti di belle speranze guidati dal duo formato da Saina e Velner. Il settore femminile sta nel contempo crescendo e le "lupette" attualmente sono una trentina abbondante. —

Scelti per voi

tvzap



Assassinio sull'Orient Express
RAI 1, 21.25
Mentre si trova a bordo del lussuoso treno che viaggia da Istanbul a Parigi, il famoso detective Hercule Poirot (**Kenneth Branagh**) deve indagare su un omicidio avvenuto sulla sua stessa carrozza: quello di Samuel Ratchett, losco uomo d`affari.



Volevo fare la rockstar
RAI 2, 21.20
Olivia (**Valentina Bellè**) vuole riconquistare Francesco, ma non ha fatto i conti con la sua nuova fiamma. Con il cuore a pezzi, Olivia decide che è arrivato il momento di riprendere in mano la sua vita.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Voleva solo andare ad acquistare un`auto nuova, ma di Michele Dichio non si è saputo più nulla. Aveva dei contanti in tasca: qualcuno potrebbe avergli fatto del male? Conduce **Federica Sciarelli.**



Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili.**



Ultima Fermata
CANALE 5, 21.20
Al via il nuovo programma condotto da Simona Ventura, che vedrà come protagonisti coppie in crisi, pronte a mettere in discussione il loro rapporto e decidere se proseguire insieme o lasciarsi per sempre.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.15 Speciale Tg 1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Assassinio sull'Orient Express Film Giallo ('17)
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 RaiNews24 Attualità
1.50 Applausi Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00 Detto Fatto Attualità
17.15 Tg Parlamento Attualità
17.25 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.30 Speciale Tg 2 Attualità
18.45 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
19.40 The Good Doctor Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Volevo fare la rockstar (1ª Tv) Serie Tv
22.20 Volevo fare la rockstar (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Spaziolibero Attualità
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TGR Speciale Giornate FAI Attualità
15.25 Geo Documentari
15.40 TG3 - L.I.S. Attualità
15.45 Speciale Tg3: "Ucraina" Attualità
16.45 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
8.35 Miami Vice Serie Tv
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Il vizietto Film Commedia ('78)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.55 I viaggiatori della sera Film Drammatico ('79)
3.00 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.45 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Ultima Fermata Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.10 Kiss me Licia Cartoni
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 La pupa e il secchione short Spettacolo
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 I Simpson Cartoni Animati
15.20 The Big Bang Theory Serie Tv
16.10 The Goldbergs Serie Tv
16.40 Modern Family Serie Tv
17.30 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Miracle workers Serie Tv
1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.05 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Documentari
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Damages Serie Tv

TV8
15.00 Amore in fiore Film Commedia ('19)
16.45 L'Atelier dei miei sogni Film Commedia ('21)
18.30 MasterChef Italia Spettacolo
20.15 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Italia's Got Talent Spettacolo
24.00 Cambia la tua vita con un click Film Commedia ('06)

NOVE
16.50 Ombre e misteri (1ª Tv) Lifestyle
17.45 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
18.45 Little Big Italy Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Pixels Film Commedia ('15)
23.35 Hercules - Il guerriero Film Azione ('14)

20 (20)
14.05 The 100 Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.20 Gotham Serie Tv
18.55 Preview Qualifiche Mondiali 2022 Attualità
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Lucy Film Azione ('14)
23.05 Unknown - Senza Identità Film Drammatico ('11)
1.20 The Fix Serie Tv

RAI 4 (21)
15.55 Private Eyes Serie Tv
16.40 Fast Forward Serie Tv
18.20 Flashpoint Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Bent - Polizia criminale Film Thriller ('18)
23.00 L'amore bugiardo - Gone Girl Film Thriller ('14)
1.35 Narcos: Mexico Serie Tv
3.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
4.00 Private Eyes Serie Tv
5.00 Stranger Europe Documentari

IRIS (22)
16.55 C'era una volta a New York Film Drammatico ('13)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Into the Woods Film Musical ('14)
23.35 Eyes Wide Shut Film Drammatico ('99)
2.25 I fuorilegge della valle solitaria Film Western ('62)
3.50 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
18.45 Lungo la via della seta Documentari
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn Documentari
20.20 Città Segrete Documentari
21.15 Le nozze di Figaro Spettacolo
0.35 Duran Duran - There's Something You Should Know Documentari

RAI MOVIE (24)
17.35 Il vagabondo della foresta Film Western ('48)
19.10 I nuovi mostri Film Commedia ('77)
21.10 Primo amore Film Commedia ('78)
23.15 Movie Mag Attualità
23.40 Telefoni bianchi Film Commedia ('76)
1.50 The Meddler Film Commedia ('15)
3.30 Due euro l'ora Film Drammatico ('16)

RAI PREMIUM (25)
14.50 Un passo dal cielo Fiction
16.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
16.05 Doc Martin Serie Tv
17.55 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
19.35 L'Ispettore Coliandro - Il ritorno Serie Tv
21.20 Amarsi come cani e gatti Film Commedia ('17)
22.55 Vostro Onore Serie Tv
0.55 Caro Diego... 2 Attualità
1.45 Voci Notturne Serie Tv

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia (1ª Tv) Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Terrore ad alta quota Film Azione ('13)
23.15 Il mondo porno di due sorelle Film Drammatico ('79)

TWENTYSEVEN (27)
14.40 A-Team Serie Tv
15.35 La Casa Nella Prateria I-Ii-Iii-IV Telefilm
17.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 A-Team Serie Tv
21.10 Nonno scatenato Film Commedia ('16)
22.45 R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Film Azione ('13)
0.15 Chuck Serie Tv
1.45 Hart of Dixie Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 Le pietre parlano Documentari
0.05 La compieta preghiera della sera Attualità
0.25 Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Ritratto di mio padre Film Documentario ('10)
23.15 I complessi Film Commedia ('65)

LA 5 (30)
19.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Orgoglio e pregiudizio Film Commedia ('05)
23.40 Uomini e donne Spettacolo
1.05 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spettacolo
4.25 Il Segreto Telenovela

REAL TIME (31)
11.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.20 Ma come ti vesti?! Spett.
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.15 Nightmare Next Door Spettacolo
11.15 Vera Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Modern Murder - Due detective a Dresda (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Profiling Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.50 Bones Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX (52)
15.45 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Life Below Zero Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari
22.20 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
23.15 Basket Zone (1ª Tv) Basket

RAI3 BIS
21.20 La programmazione regionale propone "Alpe Adria" di marzo e il filmato "Tracce di storia - Grotta del Mitreo e Risorgive del Timavo " di M. Radadcich.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** A volo radente: Disabilità e inclusione. Orti urbani e didattici a Udine; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Giovani#comunicazione; **14.15:** Rock Revolution: Red Code. 22 Top. Bonje in Yurt; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Illustriamo l'esposizione filatelica "Il voto alle donne, la storia di un diritto illustrata dai francobolli" e la nuova guida interattiva "Fiume", di F. Klevisser.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiabe del mattino; Calendarietto;; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Incontri; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.25:** Musica locale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Pesmi z značajem in zgodovino - pripravlja in vodi prof. Marta Ivašič; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Atilij Kralj: PADRE NOSTRO – 1. pt; **18:** Music Magazine; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.32 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.55 Zona Cesarini.
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini.
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
14.00 La Versione delle Du
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Metastasio Jazz
22.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Ragazzi miei Film Sky Cinema Drama
19.15 Qua la zampa! Film Sky Cinema Family
19.25 Duel Film Sky Cinema Suspense
19.30 Codice Karim Film Sky Cinema Uno
21.00 Blitz Film Sky Cinema Action
21.00 Io c'è Film Sky Cinema Comedy
21.00 Naufragi Film Sky Cinema Drama
21.00 Qua la zampa 2 - Un amico è per sempre Film Sky Cinema Family
21.00 Una rete di bugie Film Sky Cinema Romance
21.00 47 metri - Great White Film Sky Cinema Suspense

SKY CINEMA
21.15 Green Book Film Sky Cinema Collection
21.15 7 uomini a mollo Film Sky Cinema Due
21.15 The Great War Film Sky Cinema Uno
22.35 Rimbalzi d'amore Film Sky Cinema Romance
22.35 Pay the Ghost - Il male cammina tra noi Film Sky Cinema Suspense
22.40 Joker - Wild Card Film Sky Cinema Action
22.40 Operazione Valchiria Film Sky Cinema Drama
22.45 Una famiglia perfetta Film Sky Cinema Comedy
22.55 Magic Sisters il potere della Rosa Film Sky Cinema Family
22.55 Police Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TgrFvg
14.20 Curiosità istriane
14.25 Meridiani
15.25 Bellitalia
15.55 Grazie dottore
16.10 L'amore delle tre melarance
16.55 Il settimanale
17.25 Da Muggia a Lignano documentario, III parte
18.00 Programma in lingua slovena
18.25 #zelena generacija / Young village folk
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Free spirits - spiriti liberi
19.40 Videomotori
20.00 Alpe Adria
20.30 Webolution
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Focus
21.45 Oramusica - Classifica
22.00 Shaker
22.45 Artevisione magazine
23.15 Grazie dottore
23.30 Quarta di copertina

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r
06.30 Macete... il meglio...
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.30 Cook accademy
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00 Bagolando...
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Studio Telequattro
20.30 Il notiziario - r
21.05 Film: Giorno maledetto
23.00 Il notiziario - R
23.30 Trieste in diretta - 2022
00.30 Macete... il meglio...
01.00 Il notiziario - r

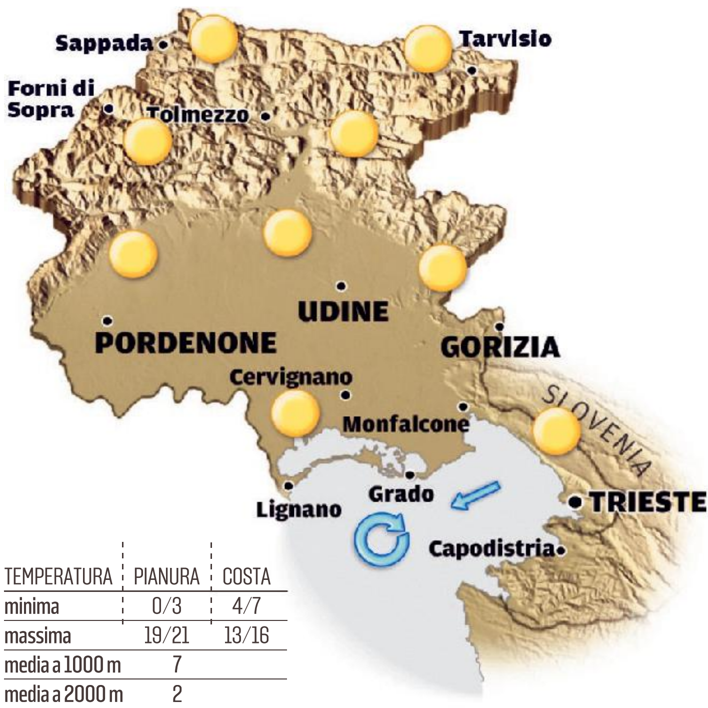
TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 Aspettando DO...MACE
22.00 DJ JUMP E ROBY MUSIC SHOW - diretta
23.00 Teleantenna external live
01.00 ORA MUSICA – Lo spazio degli artisti indipendenti

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



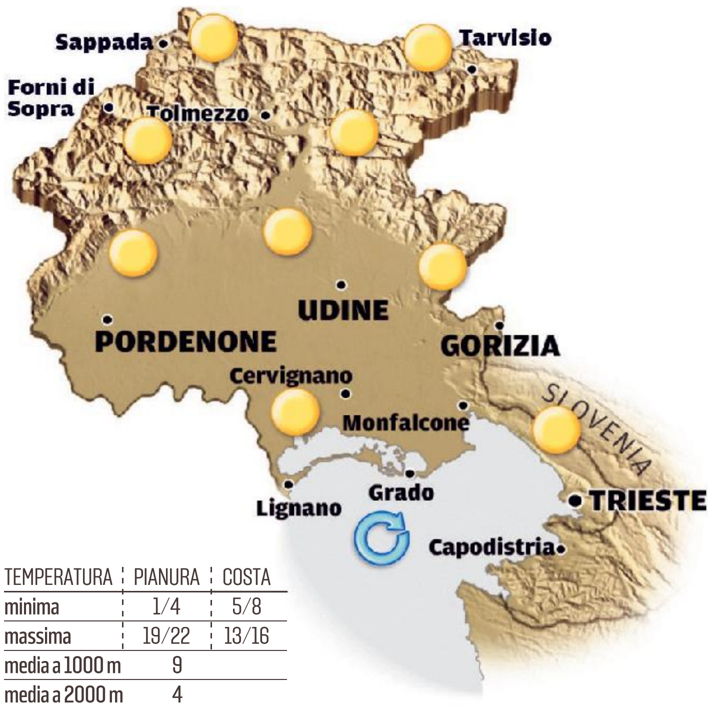
OGGI IN FVG



Cielo sereno. Al mattino sulla costa soffierà Borino, poi brezza. In pianura e a fondovalle temperature massime in aumento con forte escursione termica giornaliera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	4/7
massima	19/21	13/16
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno. Sulla costa soffierà brezza anche sostenuta. Forte escursione termica giornaliera in pianura e a fondovalle.

Tendenza per giovedì: cielo sereno o poco nuvoloso per qualche locale nube pomeridiana in montagna. Sulla costa soffierà brezza anche sostenuta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	5/8
massima	19/22	13/16
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: ancora tempo stabile e asciutto con cieli tersi su tutti i settori.
Centro: stabile e asciutto con cieli sereni su tutto il settore, al più qualche nube di passaggio interesserà la Sardegna sud-orientale.
Sud: tempo stabile e asciutto con cieli sereni su gran parte del settore.

DOMANI
Nord: ancora tempo stabile e asciutto con cieli tersi su tutti i settori. Clima diurno molto gradevole.
Centro: stabile e asciutto, cieli sereni su tutto il settore.
Sud: tempo stabile e asciutto con cieli sereni su gran parte del settore.

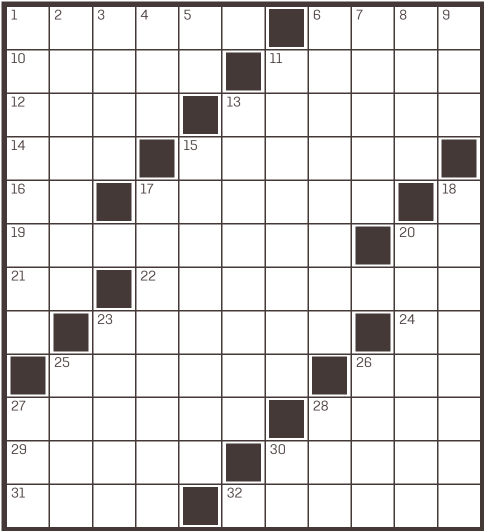
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Uccello palustre - **6** Si tende per aiutare - **10** Sicuro del fatto suo - **11** Contea del Regno Unito - **12** L'antica Troia - **13** Motteggiatore e maldicente - **14** Lo è la sorte avversa - **15** Bagna Umbria e Lazio - **16** Iniziali di Sharif - **17** Così è il cielo senza nuvole - **19** Enzima salivare - **20** Il monogramma di Stallone - **21** La grande di Padova - **22** Libro del Pentateuco - **23** Parteggiare allo stadio - **24** Il provenzale antico - **25** Castigate - **26** Il signore di Trilussa - **27** Canta in estate - **28** Segue alfa - **29** Con "und Drang" nel movimento culturale - **30** La regione del Dalai Lama - **31** Prefisso per vetro - **32** Consente l'osservazione di diapositive.

VERTICALI: 1 Soluzione farmaceutica per la tosse - **2** Gareggiano nelle regate - **3** È fina solo in montagna - **4** Questo abbreviato - **5** A fine discorso - **6** Un protettore delle arti - **7** Accumula inutilmente - **8** C'è anche quella di cocco - **9** Il cent con Lincoln - **11** Il "perenne scorrere" di Eraclito - **13** Operazione del calcolo infinitesimale - **15** Uno spettacolo... in onda - **17** Lavora nei depositi di cloruro di sodio - **18** Fondò in Atene una celebre scuola di eloquenza - **20** Motoretta - **23** Capanna con tetto di paglia a cono - **25** Fibra tessile ricavata dall'agave - **26** Grasso cutaneo - **27** Famosa serie Tv con spin-off in varie città dell'America - **28** Lo chiedono gli entusiasti - **30** A te.

S	V	A	S	S	O	■	M	A	N	O
C	E	R	T	O	■	D	E	V	O	N
I	L	I	O	■	D	I	C	A	C	E
R	I	A	■	T	E	V	E	R	E	■
O	S	■	S	E	R	E	N	O	■	I
P	T	I	A	L	I	N	A	■	S	S
P	I	■	L	E	V	I	T	I	C	O
O	■	T	I	F	A	R	E	■	O	C
■	P	U	N	I	T	E	■	S	O	R
C	I	C	A	L	A	■	B	E	T	A
S	T	U	R	M	■	T	I	B	E	T
I	A	L	O	■	V	I	S	O	R	E

Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4
Non prendete troppi impegni, anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali urgenti. Accettate un invito.



TORO
21/4 - 20/5
Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darete molto da fare i risultati non corrisponderanno alle vostre aspettative. Un invito



GEMELLI
21/5 - 21/6
Attenzione ai bruschi cambiamenti di rotta. Potreste non riuscire a tenere sotto controllo la situazione. In serata sono previsti momenti di perfetta armonia sentimentale.



CANCRO
22/6 - 22/7
Non lasciatevi dominare dallo scoramento se l'inizio della mattinata sarà lento e irto di difficoltà. Affrontate la situazione con decisione e coraggio. Un incontro fuori programma.



LEONE
23/7 - 23/8
Non offendetevi se qualcuno cercherà di agire in modo contrario alle vostre aspettative. Potrebbe anche trattarsi di una persona che non sa come stanno le cose.



VERGINE
24/8 - 22/9
Vita quotidiana movimentata, quindi affrontatela con decisione e un minimo di organizzazione. Nessun problema sul piano economico. Non siate dispersivi neppure negli affetti.



BILANCIA
23/9 - 22/10
Sarete colti dall'incertezza di fronte ad una decisione da prendere per il vostro futuro. Chi vi ama saprà starvi vicino e farà di tutto per consigliarvi nel modo migliore.



SCORPIONE
23/10 - 22/11
Ci sarà una rivincita in una situazione che vi preoccupa da giorni. Cercate di indirizzare la forza positiva che viene dagli astri. Avete delle ottime possibilità di chiarire un equivoco.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12
A causa di una spesa imprevista, sarete costretti a rinunciare ad un acquisto che vi stava particolarmente a cuore. Nei rapporti con gli altri saprete muovervi agilmente.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede ed approfittatene immediatamente. Un incontro.



ACQUARIO
21/1 - 19/2
Gli astri non vi saranno oggi particolarmente favorevoli. Lasciate dunque che siano gli altri a prendere l'iniziativa sia nella vita privata che nel lavoro. Riposo.



PESCI
20/2 - 20/3
Dedicate parte della giornata alla soluzione di un problema nuovo che è sorto di recente nell'ambito familiare. Riuscirete finalmente a vederci chiaro. Prudenza alla guida.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,4	17,0	61%	23 km/h
Monfalcone	3,0	19,0	10%	16 km/h
Gorizia	1,9	17,7	39%	4 km/h
Udine	3,7	17,2	19%	8 km/h
Grado	7,3	15.4	57%	18 km/h
Cervignano	1,0	19,0	16%	8 km/h
Pordenone	0,6	17,0	15%	2 km/h
Tarvisio	-5,6	11,7	20%	11 km/h
Lignano	7,0	16,4	26%	7 km/h
Gemona	2,0	17,0	16%	8 km/h
Tolmezzo	0.6	17,6	17%	7 km/h
Forni di Sopra	-1,0	13,3	18%	8 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,8	0,09 m
Monfalcone	calmo	9,0	0,08 m
Grado	calmo	10,2	0,10 m
Lignano	calmo	9,9	0,09 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	18
Atene	5	11
Belgrado	2	15
Berlino	3	16
Bruxelles	8	18
Budapest	5	16
Copenaghen	4	10
Ginevra	2	14
Lisbona	12	19
Londra	9	18
Lubiana	-4	15
Madrid	8	12
Mosca	-1	5
Parigi	8	18
Praga	0	16
Varsavia	4	16
Vienna	2	15
Zagabria	2	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	14
Bari	7	14
Bologna	2	15
Bolzano	4	19
Cagliari	8	16
Firenze	1	17
Genova	8	17
L'Aquila	-1	11
Milano	1	16
Napoli	3	16
Palermo	7	14
R.Calabria	8	14
Roma	2	18
Torino	3	16
Venezia	4	13

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 22 marzo 2022 è stata di 15.295 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini